



ATENEAPOLI



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



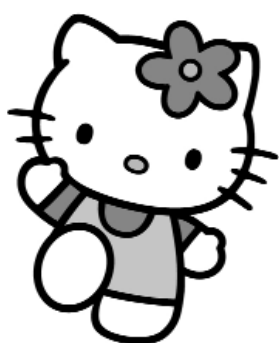
25° ANNO

N. 5 ANNO XXV - 20 MARZO 2009 (n. 471 num.cons.)
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,10



La Seconda Università inaugura il Wi-Fi



ECONOMIA

**Gabriella Amodio,
imprenditrice di successo,
si racconta agli studenti**

42 anni, è titolare della Open Mark,
azienda licenziataria del marchio Hello Kitty

Pensionamenti,
Economia chiede
la sospensione
dei provvedimenti

Alla Corte di Federico
la presentazione del
portale dell'Ateneo per
l'apprendimento on line



“Federica”,
un modello
da esportare

**Marco Race
Presidente del
Consiglio degli
Studenti**



GIURISPRUDENZA
**Piove nell'Aula 33,
un secchio giallo
la difende**

SCIENZE
**Ad accesso
libero il nuovo
Corso in Ottica**

**Erasmus,
tutto quello
che avreste
voluto sapere . . .**

ARCHITETTURA
**La Facoltà riduce il
tetto massimo
di immatricolati**

**ApriLE Facoltà
manifestazione
di orientamento
alla S.U.N.**

SECONDA UNIVERSITÀ

L'Ateneo potenzia i servizi diretti agli studenti

La S.U.N. inaugura il Wi-Fi

E' tempo di "innovazione" per gli studenti della Seconda Università. Lo scorso 16 marzo a Caserta presso l'aula "Di Blasio" del Polo Scientifico in via Vivaldi, è stata inaugurata la "Wi-Fi SUN", connessione senza fili che ha lo scopo di far crescere negli studenti il senso di comunità e promuovere l'innovazione della didattica. Essa è il risultato di un "progetto realizzato attraverso la messa a gara delle attività di fornitura degli apparati, di installazione degli stessi e di formazione del personale tecnico addetto" dice il professor **Beniamino Di Martino**, responsabile del progetto. Obiettivo del piano è stato quello di "effettuare la copertura wireless di spazi utilizzati all'interno delle Facoltà e degli stabili che ospitano strutture universitarie, al fine di abilitare i soggetti autorizzati al collegamento alla rete dati di Ateneo attraverso propri dispositivi (PC, palmari, smartphone, ecc...), all'accesso ai servizi telematici erogati dall'Ateneo e, attraverso la rete GARR (acronimo di "Gruppo per l'Armonizzazione delle Reti della Ricerca", infrastruttura entrata in funzione nel 2003 e dedicata alla "Comunità Italiana delle Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica" ndr), ad Internet" aggiunge Di Martino.

Il servizio di connettività è strutturato in maniera tale da consentire future applicazioni di telefonia VOIP ed applicazioni - come e-learning e videoconferenze - delle quali gli studenti potranno usufruire disponendo di Laptop/Notebook, PC Desktop, palmari, PDA e dispositivi simili. Le procedure di accesso alla rete sono semplici e ben descritte sia nella guida cartacea, distribuita presso tutte le Facoltà della SUN, sia nella guida on-line consultabile al sito <http://wifi-sun.unina2.it>. Gli studenti, per poter accedere, debbono innanzitutto effettuare l'attivazione collegandosi al sito internet, configurare poi il proprio portatile (che deve essere provvisto del programma "Windows XP service pack 2" correttamente aggiornato - la verifica dello stato di aggiornamento può essere effettuata al sito <http://windowupdate.microsoft.com> - nonché di una wireless card che supporti 802.1x, AES e WPA2) ed infine settare il proxy all'interno del browser.



• IL RETTORE ROSSI

Una volta compiute queste operazioni l'utente potrà accedere a tutti i servizi on-line previsti dall'Ateneo. La navigazione è protetta dall'installazione di dispositivi e software per la sicurezza informatica e di tutte le contromisure da eventuali accessi non autorizzati ed ogni tipo di uso improprio.

Il Rettore della Seconda Università **Francesco Rossi**, afferma che "la realizzazione ha comportato un lavoro complesso di progettazione, esecuzione e collaudo resi particolarmente impegnativi dall'ampia estensione dell'area sulla quale opera l'Ateneo e dalle caratteristiche del patrimonio edilizio, in gran parte caratterizzato da tecniche costruttive antiche e da numerosi vincoli legati al loro interesse artistico e storico". Bisogna sottolineare che il progetto - cofinanziato dal Dipartimento per l'innovazione e le Tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri - è stato interamente realizzato dal personale della Seconda Università con la collaborazione della CRUI ed ha coinvolto referenti tecnici (gli ingegneri **Michele Mastroianni** e **Mario Navarra**), l'organico amministrativo (dottoressa **Annamaria Gravina** ed i suoi collaboratori), il personale addetto alle commissioni di gara e collaudo (gli ingegneri **Lelio Campanile**, **Pasquale Cantiello**, i dottori **Domenico Di Sivo**, **Annamaria Migliozi**, **Ciro**



• IL PROF. DI MARTINO

Napolitano, Antonio Sebastiano Romano), il personale del CEDA e del CSI (diretti, rispettivamente, dal professor **Giuseppe De Maria** e dal dottor **Luigi Liberto**) per le attività di attivazione ed esercizio del servizio ed il CSC (Centro Servizi per la Comunicazione d'Ateneo) - guidato dalla professoressa **Alessandra Cirafici** - che ha provveduto alla pubblicizzazione e alla comunicazione del servizio agli studenti.

All'incontro di inaugurazione - pre-



• LA PROF. CIRAFICI

senziato dal Pro-rettore **Raffaele Martone** - hanno preso parte, oltre al professor Di Martino e ai Presidi delle diverse Facoltà- **Corrado Calabrò**, presidente della Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, **Nicola Mazzocca**, Assessore Regionale alla Università e alla Ricerca, **Enzo Valente**, direttore del GARR e **Massimo Morgantini**, del Dipartimento per l'Innovazione della

(CONTINUA A PAGINA 24)

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 3 aprile

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 5 ANNO XXV

(n. 471 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Sara Pepe, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremica,
Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
17 marzo 2009



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

grafica e stampa di alta qualità

QUIK
interactive network

80125 napoli - via vicinale micca, 45 (Agnano) - tel/fax: 081 19363529

Sottofinanziamento statale e spese per il personale, il Rettore incontra le Facoltà



Il Rettore **Guido Trombetti**, su invito dei rispettivi Presidi, ha partecipato ai Consigli di Facoltà di Ingegneria e Scienze del 5 e 10 marzo per spiegare le ragioni alla base delle decisioni del Federico II sui pensionamenti dei docenti. In apertura Trombetti ha dato lettura dei dati relativi alla gestione del Fondo di Finanziamento Ordinario nel biennio 2006 - 2008. Pochi numeri che danno il senso di una situazione generalizzata su tutto il territorio nazionale. *"Nessuno può pensare che il calo del PIL riguardi solo gli altri e non tocchi l'Università. Mi sembra questo il punto chiave. Nessuno può negare che sia un momento difficile per il Paese e noi abbiamo il dovere di dare una risposta di qualità, capire la situazione e organizzarci"*, dice nel suo prologo il Rettore. I dati sono relativi soprattutto alla situazione stipendiale ed evidenziano due problemi: il **cronico sottofinanziamento statale e l'incidenza delle spese per il personale**, un problema che presto o tardi toccherà tutti gli Atenei, anche quelli 'virtuosi' come tutto sommato sembra essere il Federico II che in anni recenti ha dato vita ad azioni di riequilibrio. **Tra il 2002 e il 2007 l'Ateneo ha ridotto il personale di ben 427 unità** - 52 ordinari, 28 associati e 23 assistenti ordinari (ruolo ad esaurimento) in meno. Il resto è costituito dal personale tecnico. Solo il numero dei ricercatori è incrementato di 22 unità. Le conseguenze di questi interventi appaiono, però, paradossali. Nonostante la riorganizzazione, la spesa per il personale aumenta; l'ateneo è in riequilibrio, quindi appare sovrafinanziato e per questo soggetto al decurtamento di alcuni punti percentuali sui futuri finanziamenti. **Nel 2008, anno in cui il Fondo di Finanziamento Ordinario è stato aumentato, il disavanzo tra le entrate e le uscite è stato di circa 5 milioni di euro** - 21 milioni spesi per gli stipendi a fronte di un incasso di soli 16 milioni -. Nemmeno il pensionamento su base annua riesce a coprire il disavanzo. *"L'inerzia stipendiale è molto alta. La politica di rigore non è bastata e dovremo ancora aspettare almeno fino al 2011, ma le previsioni sono inquinate dall'incertezza sul finanziamento che probabilmente non salirà"*, sottolinea il Rettore.

Il Ministero stabilisce sanzioni per gli atenei che investono oltre il 90% del finanziamento pubblico per gli stipendi, ma oltre la metà degli atenei italiani, soprattutto quelli grandi, superano questo valore. La Federico II ha visto crescere la sua spesa in questi anni, anche inserendo nel computo le entrate provenienti dalle convenzioni o isolando il bilancio del Policlinico, ma sulla veridicità di questi dati è in corso uno scontro con il

MIUR, che calcola tra le uscite anche i posti di lavoro che sono coperti invece da accordi di convenzione. Esiste poi, insiste Trombetti, un problema di **cattiva informazione**. *"Membri del Comitato Nazionale di Valutazione sostengono che la spesa universitaria è la più bassa di tutto il sistema pubblico nazionale. Nessun ente in Italia arriva a sostenersi solo con il 60 - 70% della spesa coperta dallo Stato. Non si tiene*

conto di tanti costi e approvvigionamenti, questo è un dato da tenere sotto controllo, ma anche da pubblicizzare spiegando che l'Università è il comparto più virtuoso del sistema pubblico italiano". Alla ricerca di soluzioni per risparmiare, l'Università decide anche di restringere le possibilità di rinnovamento, perché **le borse di dottorato**, numericamente aumentate negli ultimi anni, **diminuiranno di nuovo**. Nel

2007 il Ministero dava a questo scopo 8 milioni, mentre l'investimento dal bilancio di Ateneo era pari a circa 2 milioni. L'anno successivo, a fronte di un investimento di circa un milione inferiore, la spesa era quasi raddoppiata. *"Rivalutando il finanziamento avremmo potuto anche tenere le borse, ma non sappiamo da dove prendere i soldi"*. Del resto, negli anni, gli aspiranti al dottorato sono via via scemati, anche presso accademie prestigiose. *"Occorre tagliare i rami secchi e stanare le sacche di improduttività. Spero che nel 2009 il Fondo di Finanziamento Ordinario resti lo stesso dell'anno precedente, anche se noi, come già detto, rischiamo un piccolo taglio. Nel bilancio complessivo dello Stato sono stati destinati all'Università alcuni milioni in più, ma nella Finanziaria del 2010 i tagli previsti saranno molto forti, ma credo che, attuando procedimenti di riforma interni, sarà possibile limitarli o cancellarli. Nessuno sa cosa accadrà, fare modelli di previsioni è molto difficile, ma noi dobbiamo recuperare il massimo dei livelli di efficienza per uscire rigenerati da questo momento difficile"*, conclude il Rettore.

Simona Pasquale

Il dibattito ad Ingegneria e Scienze

Le parole del Rettore suscitano ovviamente delle reazioni. Il dibattito ad **Ingegneria**. *"Cosa succede facendo delle simulazioni a quattro o cinque anni, includendo anche i pensionamenti?"*, domanda il prof. **Emilio Esposito**. *"Dite che non chiederete più tasse, ma se volete applicare davvero un sistema statunitense, dovrete aumentarle di tre volte. Se non possiamo fallire, allora seguiamo la corrente. Volete dare tutto all'esterno, allora prima che arrivi qualcun altro vendete voi tutto, così scoprirete cosa significa lavorare per una Fondazione"*, dice provocatoriamente nel suo intervento il prof. **Carlo Meola**. *"Abbiamo fatto tre anni di politica di rigore, ce ne aspettano altri tre. Che cosa succederà ancora? Qualche spiraglio si comincia ad intravedere. Abbiamo giocato al meglio con le regole che c'erano, forse potremmo abbattere qualche tabù come quello delle tasse, se no qual è il senso? Siamo consegnati agli eventi e basta"*, interviene il prof. **Franco Garofalo**. *"Attraverso il CINECA, stiamo costruendo un sistema di controllo di gestione. Il punto è che non ci sono dati certi sul Fondo Finanziamento Ordinario, i cui modelli di calcolo sono in via di revisione. Fino a qualche anno fa era ancora possibile fare delle previsioni, che ora diventano fragili e non solo per quanto riguarda la spesa dello Stato. Se chiudono le grandi aziende del Paese, chi ci fa le convenzioni? Dobbiamo migliorare i processi, abolire gli sprechi, incentivare la ricerca applicata e stressare la valutazione. Potrebbe essere utile aumentare le tasse e vendere i palazzi, ma dobbiamo superare il momento facendo scelte oculate e finanziando solo esigenze reali"*, risponde il Rettore il quale, prima di abbandonare l'aula, lancia un ammonimento: *"l'Università non è una sfera di raggio infinito; oltre questi numeri non possiamo andare"*.

Nella sua Facoltà, **Scienze**, dove



• IL PROF. GAROFALO

insegna ed è stato Preside, il Rettore incontra un fronte un po' meno indulgente. *"Speriamo che non si taglino i dottorati. A costo di essere impopolare, suggerirei di tagliare quei settori che conducono ancora una ricerca vecchia e presentano sacche di improduttività"*, afferma nel suo intervento una giovane ricercatrice. Sulla stessa linea è l'intervento del ricercatore **Ulderico Dardano**: *"i tagli dei dottorati forse sono necessari, ma a Scienze sono sempre stati fatti bene. Forse potremmo cambiare le regole della sopravvivenza del dottorando in Facoltà con meno precariato, maggiore partecipazione e più onestà"*. *"Che fine hanno fatto i concorsi. Sono stati banditi?"*, domanda il prof. **Renato Musto**. *"Le tabelle mostrano che l'Università non ha i mezzi minimi per fare il suo dovere, per funzionare, visto che la più virtuosa è quella che spende meno, dopo aver avuto meno di quello che dovrebbe ricevere in un paese civile. Prendiamo coscienza che questo è un piano di distruzione, perché l'Università dà fastidio a qualunque tipo di regime. Anche Mussolini pretese il giura-*

mento dei professori universitari. È facile individuare i punti in cui effettuare dei tagli. Basta ridurre le enormi sacche di uso personalistico dell'Università, sviluppato soprattutto nelle Facoltà con vocazione professionale e tra quelli molto vicini alla politica di questo governo", dichiara nel suo intervento il prof. **Gustavo Avitabile**.

La replica del Rettore è puntuale. *"Gli interventi sui dottorati sono molto romantici, ma non dicono cosa bisognerebbe togliere dal bilancio per trovare i soldi. Tra l'altro il numero dei dottorati di ricerca può essere considerato esorbitante, visto che la maggior parte se ne va perché non può partecipare a concorsi e fare colloqui che prevedano questo titolo"*. Per quello che riguarda i **concorsi** *"il Ministero ha fatto due ipotesi di meccanismo elettivo di sorteggio. Una che prevede una sola lista per ricercatori e docenti ed una che prevede due liste distinte. Ho letto il provvedimento, è macchinoso e poco chiaro e per ora è fermo presso l'Avvocatura dello Stato. Credo che entro l'anno si faranno nuovi concorsi, ma la decisione di svolgere ad aprile le supplitive dei vecchi concorsi implica che il sistema è davvero complesso"*. L'ultima risposta è per Avitabile. *"La politica di aggressione e di non finanziamento dell'Università non l'ha iniziata Berlusconi. Non è vero che le sacche di inefficienza esistono solo dove c'è il massimo della professionalità. Sono un po' dovunque. Nei due anni in cui sono stato Presidente della CRUI, ho sentito spirare un terribile vento del Nord fortemente antimeridionale, che si percepisce nei rapporti interpersonali tra esponenti di Governo e di Confindustria. Conti alla mano, siamo quelli con il maggior numero di persone, dobbiamo reagire, stanando le sacche di non eticità e improduttività, perché se entriamo in un sistema controllato dalla politica è un disastro"*. L'applauso finale è a richiesta.

“Ho ricevuto la rinuncia agli affidamenti da parte di alcuni ricercatori”, dice il Preside Achille Basile nel corso del Consiglio di Facoltà del 9 marzo. Si tratta di Giovanna Bruni, Sandra Danise, Giuseppe Tullio, Teodora Iorio ed Emma Narni Mancinelli, il cui insegnamento di Economia politica del Turismo, corso da 10 crediti del primo anno di Scienze del Turismo, è già stato affidato ad altre persone. Tutti gli altri posti vengono messi a bando, tra le proteste dei ricercatori. “Si decide prima di aprire la supplenza in Facoltà”, dicono. “Stiamo ratificando una procedura d’urgenza a cui sono ricorso consultandoli prima con tutte le persone interessate”, replica il Preside.

Poi arriva il momento più atteso della riunione: la relazione della Commissione sulla valutazione dell’impatto che le decisioni assunte dall’Ateneo in materia di pensionamenti avranno sulle attività della Facoltà. I provvedimenti stabiliscono che tutti i ricercatori che hanno raggiunto i quarant’anni di contribuzio-

Pensionamenti, Economia chiede all’Ateneo la sospensione dei provvedimenti

bisogna stabilire i criteri. Il nostro parere, ma è puramente consultivo, è che **la luminosità accademica non sia un criterio adeguato, perché la fuoriuscita dall’Università non determina l’impossibilità di fare ricerca**”, prosegue ancora il docente. Il

terio di eccezionalità è del tutto assente nella legge. Sarebbero casi eccezionali quelli in cui l’insegnamento del docente sia importante per la didattica. È chiaro che una persona che ha fatto ricerca per tutta la vita non smette di lavorare il

la Commissione”, ribatte Stammati.

Il prof. **Ennio Forte** entra nel dibattito con una notizia importante: **“probabilmente saranno Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione a chiederci di restare, visto che l’Ufficio del Personale è in difficoltà a causa dell’enorme numero di domande di prepensionamento che stanno arrivando, da parte soprattutto di associati e ordinari”**. Poi sulla questione ricercatori afferma: **“sull’esempio di altri Atenei, credo che dovremmo invece insistere sulla titolarità dei nostri colleghi ricercatori, che fanno i professori da vent’anni perché potrebbero anche rifiutare gli incarichi e far cadere i requisiti minimi. Del resto dobbiamo tranquillizzare sulla fattibilità dei corsi, magari con una simulazione degli scenari che potrebbero presentarsi”**.

All’estero i “pensionati” sono richiamati dalle Università in pompa magna

“L’eccezionalità è una cosa soggettiva. Non mi sembra il caso di presentare valutazioni dei titoli a settanta anni. E poi all’estero una persona che va in pensione viene richiamata dall’Università in pompa magna per continuare a trasmettere i suoi saperi ai giovani. Sarebbe molto bello che fossero le Facoltà a fare questo tipo di richieste prima di riceverle da parte delle persone interessate”, sostiene il prof. Gennaro Biondi. Per quello che riguarda i ricercatori, “è una battaglia politica da intraprendere. Altrove la questione si è posta”. “Abbiamo grandi ricchezze culturali, siamo ricchi di saperi che stiamo buttando a mare perché il governo non sa che fare. Discipline che si insegnano qui da vent’anni e che solo da noi hanno acquisito un valore e una rilevanza che prima non avevano. Dobbiamo tener conto di tutta la didattica, soprattutto dei dottorati. Allo stesso modo, bisogna tener presente se un docente ha curato o meno l’attività scientifica. La Commissione è in grado di fare questo o se ne dovrà formare un’altra?”, aggiunge il prof. Francesco Balletta.

“L’eccezione è nella regola, non nella persona. La regola non può che venire da qui, ma questo non era un compito della Commissione”, insiste il Preside. “Forzando le procedure, il Ministero ci ha trasformati in amministratori, ma per legge siamo professori aggregati. L’Università non poteva metterci in pensione fino alla fine dell’anno accademico. Se dovesse essere necessario, si farà ricorso, ma credo che la docenza oltre che un diritto sia un dovere ed io rivendico il diritto di tenere il corso e curare gli studenti fino al 31 ottobre, perché fino ad allora sono un professore universitario”, dice con un certo accoramento il prof. Pietro Toriello. “Il discorso è complicato, forse dovremmo chiedere una deroga al Rettore”, suggerisce il prof. Riccardo Mercurio. “Si coprirebbero di vergogna da soli se lo facessero”, ironizza Stammati.

Dopo un’ulteriore botta e risposta, la Facoltà decide di inoltrare all’Ateneo la richiesta di sospensione dei provvedimenti in materia di pensionamento ed il riconoscimento della terza fascia docente per i ricercatori.

Simona Pasquale



• IL PRESIDE BASILE



• IL PROF. FORTE



• IL PROF. BIONDI

ne – diventati, con un recente emendamento, quarant’anni di servizio – devono andare in pensione e i docenti che hanno raggiunto l’età di settanta anni dovranno abbandonare l’incarico senza poter richiedere gli ulteriori due anni, solitamente concessi. Il prof. **Ugo Marani** legge la relazione redatta dalla Commissione composta dai docenti **Consilia Botta, Ermanno Bocchino, Ennio Forte, Paolo Calvosa, Riccardo Martina** e dallo stesso Preside.

Effetti dirompenti nel breve periodo

Il provvedimento riguarda per il momento dieci persone e solo tre Corsi potrebbero, nel breve periodo, avere dei problemi, ma nel complesso **“la Facoltà subirà effetti dirompenti nel breve periodo”**. “Per la prima volta dall’81, si è verificata la frattura che era presente nell’interpretazione di legge sullo stato dei ricercatori che hanno avviato azioni legali che vanno essenzialmente in due direzioni: una è il rifiuto di fare docenza, visto che il ruolo non viene riconosciuto; l’altra è la richiesta alla giustizia amministrativa di riconoscere lo status di docenti”, spiega Marani all’aula. In ultima analisi, la Commissione ha valutato la condizione dei docenti che hanno raggiunto la settantina per i quali si pone un problema di scelta. Permettere o meno l’introduzione di un principio di eccezionalità in base al quale un docente che dovrebbe andare in pensione possa restare in carica per altri due anni in nome di una carriera “luminosa”. “Nel caso in cui si voglia optare per questa possibilità,

criterio preferito sarebbe quindi quello dell’essenzialità e della rilevanza didattica che dovranno, però, essere declinate in base alla scelta della politica di Facoltà.

Le reazioni alla relazione non si fanno attendere. **“I provvedimenti per i ricercatori sono rimasti fondamentalmente gli stessi, anche perché l’emendamento che parla di anni servizio, e non di contributi, sembra considerare anche gli anni di contributi riscattati di tasca nostra. Comunque, fino ad ora, non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione. Per quel che ci riguarda, sappiamo che il 15 luglio dovremo andare via. I ricorsi, presentati prima al magistrato e poi al Rettore, sono relativi al mancato riconoscimento del ruolo docente e diffidano l’Ateneo a fornirsi dei ricercatori, finché non verrà chiarito, dopo quarant’anni, cosa siano e che ruolo abbiano. In questo senso vorrei anche sapere cosa dicono i giovani ricercatori”,** interviene **Sandra Danise**.

Pensionamento dei 70enni. “Il cri-

giorno dopo la pensione. Senza nulla togliere ai commissari, sarebbe lo stesso anche per me, non si può giudicare la validità di un collega che si occupa di tutt’altra materia. Ma se non si può valutare la qualità, si può però valutare la carriera di una persona. Anzi, credo che debba essere il docente ad informare del suo curriculum scientifico, nel caso in cui sia un candidato al pensionamento anticipato. Ho consegnato al Preside l’elenco delle mie pubblicazioni dall’84 e mi ha dato un po’ di dolore sentir dire che non c’erano elementi per poter giudicare”, sostiene nel suo intervento il prof. **Sergio Stammati**. “La Commissione aveva solo il compito di valutare l’impatto delle decisioni sulla Facoltà”, risponde il Preside. “La mia era un’informazione che doveva essere raccolta”, insiste Stammati. “Non avrei mai visto quelle carte, le avrei considerate una discriminazione. Bisogna prima stabilire dei criteri”, risponde Marani. “La mia idea è opposta, il mio intento era informare

Incontro in difesa dell’Università pubblica

Il 30 marzo alle ore 16.00 nell’aula P3-2 della Facoltà di Ingegneria di Piazzale Tecchio si terrà un incontro per parlare di **Università pubblica – Prospettive di Resistenza e di Lotta**. La crisi dell’Università e le possibilità di sopravvivenza attraverso l’affermazione di modelli alternativi di esistenza saranno i temi oggetto del dibattito, cui parteciperanno **Alberto Burgio**, professore ordinario di Filosofia del diritto all’Università di Bologna, ed **Emiliano Brancaccio**, economista dell’Università del Sannio. Verrà inoltre presentato il libro **Manifesto per l’Università pubblica**, edito da DeriveApprodi. L’iniziativa rientra tra le attività del Comitato in difesa dell’Università pubblica (per contatti cdup.ingegneria@gmail.com).

I ricercatori di Sociologia sul piede di guerra

Ritirano la disponibilità all'assegnazione dei carichi didattici

I ricercatori della Facoltà di Sociologia affidano a un documento scritto il loro dissenso nei confronti della politica del governo in materia di università e ricerca. Presentato durante il Consiglio di Facoltà del 10 marzo, il testo annuncia il ritiro della disponibilità dei ricercatori all'assegnazione del carico didattico per l'anno accademico 2009/10 come forma di protesta contro la riforma Gelmini, che prevede incisivi tagli alla ricerca. "Da quando è stata preparata la riforma fino ad oggi, non abbiamo mai smesso di discutere al nostro interno", dice il prof. **Lello Savonardo**. "Questo documento, che ha un valore al tempo stesso simbolico e sostanziale, costituisce un appello a tutti gli organi competenti affinché sia posta sul tavolo la questione dei ricercatori, perché sia fatto il possibile per ridurre al minimo i tagli e per consentire alla ricerca di svilupparsi seriamente. Lo diffonderemo tra gli atenei e lo presenteremo alle istituzioni competenti sia locali che nazionali. In particolare lo invieremo al Presidente Napolitano, che ha dimostrato, anche attraverso dichiarazioni recenti, una grande sensibilità per il tema del futuro dell'Università. Speriamo che voglia essere al nostro fianco nel portare avanti le ragioni di chi pensa che l'Università sia centrale nello sviluppo del Paese. Invece di tagliare, si dovrebbe incentivare".

I tagli previsti dalla Gelmini colpiranno duramente la gestione della ricerca negli atenei italiani. Il testo sottoscritto dai ricercatori di Sociologia (quasi al completo, altre adesioni sono in itinere) parte proprio dalla motivazione posta a giustificazione della riduzione di risorse: "La legge Gelmini sull'Università è stata più volte presentata come una riforma volta ad eliminare gli sprechi e gli arbitrii che caratterizzerebbero la gestione dell'accademia italiana. Tuttavia, contrariamente al carattere che dovrebbe avere una riforma, nella suddetta legge non sono previste misure selettive e/o qualitative e i tagli previsti non discriminano tra situazioni che si presentano molto diverse di caso in caso". Situazioni che, però, risultano solitamente accomunate dal fatto di rappresentare un correttivo allo sproporzionato rapporto studenti-docenti che si riscontra nei nostri atenei. Moltissimi studenti per pochi docenti. Grazie alla **legge Moratti del 2005, che trasforma il ricercatore in professore aggregato qualora questi accetti un incarico di insegnamento**, è stato possibile inserire i ricercatori nelle statistiche ottenendo dati che indicano un rapporto studenti-docenti più accettabile, evitando, sia formalmente che sostanzialmente, il collasso di Facoltà sovraffollate. Il titolo di professore aggregato è **onorifico**: non comporta aumento di stipendio, non costituisce titolo di merito, non viene preso in considerazione in sede di valutazione triennale. Dunque, tanti corsi universitari possono esistere e funzionare grazie all'apporto didattico dei ricercatori, la cui figura pro-



• IL PROF. LELLO SAVONARDO

fessionale però "non prevede in alcun modo lo svolgimento dell'attività didattica, come emerge anche dalla recente legge Gelmini". Quello che avviene nella pratica viene esemplificato con riferimento alla **Facoltà di Sociologia**, dati alla mano. "Nell'anno accademico 2007/08, **17 ricercatori hanno tenuto, complessivamente, un totale di 1.632 ore di lezione**, pari a 204 CFU (38% dell'offerta formativa del personale in ruolo, 28% dell'offerta totale) contro le 2.616 ore (327 CFU) dei 27 professori ordinari e associati (62% dell'offerta formativa interna, 46% dell'offerta totale). **Dai dati si evince che i ricercatori svolgono in media 96 ore di lezione (12 CFU), praticamente lo stesso monte ore dei professori, con 97 ore a testa. Solo che per loro quest'attività è obbligatoria, quindi riconosciuta e anche retribuita**". Le previsioni sono pessimistiche: "La **drastica riduzione del turn over**, con la prevista sostituzione dei professori che vanno in pensione con nuovi ricercatori, autorizza a pensare che la già drammatica situazione attuale diventerà catastrofica. La didattica sarà in futuro sempre più dipendente dai ricercatori - che vedranno formalizzare sempre più questa loro attuale condizione di professore informale/ombra - e il tempo e le energie a disposizione della ricerca si ridurranno ulteriormente". Il documento si conclude con il sofferto annuncio del **ritiro di disponibilità all'assegnazione di carico didattico per il 2009/10 e della rinuncia ad accettare il titolo di Professore aggregato**, "per denunciare ed interrompere la scandalosa emergenza che si nasconde dietro l'apparente normalità della gestione ordinaria".

Sara Pepe

La lettera della prof.ssa Scuotto in risposta alle dichiarazioni del prof. Castiello

Carichi didattici ai ricercatori e requisiti minimi

"Gentile direttore, le scrivo in riferimento all'intervista del prof. **Nicola Castiello pubblicata sull'ultimo numero di Ateneapoli** e ci terrei che lei desse diffusione a queste mie precisazioni.

Il prof. Castiello esordisce "alcuni parlano di Corsi di Laurea in cui non hanno mai insegnato. Mi disturba che intervengano senza conoscere le cose". Credo che a non conoscere le cose sia invece proprio lui: il prof. Castiello. Probabilmente, visto che solo da pochissimo tempo ha avuto la 'fortuna' di essere eletto Presidente di STIM, ignora che per far partire il suo Corso di Laurea la precedente gestione ha dovuto faticare non poco, pregare ripetutamente e quasi costringere, con la mediazione dei due Presidi di Lettere ed Economia, una ricercatrice di Lettere a concedere l'assenso a che il suo nominativo fosse utilizzato nei requisiti minimi, affinché il Corso potesse partire. **Senza il nome di questa ricercatrice, il Corso non sarebbe potuto decollare.** Inoltre, e credo che almeno questo il prof. Castiello lo sappia bene, nonostante la disponibilità del nome, la ricercatrice ha chiesto comunque di non fare materialmente l'insegnamento perché impegnata già con un notevole monte ore in due Corsi di Laurea a Lettere. Il Corso non si è tenuto e nessuno l'ha sostituito. Queste cose a Lettere si sanno bene. E veniamo al punto in cui il prof. Castiello afferma di "aver provveduto ad affidare l'incarico ad un giovane di valore... e in seguito affiderà l'intera area di economia ad un giovane ricercatore". Ignora forse il prof. Castiello che, nonostante sia **Presidente del Corso di Laurea, a lui per legge non è consentito affidare proprio niente.** La legge prevede, come suo iter, un affidamento da parte del Corso di Laurea riunitosi in Consiglio, affidamento previsto per l'affidente al Corso. L'affidamento poi deve esse-

re ratificato nel Consiglio di Facoltà prima e non dopo l'inizio del Corso. La legge non prevede nessun procedimento di urgenza che dia il potere al Presidente o al Preside senza passare per i rispettivi Consigli. Ciò che è stato fatto con il ricercatore che **ha sostituito la Narni Mancinelli** non è stato altro che mandare in aula **un ricercatore** che si è prestato al gioco **senza alcun riconoscimento ufficiale**, quindi successivamente cercare di regolarizzare una situazione di per sé irregolare con un 'Ora per Allora' fatto votare in Facoltà. Tra l'altro in questa occasione si sono avuti ben 3 voti contrari e 12 astenuti di contro ai 16 favorevoli. La qual cosa lascia da pensare circa la procedura adottata di cui il prof. Castiello si vanta, non rendendosi neanche conto che forse avrebbe fatto bene almeno a tacere e a non sbandierare sul giornale procedure improprie. Sull'impegno poi della Facoltà di Lettere, che ha già problemi a rimpiazzare i suoi, avrei qualche dubbio. Circa poi il '68 e alle parole d'ordine, è sicuro il prof. Castiello di aver capito bene cosa era allora il '68 e di ricordare bene di aver fatto il '68?

Due parole poi sulla lettera di Maria Teresa Lamberti. Prima di scrivere dovrebbe documentarsi su come dopo la 382 sono stati modificati i compiti di fatto dei ricercatori. Ad alcuni dei quali è addirittura richiesto un carico didattico di 150 ore per poter sostenere i Corsi. Non so lei di che area sia, ma nell'area umanistica è molto tempo ormai che i ricercatori sono impegnati ad insegnare, e non per loro volontà. Molti preferirebbero stare con calma a scrivere, senza doverlo fare necessariamente a seguito di una giornata pesante tra lezioni, laboratori, commissioni, tutorato, esami... Ma forse lei questo aspetto del mondo universitario lo conosce poco.

Elena Scuotto"

"Giovani, impresa, formazione", cerimonia di consegna dei diplomi Master STOÀ

"Giovani, impresa, formazione. Le tre parole si possono coniugare in vari modi. C'è bisogno di giovani per l'impresa, e c'è bisogno di formazione per l'impresa e per i giovani", ha detto il prof. **Marcello Lando**, referente scientifico degli Master in Direzione e Gestione di Impresa, nel suo intervento di saluto ai diplomati dei Master Stoà. La cerimonia di consegna dei diplomi agli allievi si è svolta il 27 febbraio con un seminario su "Giovani, impresa, formazione".

L'importanza della formazione continua, il coraggio delle proprie scelte, la forza delle proprie convinzioni sono concetti che sono emersi trasversalmente in tutti gli interventi, da

Antimo Caputo, responsabile internazionalizzazione Giovani di Confindustria, a **Francesca Sessa** e **Francesca Romana Memoli** che hanno frequentato in passato Master Stoà e che oggi sono brillanti manager. Nell'occasione, **Aurelio Fedele**, partner di PriceWaterhouseCoopers, ha annunciato la stipula di una convenzione con Stoà per la realizzazione del **Master in Auditing and Managerial accounting** (rivolto a laureati in discipline economiche con voto non inferiore a 100 e che non abbiano compiuto i 27 anni; domande entro il 3 aprile) finalizzato alla for-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Marco Race eletto Presidente del Consiglio degli Studenti federiciano

Marco Race (Confederazione) è il nuovo Presidente del Consiglio degli Studenti del Federico II. E' stato eletto durante la seduta del 12 marzo con 36 voti favorevoli su 37 votanti (cinque gli astenuti). *"E' stato un plebiscito che davvero non mi aspettavo e che mi ha reso molto felice ed emozionato"* - commenta - *"Credo che questo voto confermi il buon lavoro che ho svolto negli ultimi anni ad Ingegneria"*. Race, 24 anni, laureando in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, ha alle sue spalle già quattro anni come rappresentante degli studenti ad Ingegneria, sempre tra le fila dell'ASS.I., di cui due come Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà, *"durante i quali ho accumulato molta esperienza"*, ricorda. E anticipa anche i punti su cui intende lavorare il nuovo parlamentino studentesco: *"sicuramente si dovrà portare avanti il lavoro svolto dalla passata consiliatura, portando a termine tutte quelle battaglie che, per scadenza dei tempi, sono rimaste in sospeso, ad esempio quella per la copertura wireless dell'Ateneo"*.

Ma ci sono anche nuove questioni che incombono sull'Università, soprattutto in questo frangente di grave crisi economica e di tagli ai fondi, tra cui il possibile aumento delle tasse. *"Ci impegneremo affinché i tagli non vadano a ricadere sugli studenti, andando a ledere il diritto allo studio. Arrivano sempre meno soldi e, anche se per ora non ci sono notizie in merito, ci aspettiamo un aumento delle tasse per il prossimo anno. La battaglia contro questi aumenti sarà sicuramente il punto centrale del nostro lavoro"*, assicura il neo Presidente.

Race auspica che nel Consiglio "si



possa lavorare bene anche con gli altri gruppi di diverso schieramento politico. Sembra che si sia partiti nel modo giusto, quindi spero si possa continuare su questa linea perché, in fondo, i problemi degli studenti non hanno colore politico". E sottolinea la necessità di uno stretto rapporto con la base studentesca: *"i rappresentanti in Ateneo devono comportarsi come i rappresentanti di Corso di Laurea. Nel senso che devono occuparsi non solo dei problemi generali di Ateneo, ma anche di quelli che i ragazzi vivono nelle singole Facoltà e che possono essere discussi in CdS"*. E' importante, *"in questo periodo difficile, far sentire a tutti gli studenti la vicinanza e l'utilità delle rappresentanze"*. Insomma, il Presidente su questo fronte promette grandi innovazioni, anche se confessa *"ancora non so bene come muovermi: ci sto lavorando"*.

Valentina Orellana



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

mazione di specialisti in elaborazione e analisi di bilancio, controllo di gestione e revisione aziendale, che partirà ad aprile 2009. L'obiettivo, da parte della prestigiosa società di consulenza, è di assumere gli allievi più meritevoli.

Alla conclusione del seminario, sono stati consegnati i diplomi agli allievi del XVII Master in Direzione e Gestione di Impresa, VI Master in Human Resource Management e III Executive Master in Business Administration. Percorsi formativi diversi con risultati positivi comuni. Il Master in Direzione e Gestione di Impresa, accreditato dall'Asfor come Master in General Management, ha una storia consolidata con oltre 700 diplomati occupati in

posizioni di prestigio presso aziende nazionali e internazionali. Anche quest'anno, a Master appena concluso, si sfiora il 100% di placement. KPMG, l'Oreal, Unilever, MAG Consulenti, FGM Consulenza, Area Group sono alcune delle aziende e società di consulenza presso cui già lavorano i neodiplomati MDGI. Il Master in Human Resource Management riscuote un sempre maggiore interesse andando a soddisfare la domanda di crescente professionalità nelle direzioni del personale. Il professionista Risorse Umane è un 'mestiere' che richiede una visione molto ampia e interdisciplinare che la formazione universitaria non fornisce. I 120 diplomati HRM occupati nell'area risorse umane ne sono testimonianza evidente.

Presentazione de "Il gigante ferito" Luciano De Menna, un professore "giallista"

Ci si può rifiutare di aiutare un uomo a cui si è appena salvata la vita in sala operatoria? Giovanni Farnese non può e si imbarca in una nuova rischiosa avventura. Il giovane chirurgo napoletano è il protagonista de *"Il gigante ferito"*, il secondo romanzo del prof. **Luciano De Menna**, docente ad Ingegneria e Direttore del Centro Orientamento federiciano, che è stato presentato il 12 marzo all'Istituto Cervantes dal Rettore

Guido Trombetti, dal prof. **Alberto Varvaro** e dallo scrittore **Maurizio De Giovanni**. La lettura di un brano del testo è stata affidata al prof. **Giuseppe Gentile**. Molti docenti fra il pubblico.

"Il libro si fa leggere molto velocemente ed è una qualità positiva" - esordisce il Rettore - *"Per come sono montate le sequenze si vede che è opera di un ingegnere. La scrittura è asciutta ma forse io l'avrei resa ancora più asciutta"*. *"Stimo Luciano perché coltiva la sua passione. Ha una cerchia di amici che condividono con lui la sua soddisfazione. Tuttavia, prima ancora di leggere il volume, ho detto all'autore che non avrei fatto una presentazione agiografica"*, il prof. Varvaro sintetizza in modo chiaro la sua posizione: pur ammirando il potere creativo dell'autore, riconosce come proprio compito puntare il dito sugli aspetti del testo che non l'hanno convinto pienamente.

Varvaro, raccontando di esser stato, sin dalla gioventù, un fervente lettore di romanzi gialli ma di non avere una conoscenza approfondita della produzione attuale, specifica *"si tratta di un thriller piuttosto che di un giallo poliziesco. E' un romanzo di azione"*.

De Menna preferisce parlare di mistero perché, dice, *"c'è un problema da risolvere più che un assassino da smascherare. La spinta di Farnese ad indagare non nasce dal bisogno di far trionfare la giustizia, bensì solo dalla necessità di rimettere in ordine le cose"*.

Farnese è un medico molto umano. *"Ispira confidenza ed è anche buono. I fatti del prossimo li sente un po' come propri e questo gli crea dei guai"* - racconta De Giovanni.

Sarà la perseveranza del protagonista nell'indagare su un tentato omicidio a far emergere la verità. Eppure, per il prof. Varvaro, Farnese dovrebbe mostrare maggior carattere: *"Le vicende gli cadono addosso, non è lui che le determina. Diventa quasi un testimone dell'evolversi dei fatti"*. *"Farnese"* - prende la parola il prof. De Menna - *"è un uomo normale, non è tormentato da grandi drammi. Affronta la vita e si trova coinvolto in casi da dipanare"*.

Inizia poi un'accesa discussione sulla coerenza interna dell'opera e sulla funzione di personaggi e parti-



colari secondari. C'è disparità di vedute sui personaggi. *"Una volta i protagonisti dei gialli americani fumavano e bevevano, al massimo mangiavano nei fast food. In Italia, da Montalbano in poi, sono tutti esperti di cucina"* - interviene il prof. Varvaro, riferendosi al piacere con cui Farnese gusta un buon pranzo - *"Inoltre alcuni personaggi ereditati dal libro precedente non sono indispensabili all'azione"*. *"Nel romanzo seriole ci sono elementi apparentemente ridondanti che inevitabilmente ritornano. Servono ad assicurare continuità"*, spiega De Giovanni. *"I personaggi finiscono per avere una vita propria. Li comincio ad abbozzare e poi mi trovo a descrivere quello che fanno"*, asserisce il prof. De Menna.

Il Rettore fa notare che, seppure la storia sia ambientata a Napoli, non si avverte l'atmosfera della città. *"Ci sono il mare, il golfo, i vicoli, un ristorante dei quartieri facilmente individuabile ma nulla di più"*, concorda il prof. Varvaro. *"Credo che esista una Napoli non piagnona né ridanciana che non si identifica con la pizza o con il mandolino. E' una città normale che non fa notizia. E' a questa Napoli che faccio riferimento"* - prende la parola l'autore - *"Non mi dispiace che qualcuno dica che i fatti narrati sarebbero potuti capitare dovunque"*.

"C'è un livello di lettura immediato che viene sempre sottovalutato: riguarda l'apprezzamento dei lettori. E' un criterio robusto di giudizio. Io, leggendo il testo, ho trascorso due ore molto piacevoli", sintetizza Trombetti.

"Mi sono divertito a scrivere e penso che mi diventerà ancora. E' un'attività che consiglio", afferma il professore, accennando ad una continuazione del sequel.

I presenti trovano un punto di incontro sull'originalità della copertina su cui compare un dipinto dello stesso De Menna. *"E' deliziosa. Rappresenta una folla di ombrelli colorati sotto la pioggia. Colori anche dissonanti tra loro che creano un vero e proprio arcobaleno artificiale"*.

Il professore è già al lavoro sul terzo libro della serie. Ma non anticipa nulla. Su una cosa, però, non ci sono dubbi: *"Farnese vuole vivere ancora"*.

Manuela Pitterà

Alla Corte di Federico la presentazione del portale dell'Ateneo per l'apprendimento on line.
Ospite il prof. Renato Mannheimer

“Federica”, un modello da esportare

Venerdì 13 marzo, al Centro Congressi federiciano, per il ciclo “Come alla Corte di Federico II”, c'è un appuntamento fuori programma: la presentazione di **Federica**, il portale dell'Ateneo per l'apprendimento on line.

A parlare di “Federica: le Frontiere del Web Learning” è il prof. **Renato Mannheimer**, Presidente Ispo (Istituto per gli Studi sulla Pubblica Opinione), collaboratore del Corriere della Sera e volto noto dei programmi giornalistici della Rai. Fanno gli onori di casa il Rettore **Guido Trombetti**, il Presidente del CSI (Centro di Ateneo per i Servizi Informativi) **Giuseppe Marrucci** e il Responsabile Scientifico del progetto **Mauro Calise**.

“L'incontro serve a far meglio conoscere Federica. Il mio unico merito è avere ospitato il progetto all'interno del CSI. Il vero grazie va agli artefici di questo prodotto e agli **oltre 100 docenti che l'hanno riempito di contenuti** – afferma il prof. Marrucci, ammettendo che è ancora tanto il lavoro da fare – Siamo all'anno zero, dobbiamo coinvolgere tutti i docenti della Federico II, chiedere loro di aiutarci a crescere”. “Avere una veste uniforme per l'intero Ateneo è un grande risultato – sostiene il Rettore – **Abbiamo messo in rete materiale organizzato, certificato e aperto a tutti**. Ci siamo riproposti di garantire un minimo di partenza, rimandando a interventi successivi ulteriori sviluppi”. “Siamo orgogliosi di aver creato una realtà importante nel panorama italiano, una piattaforma con caratteristiche innovative. È aperta non solo agli studenti ma a tutti coloro che abbiano voglia di imparare – asserisce il professor Calise – **Il nostro è un contenitore che coniuga accessibilità e autorevolezza**. Nel web si può trovare di tutto ma a orientare la ricerca deve essere chi da secoli offre la guida al sapere, ossia l'università”.

Federica è il frutto di 5 anni di sperimentazioni che raccoglie e mette gratuitamente a disposizione materiali di studio e risorse per l'approfondimento di più di 100 corsi delle 13 Facoltà d'Ateneo. Le sintesi di 2.000 lezioni possono essere viste on-line ma anche scaricate sull'I-POD. Vi si trovano 20mila immagini, 1.600 documenti, 300 video, 600 podcast, 3000 links a fonti scientifiche indicate dai docenti. Molte delle lezioni sono disponibili anche in formato podcast enhanced, cioè in sequenze di slides visionabili anche su lettori mp4. Inoltre ci si può collegare a Federica persino dagli smartphone o dai browser presenti sulla Playstation o sulla Wii di Nintendo.

Il contributo della Regione è stato indispensabile per la realizzazione del progetto. “Con questa esperienza la Campania ha creato **un modello da esportare** – afferma con orgoglio l'Assessore **Nicola Mazzocca** – Ad essere innovative non sono tanto le singole tecnologie adoperate, quanto la filosofia di integrare diversi oggetti in un quadro didattico. L'idea centrale del progetto non risiede tanto nell'efficienza e nell'accessibilità della piattaforma

tecnologica, bensì nel sistema integrato di formazione in continuo ampliamento”.

La più recente opportunità offerta on-line è la **Living Library**, una biblioteca in rete per orientarsi tra riviste, e-book e banche dati selezionati da esperti di tutte le discipline, preziosa per fare ricerche in tutti i campi: le risorse sono archiviate per Facoltà e per tema e, oltre alle informazioni, si può accedere anche alla documentazione relativa. La seconda novità è **Federica 3D**, una piazza virtuale in cui sono raccolte tutte le Facoltà ed in cui compare il personaggio di Dante ad accogliere il visitatore.

“È la prima iniziativa del genere sul territorio nazionale”

“Ho accettato di fare alcune riflessioni su Federica perché è una realtà che mi ha molto colpito. È la prima iniziativa di questo genere sul territorio nazionale – asserisce il prof. Mannheimer, ricordando di aver iniziato ad insegnare a Napoli



30 anni fa – Allora disponevamo di un grosso computer ma non avremmo mai immaginato gli attuali approdi”. Il professore sottolinea che Federica va al di là della funzionalità didattica e dell'integrazione dei saperi: “È uno strumento rivoluzionario che dà grande libertà. Come in tutte le rivoluzioni, accresce il potere di chi ne usufruisce”. Le nuove tecnologie hanno trasformato sia il modo di ragionare, sia la quotidianità. Il Web, in particolare, ha mutato l'approccio ai contenuti di studio: “Noi docenti dobbiamo avvicinarci alle nuove modalità di comunicazione degli studenti; insegnare utilizzando le possibilità offerte dalla tecnologia di associare video, scrittura e immagini in modo sincronico. Le lezioni accademiche erano tutt'altro che questo. Mantenere l'attenzione degli studenti è essenziale, la tecnologia è un mezzo in più nelle mani di chi insegna e di chi apprende”.

Non tutti sono però grandi utilizzatori di Internet, come ammette il Rettore: “Faccio lezione col gesso, un sistema ancora più arcaico dei luci-



di, eppure i ragazzi sono contenti lo stesso. Sono da sempre nemici delle università telematiche e, tuttavia, è dovere di ogni università come la nostra diventare anche telematica”.

Mannheimer è entusiasta del ricorso alla tecnologia informatica perché consente una comunicazione rapida ed efficace ma soprattutto perché permette di eliminare due ostacoli all'apprendimento: i limiti di spazio e di tempo. “Oggi lo studente può acquisire e ripassare le lezioni ovunque si trovi e in qualsiasi momento della giornata. Inoltre, ha la possibilità di tornare indietro, di ripetere le lezioni. La possibilità di costruire il proprio palinsesto muta il senso della didattica e le dà un potere maggiore rispetto al passato”. Un altro elemento straordinario è che per navigare su Federica non occorre alcuna password: “Che l'accesso non sia limitato agli studenti è un fatto di democrazia straordinaria e mi fa piacere che ad offrire cultura a chiunque sia proprio l'università”.

Alla domanda se il repentino sviluppo dell'e-learning porterà alla fine della didattica tradizionale, Mannheimer risponde di no: “Mi sembra più probabile che i nuovi strumenti affianchino quelli pre-esistenti. È entusiasmante l'integrazione tra il tradizionale e l'innovativo. Per esempio, poter usufruire della lezione sul pc o sul telefonino rende più interessante confrontarsi con il docente sulle scoperte fatte sul web”.

Moltissimi sono i docenti pronti a testimoniare con la propria presenza il pieno appoggio a Federica.

Tra i tanti, il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la vita **Luciano Mayol**, il Preside di Sociologia **Gianfranco Pecchinenda**, il Preside di Farmacia **Giuseppe Cirino**. In rappresentanza delle 13 Facoltà d'Ateneo, siedono nelle prime file i professori **Enrica Amato**, **Emilia D'Antuono**, **Paola Izzo**, **Leonardo Pace**, **Salvatore Panico**, **Mario Rusciano**, **Clelia Iasevoli**, **Carla Masi Doria**, **Roberta Amiran**, **Laura Bellia**, **Paolo Donadio**, **Valentina Della Corte**, **Francesca De Cesare**, **Giovanni Paoletta**, **Vincenzo De Simone**, **Guido Barone**, **Antonio Saccone** e **Vincenzo Pavone**.

“Non vogliamo emulare you-tube, ma indicare un percorso di studio”

“Oggi sono esattamente 20 anni dalla prima proposta per il Web al Cern di Ginevra. La coincidenza è di buon auspicio. È importante ricordare che realtà ormai familiari, come il web o i browser, sono esiti ultimi della ricerca di base”, fa notare il Preside di Scienze **Roberto Pettorino**, laddove il prof. **Renato Musto** mette in guardia i colleghi dall'inutilità di utilizzare le nuove tecnologie senza una reale trasformazione delle modalità didattiche: “Spero che Federica stimoli i docenti a spraticchiarsi con la comunicazione multipla. C'è il rischio altrimenti che sull'I-POD si finisca per ripetere la lezione cattedratica”.

Il dott. **Raffaele Valentino** giudica ottimi i contenuti on-line ma non condivide la scelta di utilizzare software coperti da copyright, mentre la giornalista **Francesca Ferrara** chiede “perché non certificare l'utilizzo della piattaforma a chi voglia poi sostenere gli esami dal vivo?”. “Ci penseremo”, è la risposta del Rettore. Le potenzialità e le implicazioni di Federica sono infatti ancora da esplorare. Quali saranno i prossimi sviluppi della piattaforma?, chiediamo alla prof.ssa **Rossana De Rosa**, Direttore tecnico del progetto: “Stiamo pensando a percorsi di approfondimento realizzati da importanti docenti stranieri e all'implementazione del 3D con video di grandi studiosi. Avremo una library di materiali multimediali offerti dalla Rai. Si tratta di interviste, non di documentari, perché non vogliamo emulare you-tube, ma indicare un percorso di studio. Già a ottobre lanceremo alcune delle novità. L'obiettivo primario però è accrescere il numero dei corsi on-line. Stiamo procedendo al reclutamento dei nuovi docenti”.

Manuela Pitterà

È ripresa, al cinema Astra in via Mezzocannone, la rassegna cinematografica organizzata dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) del Federico II. La nuova rassegna, intitolata **'Leggere il cinema'**, prevede la proiezione di sette film in lingua originale, tratti da diverse opere letterarie scelte.

"Tutti i film saranno sottotitolati in Italiano, - spiega la prof.ssa Anna Maria Lamarra, docente di Lingua e Letteratura Inglese e direttrice del CLA - in modo da consentire la visione anche a chi non ha alcuna conoscenza della lingua originale del film. Siamo alla terza edizione e pensiamo che questa sia un'esperienza molto significativa nella nostra città. Purtroppo ancora siamo un po' lontani dal concetto di cinema sottotitolato in lingua originale e ci prefiggiamo, quindi, di diffondere questa cultura, ancora estranea, ma che speriamo possa prendere piede in tempi non troppo lunghi. E' anche per questo motivo, oltre che per ragioni puramente accademiche, che proponiamo attività di questo genere". Quest'anno il problema iniziale che si è presentato è stato quello di individuare il nesso esistente tra cinema e letteratura. *"Il cinema ha, sin dal suo esordio, un forte rapporto con la parola scritta: è il caso del cinema muto, ad esempio, che aveva la necessità delle didascalie. Abbiamo cercato questi collegamenti, anche se non è proprio facile trovare film sottotitolati in italiano".* Il cineforum come **esperienza didattica**: *"con il nuovo ordinamento le occasioni seminariali all'interno dell'Università si sono ridotte enormemente. In questo senso, il cinema può essere uno strumento attraverso il quale ci si avvicina di più al dibattito".*

Il primo film, proiettato il 10 marzo, **'Atonement'** (Espiazione) di Joe Wright, è tratto dal romanzo omonimo di Ian McEwan *"è ritenuto una delle migliori opere degli ultimi venti anni"*. Ha partecipato all'inaugurazione del cineforum, il dott. **Francesco Paolo De Cristofaro**, il quale ha illustrato i motivi che hanno portato alla scelta di un mezzo come quello cinematografico nel creare un collegamento con un seminario all'interno della Facoltà di Lettere: *"che ha come argomento il conflitto. Tema centrale, sin dalle origini del genere letterario, ci è parso che si potesse annodare bene alle diverse esperienze della nostra Facoltà. Poiché l'orario non è sicuramente dei migliori (alle sette di sera gli studenti sono ormai esausti, dopo un'intera giornata di lezioni) non ci aspettiamo un'affluenza massiccia. Almeno la prima volta, mentre in futuro speriamo che l'iniziativa possa diffondersi maggiormente".*

Entusiasti gli studenti presenti, alcuni dei quali concordano sul fatto che si poteva forse scegliere un orario diverso, soprattutto per agevolare i colleghi della provincia. *"Mi dispiace che alcuni dei nostri amici non possano rimanere - ha detto Chiara, studentessa di Lingue e Letterature Straniere - Per noi studenti di materie linguistiche è fondamentale la visione dei film in lingua originale, in quanto la maggior parte dei doppiaggi non rende alla perfezione il reale significato di alcune espressioni tipiche di una lingua e una nazione diverse dalla nostra. Questo porta inevitabilmente a far perdere le peculiarità linguistiche, che in alcuni casi sono intraducibili. Purtroppo, ci sono molte persone che viaggiano tutti i giorni per seguire i corsi ed è*

Terza edizione della rassegna cinematografica in lingua del CLA

già uno stress enorme. Se poi dovessero pensare di rimanere anche di sera, sarebbe ancora più difficile tornare a casa con i mezzi pubblici".

Il programma del cineforum prevede, più o meno ogni quindici giorni, un film diverso: il 24 marzo, la proiezione di **'Le scaphandre et le papillon'** (Lo scafandro e la farfalla) di Julian Schnabel, dal libro di Jean-Dominique Bauby; il 7 aprile, **'Die Fälscher'** (Il falsario) di Stefan Ruzowitzky, da **'Des Teufels Wersstatt'** di Adolf Burger; il 21 aprile, **'Diarios de motocicleta'** (I diari della motocicletta) di Walter Salles, da **'Latinoameri-**

cana (Notas de viaje) di Ernesto Guevara; il 5 maggio, **'Thank you for smoking'**, di Jason Reitman, dal romanzo di Christopher Buckley; il 19 maggio, **'Le temps retrouvé'** (Il tempo ritrovato), di Raoul Ruiz, da **'À la recherche du temps perdu'**, di Marcel Proust; il 26 maggio, **'The Duchess'** (La Duchessa), di Saul Dibb, da **'Georgiana Duchess of Devonshire'**, di Amanda Foreman.

Tutte le informazioni sul cineforum del CLA sono disponibili sul sito web del cinema Astra: http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php.

Anna Maria Possidente



Si insedia il nuovo Nucleo di Valutazione della Federico II

Si è insediato da poche settimane il nuovo Nucleo di Valutazione di Ateneo della Federico II. Confermati il prof. **Lucio Nitsch** (Ateneo Federico II), il dott. **Giancarlo Vecchi** (Politecnico di Milano) e la dott.ssa **Paola Nucciarelli** (Ministero dell'Università); nuovi ingressi i professori **Angelo Alvino** e **Anna Maria Rao** (Ateneo Federico II), la dott.ssa **Emanuela Stefani** (Cruil) ed il prof. **Giuseppe Silvestri** (Università di Palermo) che ne è il Presidente.

"Il vecchio Nucleo ha lavorato molto bene ma c'è sempre spazio per migliorare e il rinnovamento stesso porta in sé una spinta al miglioramento. Sicuramente, quindi, ci sarà un incontro tra il vecchio patrimonio lavorativo e di esperienze, che potremo portare noi membri riconfermati, e il nuovo patrimonio che verrà dai nuovi componenti", spiega il prof. Nitsch.

Tra i compiti istituzionali assegnati al Nucleo, organo con funzioni consultive, rientra la valutazione della didattica e delle procedure di attivazione dei nuovi corsi di laurea, il monitoraggio sull'attività dei dottorati. Ogni Nucleo interpreta secondo propri parametri queste funzioni ed opera di conseguenza; ma oltre a questi compiti sono diverse le iniziative portate avanti in maniera autonoma tra le quali certamente rientrano le procedure di autovalutazione, cioè un tipo di valutazione della didattica svolta secondo procedure e in maniera diversa da quella istituzionale, la quale prevede la somministrazione di questionari agli studenti. La procedura di autovalutazione, sull'esempio di quella della Cruil, è articolata in due fasi: durante la prima fase si forma un gruppo di valutazione per ogni Corso di laurea che opera su specifiche linee guida e che stende una relazione finale; durante la seconda fase, invece, interviene un valutatore, o un gruppo di valutatori esterni, che, in base ai dati contenuti nella relazione finale, esamina ogni Corso anche attraverso una visita in loco e la raccolta diretta di testimonianze.

"In questo periodo -informa il prof. Nitsch- stiamo lavorando al completamento dell'autovalutazione del 2006/07, che è alla prima fase".

Dopo un primo incontro di presen-

tazione, il Nucleo si riunirà ancora il 23 marzo. In quella sede si dedicherà soprattutto alla stesura della relazione sulla valutazione dei dottorati di ricerca.



Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro Interdipartimentale di Ricerca

L.U.P.T.

Scuola di Alta Formazione "R. d'Ambrosio"

CORSI DI PROGETTAZIONE E DESIGN 3D, GRAFICA, WEB, GIS, QUALITÀ

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di prossima attivazione:

PROGETTAZIONE E DESIGN 3D
(Revit, AutoCAD 2D, AutoCAD 3D, 3D StudioMax Design, Primus)

GRAFICA
(Adobe: Photoshop, Illustrator)

WEB
(Adobe: Dreamweaver, Flash, Flash ActionScript; PHP basic, PHP advanced)

GIS
(Autodesk MAP, ArcView)

QUALITÀ
(ISO 9001)

LABMEL-AREA INFORMATION TECHNOLOGY

Centro di Ricerca Lupt - Via Toledo 402, Napoli
INFO: www.lupt.unina.it/corsi Tel. 081.2538891-5514330
segreteria.ait@unina.it

“I ragazzi che partecipano al progetto Erasmus, partono in un modo e tornano in un altro: è un'esperienza che fa crescere, maturare”. La prof.ssa Laura Fucci, Presidente della Commissione Erasmus al Federico II, rinnova agli studenti il suo appassionato invito a trascorrere un periodo di studi in un'università europea, sottolineando quanto questo soggiorno possa essere tanto importante da lasciare un segno indelebile nella loro vita: “rappresenta un momento di crescita personale ineguagliabile. I ragazzi non devono pensare solo ai crediti e agli esami, ma devono godere a pieno di quel periodo anche in termini di divertimento! Trascorrere alcuni mesi di studio presso una università straniera, infatti, rappresenta un momento di conoscenza di usi e costumi, non solo del paese ospite, ma anche di quelli di provenienza degli altri studenti Erasmus. Bisogna immergersi nel 'mondo Erasmus' e prenderne quanto più è possibile”.

Quella della prof.ssa Fucci è, dunque, un'esortazione a tuffarsi nella koinè culturale che offre il progetto e sfruttare tutte le possibilità linguistiche, culturali e umane, perché questa esperienza ha il potere non solo di accrescere le proprie conoscenze e mettere alla prova le proprie capacità di adattamento, ma può risultare anche un elemento utile da inserire nel proprio curriculum. **“Ci sono laureati preferiti dalle aziende proprio perché avevano svolto l'Erasmus”** - conferma Fucci - **il fatto di essere stato in grado di studiare e sostenere esami all'estero, agli occhi delle aziende, diventa un importante punto a proprio favore”.**

In attesa di conoscere quante domande sono state presentate per il prossimo anno accademico (il ter-

Federico II: i consigli della prof.ssa Fucci (Presidente Commissione Erasmus) e della dott.ssa Nicotera (capo Ufficio Relazioni Internazionali)

ERASMUS, un'esperienza che fa maturare

mine è scaduto il 12 marzo), il dato relativo al primo semestre 2008/2009 conferma un trend positivo di studenti in uscita (sono 520). Meta privilegiata, la Spagna (seguito Francia e Germania), **“dato stabile già da qualche anno forse anche per una certa affinità linguistica”** - sottolinea la dott.ssa **Fernanda Nicotera**, capo dell'Ufficio Relazioni Internazionali - **Il periodo medio di soggiorno è un semestre (cinque mesi) anche perché ormai la nostra organizzazione didattica coincide con quella degli atenei europei”.** Un consiglio per gli studenti in procinto di partire arriva dalla prof.ssa Fucci: prestare molta attenzione alla compilazione del **learning agreement** (il piano di studi delle attività da svolgere all'estero) perché per ogni cambiamento nel piano c'è bisogno dell'approvazione del docente di riferimento. **“A volte i ragazzi decidono autonomamente di sostenere un esame anziché quello stabilito perché magari l'università ospitante lo ha spostato; quell'esame non può essere convalidato se non è stato approvato dal docente di riferimento”**, spiega la docente. Un altro suggerimento: seguire i **corsi gratuiti di lingua** attivati in collaborazione con il Centro Linguistico di Ateneo.

“Quest'anno li abbiamo anche duplicati coprendo sia la sede di Monte Sant'Angelo che quella del centro storico, proprio per offrire a tutti la possibilità di seguirli comodamente”, sottolinea la prof.ssa Fucci. Tutte le informazioni necessarie per la partenza sono contenute, comunque, nella **Guida Erasmus** che va **“studiata con attenzione, perché quando si sono verificati dei disguidi è stato solo perché non c'è stata una corretta informazione ed è mancata la comunicazione tra studente e docente”.**

Oltre alla mobilità per studio, da qualche anno gli studenti hanno anche la possibilità di svolgere un tirocinio presso un'università o un'azienda partner sempre in ambito europeo con lo **Students' Placement**. Un'iniziativa che **“sta avendo un riscontro positivamente tra gli studenti che hanno la possibilità di svolgere un periodo di tirocinio all'estero (da tre a sei mesi) presso imprese, centri di formazione e centri di ricerca con un contributo di 600 euro mensili”**, informa la prof.ssa Fucci. Attualmente sono **17 gli studenti in mobilità**. Il progetto è partito ad Ingegneria ma **“sono sempre di più le Facoltà che stanno stringendo accordi con le aziende”.**



• LA PROF. FUCCI

Non è sempre facile, perché le aziende devono accettare il tirocinio alle giuste condizioni, fornendo ai ragazzi la possibilità di svolgere un'attività realmente formativa”.

Dati meno positivi si registrano per gli **studenti Erasmus in entrata**. Le recenti vicende di cronaca legate alla ‘questione spazzatura’ non hanno favorito l'immagine di Napoli in Europa generando timori fra gli studenti in arrivo. **“Lo scorso anno abbiamo avuto molte rinunce. Addirittura ci sono arrivate lettere di familiari di studenti già presenti che chiedevano, allarmati, informazioni sulla situazione”** racconta Fucci. Quest'anno, per fortuna, si registra un leggero incremento di studenti in entrata. Attualmente sono ospiti del Federico II **240 studenti stranieri**; la maggior parte sono spagnoli ma si registra un costante aumento degli studenti provenienti dalla Turchia.

Valentina Orellana

Le donne hanno dato, nel corso della storia, un importante contributo nei processi di trasformazione della città e del paesaggio, con l'intento di costruire una società più democratica, attenta alla conservazione della biodiversità e ad una più equa distribuzione delle risorse naturali ed energetiche. Sono stati questi i temi affrontati nel corso di un convegno, svoltosi il 6 marzo presso la Sala Azzurra del Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo, dal titolo: **“Natura, storia e città: interazioni ed evoluzione. L'altra metà della didattica, ricerca e sperimentazione progettuale”.** L'incontro è stato promosso, anche quest'anno, in concomitanza con la festa della donna, per dare voce a diverse iniziative da parte delle tante figure femminili che operano in maniera efficace nell'ambito della ricerca scientifica dal coordinamento napoletano **‘Donne nella Scienza’**, costituito da un gruppo di ricercatrici che operano nei campi della Biologia, della Chimica e della Fisica, all'interno dell'Università Federico II e di Enti per la Ricerca. **“La manifestazione, che ormai rappresenta un appuntamento fisso da tre anni, ha lo scopo di promuovere azioni positive, per affrontare il problema della scarsa rappresentanza delle donne nella ricerca e nelle carriere scientifiche: ciò produce non solo ingiustizia sociale, ma anche un notevole spreco di risorse umane”**, ha spiegato la prof.ssa **Emma Buondonno**, docente di Progettazione Architettonica presso la Facoltà di Architettura, anticipando una serie di iniziative del Coordinamento locale, in collaborazione con quello

Incontro promosso dal coordinamento napoletano **“Donne nella scienza”**

Le donne nei processi di trasformazione della città

nazionale. A settembre prossimo, in particolare, la manifestazione internazionale si terrà proprio a Napoli. **“L'intento che ci prefiggiamo è quello di diffondere ogni anno quanto viene prodotto dalle nostre ricercatrici. Questo vuol dire non soltanto mettere in evidenza il lavoro svolto dalle donne, ma soprattutto capire quali contenuti e quali valori della differenza possano essere utili all'organizzazione sociale, politica ed economica delle nostre comunità”**, ha aggiunto la prof.ssa Buondonno. Molto hanno da dire le donne relativamente al settore d'interesse dell'incontro: **“ritengo che il contributo possibile da parte delle donne possa essere mirato a una migliore distribuzione della popolazione, affinché le nostre città siano veramente amiche dei cittadini. E' infatti proprio sulle donne, che hanno anche il peso della famiglia, che queste città invivibili generano fattori di disagio sociale. Per questi motivi speriamo che la giornata di oggi possa lasciare il segno: stiamo infatti portando avanti un'ipotesi di trasformazione provinciale e regionale, che vada in una direzione opposta a quella attuale. Noi crediamo che andrebbe rivisto l'assetto territoriale di tutto il territorio campano, secon-**

do un disegno che non preveda la desertificazione delle province, ma distribuisca in maniera più omogenea la popolazione regionale”. **Flavia Zucco**, Presidente dell'Associazione nazionale ‘Donne e Scienza’, nel suo intervento ha sottolineato l'importanza **“che questi incontri di studio si svolgano con l'obiettivo di incrementare i contatti e le collaborazioni scientifiche tra donne. Fornire segnali, cioè, che incoraggino le donne nei loro percorsi di scienza, in contrapposizione agli stereotipi sui ruoli e sull'abilità delle donne. Mettere in comune, in definitiva, le esperienze personali e delineare in questo modo possibili soluzioni a diversi problemi, attraverso una discussione vivace e aperta”.**

Presente all'incontro anche il Rettore **Guido Trombetti**, che si è complimentato con le organizzatrici per il lavoro svolto negli anni e ha aggiunto: **“Mai come in questo periodo di profonda crisi all'interno del mondo universitario, iniziative di qualità come questa vanno premiate. Soprattutto perché si svolgono all'insegna dell'unitarietà dei saperi scientifici”.**

Il Preside della Facoltà di Architettura, professor **Claudio Claudi**, ha ribadito la necessità di un confronto

continuo nell'ambito della multiculturalità: **“E' bello conoscersi e approfondire in questo modo le tematiche di approfondimento personale, al fine di portare avanti attraverso il giusto metodo i progetti di ricerca”.**

Ad aprire la sessione scientifica, dopo il benvenuto alle relatrici da parte di **Ofelia Pisanti**, Presidente del Coordinamento napoletano ‘Donne nella Scienza’, l'architetto **Giulia De Angelis**, responsabile della sezione ‘Magna Grecia’ dell'AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio), la quale ha mostrato nel dettaglio le tecniche della designer **Beth Gali** in alcune delle opere più significative dell'Architettura catalana. A seguire, la professoressa **Donatella Fiorani**, dell'Università di Roma ‘La Sapienza’, la quale ha sottolineato, attraverso un excursus storico a partire dal 1700 fino al secondo dopoguerra, l'importanza crescente delle donne nell'ambito dell'Architettura storica e del restauro. La manifestazione è stata accompagnata da proiezioni su **‘Donne e Architettura 1890-2008’** e **‘Donne di Fiori: paesaggi al femminile’**, nonché dalla mostra intitolata: **‘Donne e ricerca: uno sguardo sul mondo’.**

Anna Maria Possidente



Comincia un po' a rilento il secondo semestre

Lezioni di Privato in tarda mattinata, un disagio per gli studenti

Ci si aspetterebbe di trovare aule gremite e corridoi affollati, studenti che ripassano, scambiandosi appunti. Invece niente lunghe code per trovare un posto in aula, nessuna corsa fuori dai cancelli. La partenza del secondo semestre di corsi va un po' a rilento. Una parte degli studenti è impegnata ancora con gli esami (che andranno avanti fino alla fine del mese) e non ha valutato quali corsi seguire, l'altra parte ha scelto di seguire solo le lezioni relative all'esame che si vuol sostenere. C'è, probabilmente, da parte delle matricole maggiore consapevolezza. Qualche studente dopo un primo semestre deludente ha voglia di riscattarsi. E si sa che il primo obiettivo da raggiungere è l'esame di Diritto Privato, lo spauracchio del primo anno. «Abbiamo imparato a nostre spese - dice **Carmela Rinaldi** - che è impossibile pensare di seguire tre corsi e studiare altrettanti esami. Nel primo semestre c'è stata una notevole perdita di tempo e a gennaio eravamo impreparati nell'affrontare gli esami che non sono andati molto bene. Per questo motivo, seguiremo solo Privato e Storia del diritto romano che sono corsi consequenziali e quindi convenienti da seguire». Un giro rapido tra le matricole fa intuire che questa è l'opzione considerata da tanti e che la media degli esami superati nel primo semestre è bassa. La maggior

parte ne ha superato uno solo, pochi ne hanno all'attivo due, quasi introvabili quelli che hanno provato almeno a sostenere tutte e tre gli insegnamenti previsti. «Nel primo semestre, per inesperienza, si commettono tanti errori - commenta **Paolo di Colandrea** - Non si è abituati ai tempi universitari e si pensa che in tre mesi si possano studiare tante pagine. Poi ci si rende conto che i giorni passano velocemente e alla fine ci si ritrova a sapere poco di tutto, che è come non sapere nulla. Affiancare Costituzionale a Privato sarà davvero difficile, per questo seguo solo Privato. Peccato però che il corso si tiene nelle ultime ore, un orario realmente scomodo». Da anni ormai le lezioni di Privato si tengono dalle 12.30 alle 14.30, due ore che in realtà spezzano lo studio mattutino e quello pomeridiano. «Relegare la lezione nelle ultime ore comporta disagio - spiega **Marco Baiano** - La mattina siamo costretti a soffermarci nelle aule studio per occupare il tempo che ci separa dal corso. Tornare poi a casa nel tardo pomeriggio non è certo un incentivo per studiare e l'esame diventa ancora più difficile da capire e memorizzare. Vorremmo chiedere al prof. **Gabriele Piazza** di anticipare la lezione alle prime due ore, sempre che ci sia disponibilità da parte degli altri docenti». Lamentano la difficoltà di seguire in tarda mattinata

anche gli studenti della cattedra del prof. **Ferdinando Bocchini**. «Seguire una lezione di Privato non è proprio una passeggiata - afferma **Giada Simeone** - Adesso che non c'è ancora molta confusione possiamo anche provare a cimentarci con le ultime due ore. Ma quando gli appelli saranno terminati ed aumenterà l'affluenza, non sarà facile. Anche noi saremo costretti a scegliere solo due corsi da frequentare».

Corsi affollati a Commerciale, per scongiurare le bocciature

In questi giorni sono cominciate anche le lezioni destinate agli iscritti ad anni successivi. Immane l'affollamento ai corsi di Procedura Civile, Procedura Penale e Diritto Commerciale dove studenti in corso e non si mescolano in una folla ansiosa pronta a scambiarsi dritture per il superamento degli esami. Gli studenti che seguono questi corsi sono molto più intimoriti delle matricole. «E' la seconda volta che seguo Commerciale - spiega **Renata Nappi** - A febbraio sono stata bocciata e con la rotazione delle cattedre ho un nuovo profes-

sore e quindi un nuovo modo di approcciare la materia». Sono tanti a condividere questo destino. «Seguo Commerciale perché è una materia troppo tecnica per poterla studiare da sola - dice **Rossella Lutricusi** - Spero che la cattedra del prof. Massimo Miola sia più benevola rispetto a quella dalla quale provengo. Non mi aspettavo una simile affluenza, speravo in un rapporto più diretto con il docente». Stessa sorte a **Procedura Civile**: il corso è diretto a chi voglia sostenere l'esame in un'unica tranche e quindi non è sdoppiato in due moduli. «Molta gente, pochi posti a sedere. Me l'aspettavo - spiega **Luigi Amabile** - Ci troviamo di fronte una platea molto articolata che ha voglia di seguire con la speranza di riuscire a superare l'esame con più facilità. A giugno sarà la terza volta che lo affronto, quindi sono un esperto della disciplina e dei relativi corsi». Situazione comune a molti altri studenti che affollano l'Aula Ottagono al Corso Umberto. «Siamo un gruppo - continua **Marco Capuano** - che ha deciso di riunire le proprie forze ed i propri appunti per cercare di dare il meglio nella prossima sessione. C'è chi ha provato l'esame due volte, chi è alla prima esperienza e chi non ricorda più il numero delle volte che è stato bocciato. Purtroppo è una cosa triste, ma è la nostra realtà».

Susy Lubrano

Si è tenuta a Napoli una delle 4 semifinali regionali della *European Law Moot Court*, la simulazione processuale che da anni vede impegnati i migliori studenti d'Europa e del mondo su di un caso di diritto comunitario organizzata dall'Associazione Elsa. Dodici squadre (su 80 che inizialmente hanno presentato una memoria scritta) si sono date appuntamento venerdì 6 marzo presso l'Ateneo federiciano per dar vita ad un vero contraddittorio dinanzi ad una giuria di nomi illustri presieduta dal Giudice della Corte Costituzionale **Giuseppe Tesauro**. «Un grandissimo avvenimento che ha coinvolto tutta la Facoltà - commenta il prof. **Massimo Iovane**, docente di Diritto Internazionale e componente della giuria - I nostri giuristi si sono confrontati con le nuove leve europee su un caso molto complesso». Nove pagine di protocollo per spiegare il contraddittorio nell'ambito del diritto processuale e sostanziale dell'Unione Europea, una conoscenza approfondita che certo non può limitarsi al semplice manuale di studio. «La giuria non si è limitata a porre domande, ma si è esaminata il ragionamento giuridico sotteso ad ogni arringa. Gli studenti, tutti molto preparati e scrupolosi, non ci hanno deluso - commenta il prof. Iovane - E' da sottolineare che i ragazzi sono stati supportati e

Studenti di tutta Europa a Giurisprudenza per la Moot Court

finanziati dalle loro università affinché risultassero i migliori nell'ambito europeo. Non quindi individualità, come spesso capita da noi, ma un'organizzazione universitaria che sprona al confronto». Gli studenti partenopei, non presenti in gara, hanno partecipato alla simulazione processuale in modo indiretto: confrontandosi con i colleghi al di fuori delle aule. «Nella nostra Facoltà - dice il prof. Iovane - vi sono studenti preparatissimi che per profondità di ragionamento giuridico non hanno nulla da invidiare a nessuno. Unica pecca: la scarsa conoscenza delle lingue. Il contraddittorio si è svolto in inglese o francese e gli studenti stranieri erano più che preparati». Difficile distinguere, durante la semifinale, il Paese d'origine dei partecipanti, per il perfetto inglese esibito. «Gli studenti italiani in generale sono penalizzati dalla scarsa attenzione che si ha verso l'apprendimento di una seconda lingua. La padronanza che hanno gli stranieri si acquisisce da piccoli, è una conoscenza che proviene da lontano e che permette

di essere cittadino del mondo senza limiti linguistici». La competizione si è svolta all'insegna dell'entusiasmo. Le squadre, composte da 4/5 elementi, sono state coadiuvate da un coach «che ha saputo spronarli nella maniera giusta. Si è trattato di una competizione vera e propria dove nessun gruppo ha ceduto il passo volentieri, tutti volevano dimostrare di avere ragione e di essere i più forti a livello giuridico», racconta il professore che sottolinea «la materia del Diritto Internazionale andrebbe incoraggiata attraverso una serie di iniziative che diano allo studente la sensazione che la professione del giurista è penalizzata senza un risvolto sovranazionale». Grande impegno del Comitato locale dell'Elsa, l'associazione studentesca che, insieme alla Facoltà, ha dato vita all'iniziativa. «Siamo orgogliosi di aver ospitato per la prima volta nel Sud Italia una manifestazione così importante - afferma **Valentina Citarella**, Presidente di Elsa Napoli - Sono stati giorni densi di significato per chi li ha vissuti direttamente.

Confrontarsi con ragazzi americani, inglesi, tedeschi, russi è stata un'esperienza unica che ha forgiato il nostro modo di pensare da studenti e ci ha arricchito dal punto di vista culturale e personale. Vedere ragazzi come noi tener testa ad una giuria composta da giudici provenienti da più parti d'Europa ci ha emozionato e ci spinge ogni giorno a tenere di fronte a tanta eccellenza». Gli studenti partecipanti all'evento hanno potuto vivere la città visitando musei, chiese e luoghi caratteristici. Non sono mancate le serate in pizzeria. Sabato 7 marzo l'arringa finale ha proclamato la squadra vincitrice: la University of Gothenburg Sweden. La squadra svedese che si scontrerà con le altre quattro finaliste alla All European Final che si terrà a Lussemburgo dinanzi alla Corte di Giustizia Internazionale presieduta dai veri giudici che la compogono. «Una bella manifestazione - conclude Citarella - che speriamo di ospitare anche nei prossimi anni».

Susy Lubrano

Proseguono in maniera celere i lavori della Commissione Didattica di Giurisprudenza. Come programmato dal prof. **Giovanni Leone**, in ogni seduta viene affrontato un nuovo argomento concernente il funzionamento della didattica e l'ampliamento dell'offerta formativa. Fulcro della riunione di inizio marzo, il ruolo dei **ricercatori universitari**. "Si è sentita l'esigenza di rivitalizzare il ruolo dei ricercatori per dare più spazio al loro lavoro e alle loro capacità. Non più solo il ruolo assistenziale che si configura durante gli esami o in Dipartimento con il supporto alla stesura delle tesi di laurea, ma una collaborazione vera e propria a determinati moduli d'insegnamento. Soprattutto nel primo biennio di studio, dove si registra il maggior numero di abbandoni, abbiamo bisogno di intermediari del diritto che si rapportino agli studenti integrando la lezione con moduli secondari". Una sorta di docenza

Novità dalla Commissione Didattica Corsi integrativi rispetto alle lezioni ufficiali per dare una mano alle matricole

che vedrebbe i ricercatori coinvolti, a partire dal prossimo anno accademico, con ruoli sempre più decisi e marcati. "La questione deve essere ancora dibattuta in seno al Consiglio di Facoltà, ma la commissione come organo propositivo ritiene che sia necessaria un'integrazione didattica per alcuni insegnamenti. Un ampliamento della materia che vada al di là dei seminari e delle esercitazioni che hanno già un largo impiego in tutte le discipline, si potrebbe par-

lare di un **corso integrativo del corso ufficiale**". Un esempio pratico per chiarire meglio la situazione. "La mia disciplina, Diritto Processuale Amministrativo, sarà trattata ampiamente durante il corso ufficiale che si tiene ogni anno nel semestre di riferimento. Una parte del programma, nel periodo in cui si svolgono i corsi, ad esempio la materia del 'Giudizio cautelare con riferimento all'impugnazione delle ordinanze cautelari', verrà esplicata in un

modulo di 6/10 ore da un ricercatore, come già si faceva con le attività seminariali. Un'attività quindi parallela che integra la lezione rendendola più concreta e chiarisce quegli argomenti che sembrano essere più ostici e più difficili da interpretare".

"In questo momento, quello che ci preme di più è aiutare le matricole ad entrare in relazione con il mondo giuridico. Per questo il **progetto dei moduli è stato pensato per il primo ed il secondo anno**, quando l'inesperienza porta a compiere passi affrettati e arresta i ragazzi su determinati insegnamenti - continua il professore- Il progetto dovrebbe partire entro il prossimo anno accademico". Sarà però il Consiglio di Facoltà a vagliare la proposta la cui prossima riunione è prevista per il 30 marzo. Alla seduta dovrebbero partecipare i nuovi rappresentanti degli studenti.

(Su. Lu.)

Una disciplina che viene un po' sottovalutata e che all'esame riserva qualche sorpresa: **Diritto Ecclesiastico**. Il programma è facile, non troppo lungo, gli argomenti spaziano nel diritto storico. Da qualche anno è diventata un esame fondamentale e di conseguenza inizia a mietere vittorie. La cattedra più temuta quella della prof.ssa **Flavia Hubler Petroncelli** dove si registrano voti bassi e frequenti bocciature. "Non pensavo che questo esame potesse causarmi tanti problemi - spiega **Monica** - Il programma è anche piacevole da studiare ma poi all'esame ti accorgi che forse avresti dovuto dare più peso alla materia. Così fioccano voti bassi, bocciature e molte ramanzine per gli studenti che hanno una preparazione mediocre". **Mirko** conferma e racconta: "è un paradosso: ho 28 in Privato e che la docente oggi mi ha promosso a stento con 24. **La cattedra è veramente tosta. Consiglio di studiare anche le note più piccole perché i collaboratori non si accontentano di una preparazione parziale**". Chi pensava di accingersi a sostenere una prova facile, ha cambiato idea. "Dovevo dare l'esame oggi ma sono costretto a fare marcia indietro - commenta **Giovanna** - Non credo di avere una preparazione adeguata. E' una materia in cui contano i particolari e non mi aspettavo tanta meticolosità. Per fortuna ruota la cattedra e incontrerò il prof. Mario Tedeschi che a detta di tutti è un po' più tranquillo".

Altro esame a volte sottovalutato è **Diritto Internazionale**. Testi brevi e semplici, programma dettagliato e comprensibile, tutto sembra far sperare ed invece.... "Promossa con 21 e sinceramente non me l'aspettavo dice **Valeria** - Tante domande, risposte secche e poche argomentazioni, bisogna avere una mente molto elastica per gestire il tutto. Non sono l'unica ad esserci rimasta male, tanti miei amici sono stati bocciati dopo la seconda domanda". "Anche per me - incalza **Pietro** - non è stato affatto facile. E' la seconda volta che lo provo. Oggi per fortuna è andata bene, ho avuto 25 ma a gennaio sono stato bocciato dopo appena cinque minuti di conversazione". Come mai l'esame risulta così ostico? Lo abbiamo chiesto al prof. **Massimo Iovane**. "La materia, soprattutto in sede d'esame, presenta qualche problema - commenta il professore - perché è molto complessa, ha applicazioni in diversi settori del diritto interno. Quindi si

Ecclesiastico e Internazionale, le difficoltà che non ci si aspetta

richiede agli studenti **un grosso sforzo sistematico** e una rielaborazione del Diritto internazionale attra-

verso il Diritto privato e costituzionale. Senza la conoscenza di determinati istituti, non si può affrontare la

materia. Gli studenti talvolta danno per scontato alcuni argomenti che in realtà sono fondamentali". Adattamento del diritto internazionale al diritto interno, le corti supreme, i giudici internazionali, le varie associazioni: "sono solo alcuni punti da cui partire. Il Conforti è un ottimo manuale ma è uno strumento didattico che deve essere usato in modo critico, comparandolo alle conoscenze già acquisite". Insomma, sottolinea il professore, "non si può arrivare in sede d'esame per provare. Lo studio dev'essere approfondito e comparato. E la disciplina esplica una funzione formativa che i nuovi giuristi troveranno utile nell'approccio al mondo lavorativo".



Il secchio giallo dell'Aula 33

Da circa 3 mesi c'è un nuovo inquilino nel Palazzo di Vetro di Porta di Massa. Davanti all'**Aula 33** soggiorna da un bel po' un **secchio giallo**. Raccoglie l'acqua che sgorga dai tubi del soffitto. Un bel cartello indica che **la porta è bloccata** e quindi per accedere all'aula bisogna spostarsi dall'altra parte. Non che il giro sia lungo, ma il flusso entrata-uscita dalle lezioni certo non è agevole. Alcuni studenti hanno ipotizzato che quel secchio fosse lì per sopperire alla **manca di bagni femminili al primo piano**, visto che gli unici servizi si trovano a piano terra o nelle sedi dei Dipartimenti nei piani sovrastanti. Fatto sta che l'inquilino giallo ormai è di casa, ogni tanto lo si svuota, ma la perdita dal soffitto non accenna a diminuire. Nessuno sa quando e se la perdita verrà riparata e se la porta si potrà nuovamente riaprire....

Chiusa per carenza di personale la Biblioteca Digitale

Altre porte chiuse al terzo piano dello stesso edificio. La **Biblioteca Digitale- Laboratorio Didattico Sistema E-Learning** è temporaneamente chiusa per carenza di personale: così recita il cartello affisso alla porta. Utilizzata in passato anche dagli studenti per ricerche didattiche, la struttura è chiusa da un paio di mesi nonostante il Laboratorio sia in perfette condizioni. All'Ufficio di Presidenza ci fanno presente che quel Laboratorio è riservato ai docenti, ricercatori e dottorandi e quindi non crea un disservizio agli studenti. Per tutti i ragazzi è disponibile l'aula informatizzata del primo piano, che a detta dell'Ufficio, è in grado di contenere tutti gli studenti di Giurisprudenza che avessero bisogno di una consultazione on-line. In realtà quest'aula è perennemente sovraffollata e spesso bisogna fare la fila per poter accedere a ricerche, anche se di pochi minuti.



Una lezione speciale che ha entusiasmato gli studenti del corso in Economia e Gestione delle Imprese della prof.ssa **Cristina Mele**.

Lunedì 9 marzo, nell'aula Fabrizio del Dipartimento di Economia Aziendale, è salita in cattedra una laureata di successo della Facoltà per raccontare la sua storia di imprenditrice napoletana di successo. È **Gabriella Amodio**, titolare della **Open Mark srl**, azienda licenziataria da oltre dieci anni del marchio Hello Kitty per l'intimo e gli accessori. Quarantadue anni, terza generazione di imprenditori del tessile – “un vero guaio perché devi sfatare il mito che la terza generazione è quella che sfascia il lavoro delle due precedenti”, Amodio fonda, nel 1995, insieme al fratello la sua azienda prendendo spunto dal lavoro di ricerca svolto per una tesina al Master in Business presso la Scuola di Formazione STOA. “In vista del mercato unico europeo, il lavoro prendeva in analisi proprio il **mercato delle licenze**; paragonai la gestione americana della licenza Disney a quella della mia licenza preferita, Hello Kitty per l'appunto, che allora esisteva solo nella cartoleria. La usai come termine di confronto per spiegare come l'avrei gestita. Il docente del corso la giudicò una bella tesina e ritenne che forse sarebbe valsa la pena spedirla in Giappone alla multinazionale Sanrio, titolare del marchio” racconta l'imprenditrice. Dopo un mese un rappresentante della Sanrio la chiamò per fissare un incontro con l'amministratore delegato della società in Italia. “Da quel momento è comincia-



to il mio rapporto con i giapponesi. Sono stata tre anni senza contratto, ma poi sono diventata la prima licenziataria in Europa della Hello Kitty, aggiungendo un prodotto e un mercato l'anno arrivando a coprire, come produzione e distribuzione, tutto l'intimo, in quasi tutti i paesi europei”. La produzione è delocalizzata in base alle merceologie: i pigiami sono prodotti in India dove c'è la migliore qualità di cotone, i costumi a Gragnano, i cappelli in Cina. “Ogni merceologia tessile ha una eccellenza di produzione in un determinato paese. Nei vari canali abbiamo avviato azioni di co-marketing per aumentare la penetrazione nei mercati, pur non facendo grandi promozioni di massa tradizionale. L'ultimo esempio è l'operazione di partenariato con la Gabel, grazie alla quale verrà lanciata una nuova linea di pigiama disegnata da loro, ma realizzata da noi”. Anche il pubblico di riferimento nel tempo si è esteso. Da prodotto per bambine si è trasformato in marchio per adolescenti.

Oggi la Open Mark è un'azienda internazionale con un progetto di forte innovazione tecnologica e diversifi-

cazione delle linee di produzione dell'impianto nell'area Nord di Napoli, che ha consentito quella flessibilità grazie alla quale la società dei fratelli Amodio ha aggiunto al suo caniere di licenze altri marchi famosi come Kuromi, My Melody, Chermy Kitty. Grazie ai recenti accordi, si propone il nuovo ambizioso traguardo di creare nuove gamme di prodotti per il prestigioso marchio Guru Gang.

“La gestione strategica dell'impresa, inserita in una rete di piccole imprese, è fondamentale, perché solo così riesci a migliorare le prestazioni garantendo la qualità” dice ancora l'imprenditrice, che ricorda come ha cominciato: “avevo ventidue anni e andavo nei centri commerciali con i tacchi le perle e i capelli tirati indietro per sembrare più matura”. Racconta l'incontro con il Giappone ed il suo popolo: “la donna ha una grande importanza sociale come amministratrice del patrimonio della famiglia”; “non si rifiuta nulla perché è indecoroso; ti dicono forse, che però significa mai”; “si dà molta importanza alla moralità, perché per i giapponesi non esiste solo il lucro; il loro prodotto diffonde un messaggio a cui prestano molta attenzione. Ho incontrato molte resistenze per creare la linea natalizia



• GABRIELLA AMODIO

dell'intimo in rosso, perché lo consideravano sveniente. Se le motivazioni sono valide, alla fine ce la fai. Non sono ancora riuscita a convincerli a fare l'antiscivolo del calzino con la faccia di Hello Kitty, credono di calpestarla”. “Queste sono le teorie che si leggono sui manuali di marketing relazionale e poi si ritrovano nella vita reale”; commenta la prof.ssa Mele che conclude regalando un po' di ottimismo alla platea studentesca: “per fare gli imprenditori occorre avere un progetto valido, i soldi poi si trovano”.

Simona Pasquale

È appena cominciato il secondo semestre in Facoltà. Ecco le novità dai Corsi di Laurea.

ECONOMIA AZIENDALE. “Stiamo puntando molto sulla valutazione per individuare, insieme al Nucleo di Valutazione, quali sono le criticità” dice il prof. **Riccardo Mercurio**, Presidente del Corso di Laurea di Economia Aziendale. Due gli obiettivi di medio termine del Corso: **ridurre i tempi di laurea** e migliorare la coscienza del **profilo reale richiesto dalle aziende**, “in linea con le indicazioni del Ministero e del CUN, perché dalla qualità della didattica dipende una percentuale considerevole del Fondo di Finanziamento Ordinario”. In quest'ottica, il Corso sta lavorando a due proposte da rivolgere al Preside: un **servizio di tutorato obbligatorio, per tutti coloro che non sostengono esami da sei/otto mesi**, da svolgere presso la Presidenza di Facoltà – “per comprendere i problemi e anche il reale interesse delle persone”- ed un **regolamento specifico per il tirocinio della Laurea Magistrale**. Altra questione “il confronto dei giudizi di valutazione degli studenti, scorrendo il dato relativo agli studenti del primo anno. È importante capire il dato. Il Ministero dà alla Federico II un posizionamento molto basso, secondo noi immotivato, per questo vorremmo svolgere un'indagine più attenta, scorrendo le diverse coorti”. Per portare avanti tutte queste iniziative, sono state costituite **due Commissioni**, una per la **Valutazione e la pianificazione strategica** - composta dai professori Ugo Marani, Rosalba Filosa Martone, Luigi Cantone, Paolo Calvosa, Walter Giordano,

NOVITÀ DAI CORSI DI LAUREA

La proposta di Aziendale, tutorato obbligatorio per chi non sostiene esami da più di un semestre

Antonio Blandini e lo stesso Mercurio - ed una per l'**Indirizzo e la valutazione** - formata dai professori Consilia Botta, Lucio Potito, Lucia D'Arcangelo con il contributo di manager ed esponenti dell'industria. Curiosità per tutti gli studenti del corso in Organizzazione Aziendale è stato attivato di recente un blog: organizzazioneaziendalefedericoll.glogspot.com

ECONOMIA. “Il Corso di Laurea è nuovo, articolato e fondato sul metodo. Per ora, con i suoi **quattrocento immatricolati**, sembra incontrare il favore degli studenti e questo, paradossalmente, crea delle difficoltà. Stiamo pensando, perciò, a dei corsi in comune con Finanza. In questo modo, però, un solo docente rischierebbe di avere 650 studenti, per cui forse dovremo sdoppiare i canali” spiega il Presidente del Corso di laurea in Economia prof. **Guido Cella**. La Magistrale, che prevede anche un curriculum in inglese, è ancora in fase di rodaggio. “Nel complesso abbiamo previsto esami abbastanza

corposi, perché ci interessa fornire agli studenti soprattutto il metodo, perché spesso non sanno far fruttare ciò che hanno studiato. Per ora ci occupiamo di curare la didattica e la formazione, pensare ad altro sarebbe una fuga in avanti”.

STATISTICA. La prof.ssa **Simona Balbi**, Presidente del Corso triennale in Statistica inaugurato quest'anno in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche, afferma: “stiamo valutando l'esperimento”. “Adesso comincia il semestre di lezioni al centro storico. Nel complesso, **alla Triennale gli iscritti sono calati**, mentre alla Magistrale c'è un bel gruppo, numericamente nutrito per i nostri standard, che sono comunque piccoli, e molto motivato. Anche **le valutazioni degli studenti sono molto lusinghiere**”. Prossimi obiettivi, **promuovere il Corso presso gli studenti delle scuole superiori** attraverso anche le testimonianze dei laureati che oggi lavorano all'ISTAT e presso la Banca d'Italia. Lo scopo:



• IL PROF. FIORE

spiegare cosa fa uno statista e quali sono i ruoli che può ricoprire. Un altro progetto: l'organizzazione di **corsi di recupero**: “attivando un nuovo ordinamento, chi si lascia indietro un esame quest'anno, non è detto che l'anno prossimo trovi ancora il corso”. Per tutti gli studenti c'è una buona notizia, il **sito** (www.clas.unina.it), in panne da qualche tempo, è stato riattivato.

FINANZA. “Non ci sono sostanziali novità. Abbiamo proceduto al riassetto dei corsi secondo le nostre direttive e tutto procede abbastanza bene. Il nostro è un corso dai piccoli numeri anche se quest'anno **gli iscritti sono stati intorno alla cinquantina**, un numero che comincia a rendere complicato il dialogo in aula con i ragazzi” dice il prof. **Lucio Fiore**, Presidente del Corso di Laurea in Finanza che registra per ora **ottime percentuali di collocamento dei laureati**. “Tutti lavorano, anche se quasi nessuno a Napoli”, afferma il prof. Fiore.

Al primo anno di Economia non c'è da rilassarsi!

Alla Facoltà di Economia l'inizio è da subito impegnativo e denso di studio e questo preoccupa la maggior parte delle matricole di Monte S. Angelo, che seguono i corsi del primo anno alle aule T. *"La prima impressione che ho avuto entrando in quelle aule è stata che eravamo decisamente troppi! La cosa mi ha disorientato, era evidente che ci fosse un problema di capienza delle aule, soprattutto alle lezioni di Matematica e di Ragioneria"* racconta **Guido**, iscritto al primo anno di Economia aziendale. *"Dopo ho capito che il vero problema sarebbe stato stare al passo con gli esami. Avrei dovuto studiare di più durante i corsi, invece non ho aperto libro e così ho avuto meno tempo per preparare gli esami di gennaio e febbraio"*. Il prof. **Francesco Balletta**, ordinario di **Storia economica**, riconosce che *"sarebbe necessaria una maggiore ripartizione delle cattedre per evitare il problema del sovraffollamento delle aule, però ciò non è di competenza dei docenti. Certo, la disorganizzazione, unita ai docenti che non stimolano l'interesse per la materia, può creare disorientamento negli studenti, ma spesso manca in questi ultimi la capacità di studiare e preparare come si deve un esame"*. Secondo il prof. Balletta, infatti, *"lo studio è come lo sport, richiede un allenamento costante, giorno per giorno, e poi lo sprint finale"*. La Storia, in particolare, non consiste in un elenco di date e fatti, ma serve a ragionare e aiuta a capire il perché di ciò che succede oggi. *"Il consiglio che mi sento di dare agli studenti è quello di seguire sempre le lezioni, di ripetere subito gli argomenti trattati e di partecipare il più possibile anche ad attività extra-didattiche, come incontri e conferenze, che spesso si organizzano a Monte S. Angelo"*.

Microeconomia, esame impossibile?

Oltre a Storia economica, che si presenta indubbiamente discorsivo e ragionato, gli studenti del primo anno devono affrontare altri esami, come il temutissimo Microeconomia. *"Ho capito da subito che si tratta di un esame tosto, perché il corso è pieno di gente molto più grande di me"* continua Guido, mentre **Martina** confessa: *"tutti mi hanno parlato di Micro come di un esame impossibile da superare al primo tentativo, sono molto scoraggiata, mi sto già preparando a darlo più di una volta"*. La prof. **Marina Colonna**, che ha da poco iniziato il corso, conosce le paure degli studenti che si avvicinano alla materia: *"da quest'anno Micro vale ben 15 crediti, così io ho più ore di lezione e vado più piano nelle spiegazioni, mentre gli studenti hanno più tempo per studiare. Quest'esame non è impossibile, bisogna ragionare e capire. Dal canto mio, cerco di stimolare l'interesse per la materia, che considero altamente formativa e in grado di fornire quell'elasticità mentale nell'affrontare i problemi che sarà utile per gli anni successivi"*. L'esame è scritto e orale, per cui *"è importante fre-*

quentare anche le esercitazioni, senza scindere mai la teoria dagli esercizi: gli uni non sono svolgibili senza l'ausilio dell'altra", afferma. Ragionare, dunque, e non imparare a memoria, frequentare le lezioni, andare spesso a ricevimento, studiare giorno per giorno sono i trucchi fondamentali per arrivare preparati agli esami.

Studiare giorno per giorno ed andare al ricevimento

"Quest'anno agli esami di Ragioneria ed Economia aziendale è mancata la fascia intermedia" - racconta il prof. **Roberto Maglio** - *"ho messo voti alti e voti molto bassi. La verità è che lo studente che sa studiare e ha già metodo trova meno difficoltà ad affrontare gli esami universitari"*. Secondo Guido, quest'esame è ben organizzato: *"gli assistenti sono tanti e li trovi sempre a ricevimento, inoltre la prova intercorso fornisce uno stimolo in più a studiare al passo con le lezioni"*, ma per il prof. Maglio *"la prova intercorso è un'arma a doppio taglio: da un lato tiene lo studente attento verso la materia, dall'altro è difficile gram-*

marla, dal momento che le immatricolazioni sono aperte fino ai primi di novembre e spesso ci sono studenti che solo allora iniziano a frequentare, per cui rallenta le lezioni. In ogni caso, è estremamente importante seguire le lezioni e le esercitazioni, studiare quotidianamente e venire a ricevimento a chiedere tutti i chiarimenti necessari".

"Questione di metodo"

Altro scoglio del primo anno è **Metodi matematici**: **Alessio Napoli** proviene dal liceo scientifico, ma secondo lui *"questo non vuol dire niente. Il programma d'esame è ben diverso da quello che ho studiato a scuola, ci sono le matrici, studi di funzioni anche complesse e poi si danno per scontate delle basi che non tutti hanno"*. Alessio ha da poco sostenuto l'esame di Metodi matematici con il prof. **Ciro Tarantino**, raccontando che l'esame è stato molto impegnativo: quattro esercizi in un'ora, con un problema di massimi e minimi che ha trovato particolarmente difficile. Anche il prof. Tarantino sostiene che la scuola di provenienza non è determinante rispetto al buon esito dell'esame,



• IL PROF. BALLETTA

perché *"è tutta una questione di metodo, di abitudine allo studio"*. Riguardo al problema del sovraffollamento delle aule, invece, sostiene che *"all'inizio c'è, in effetti, un numero eccessivo di persone in aula, ma poi va scemando; bisogna considerare che almeno per i primi tempi c'è un 60-70% di frequentanti che vengono solo a vedere di che si tratta, non avendo fatto ancora una scelta consapevole. Noi facciamo comunque una premessa i primi giorni, una sorta di accoglienza e anche di orientamento degli studenti, perché ci è stato proprio chiesto di farlo, allo scopo di evitare il comprensibile disorientamento dovuto al passaggio dalla scuola all'università"*.

Marzia Parascandolo

Falconeria, fotografia scientifica e visite guidate per gli studenti di Veterinaria

Veterinaria, sulle orme di Federico II - il simbolo dell'ateneo, grande appassionato delle tecniche di caccia con i rapaci - si dà alla falconeria. A marzo, infatti, la Facoltà ha organizzato una dimostrazione delle tecniche di richiamo e di caccia che utilizzano i rapaci. Si è svolta all'Orto Botanico ed ha attirato vari appassionati da tutta la regione. Ad aprile secondo appuntamento. Sede e data da definire. Sono iniziative spettacolari, ma hanno anche un senso più ampio, dice il Preside **Luigi Zicarelli**. *"Infatti"*, riferisce, *"l'utilizzo dei falchi e degli altri rapaci addestrati è sempre più al centro dell'interesse degli studiosi. Possono essere fondamentali per contenere la proliferazione dei ratti che infestano gli allevamenti o dei piccioni che si moltiplicano nelle città. Una forma di lotta biologica efficace, ad impatto ambientale zero, priva di rischi per l'uomo e per la natura. Per questo, nettamente preferibile alle metodiche che utilizzano le esche avvelenate e altri prodotti chimici"*. Riferisce, inoltre, il docente: *"Alcuni colleghi della facoltà sono particolarmente esperti nel settore dei rapaci. Prestano infatti assistenza ai falchi, alle poiane e agli altri uccelli feriti o malati che sono ricoverati nel centro recupero al Frullo-ne, nella struttura gestita dalla Asl Napoli 1 - con la quale siamo convenzionati - e destinata in particolare alla cura dei cani randagi"*. Non è un caso, dunque, che l'iniziativa di



• IL PRESIDE ZICARELLI

aprile coinvolga, nella preparazione, vari professori: **Lucia Francesca Menna**, **Alessandro Campanile**, **Giuseppe Fioretti**, oltre al Preside Zicarelli. Quel giorno ci sarà anche

Antonio Di Somma, il veterinario napoletano che dirige a Dubai l'ospedale dei falchi dell'emiro, grande appassionato di rapaci.

Dalla falconeria alla fotografia, la Facoltà ha affidato ad un tecnico un **corso di fotografia scientifica**, destinato agli studenti ed ai ricercatori. *"Lo frequentano una ventina di persone"*, racconta il Preside. Nel secondo semestre un professionista proveniente da Milano, invece, illustrerà i segreti dell'**endoscopia sugli animali selvatici**.

Proseguiranno, nel secondo semestre, le **visite degli studenti nelle aziende zootecniche** o in altre strutture dove possono conoscere da vicino gli animali che studiano e ascoltare l'esperienza di veterinari impegnati sul campo. *"Nelle scorse settimane"*, dice il Preside, *"i 50 allievi del modulo di Ispezione e zootecnia sono andati in varie aziende di allevamento. Quelli del modulo professionalizzante sulla fauna selvatica -49- hanno visto come si lavora in un bioparco della provincia di Latina. Sessantatré del modulo di Zooantropologia hanno visto l'applicazione della Pet Therapy all'ospedale pediatrico Meyer, in Toscana. Gli studenti coinvolti - un centinaio in tutto - sono rimasti soddisfatti. Le attività sono state possibili anche grazie ad un contributo straordinario di 16.000 euro da parte dell'Ateneo"*.

Fabrizio Geremicca

La mostra Terremoti d'Italia fa tappa ad Ingegneria

inaugurata alla Facoltà di Ingegneria la mostra itinerante **'Terremoti d'Italia'** organizzata dalla Protezione Civile in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Presidenza del Consiglio. Resterà allestita fino al 4 aprile (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 19.00 ed il sabato dalle ore 9.00 alle 13.00; anche le scuole possono prenotare una visita collegandosi al sito www.terremotiditalia.it). È suddivisa in tre sezioni, distribuite sui due livelli dell'atrio dell'edificio di Piazzale Tecchio dedicate alla storia e alla documentazione degli episodi più catastrofici, all'evoluzione dei sistemi di rilevamento e allo stato attuale delle conoscenze in materia di isolamento sismico, grazie al contributo della RELUIS— Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Strutturale— della quale fa parte anche il Dipartimento di Ingegneria Strutturale, una delle eccellenze italiane. *"Nei nostri laboratori, abbiamo un sistema sperimentale costituito da due tavole vibranti asincrone che ci permettono di simulare le oscillazioni a cui possono essere sottoposti i piloni di un ponte sospeso. Come se le due estremità fossero la Calabria e la Sicilia"*, spiega **Edoardo Fusco**, dottorando del Dipartimento, che illustra le varie sezioni. Completano il quadro delle attività, i laboratori didattici organizzati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Ospite d'onore della cerimonia d'inaugurazione del 6 marzo, il Sottosegretario di Stato e Capo Dipartimento della Protezione Civile **Guido Bertolaso**, fortemente contestato da alcuni gruppi di studenti che hanno affisso striscioni contro la sua gestione della crisi dei rifiuti in Campania. *"Uno degli uomini migliori di questo Paese con il quale ho avuto l'onore di lavorare alla Commissione Nazionale Grandi Rischi"*, ha commentato il Preside **Edoardo Cosenza**, in apertura, presentando i tre esempi mirabili di isolamento sismico condotti dalla Facoltà di Ingegneria: l'Ospedale del Mare, l'edificio della NATO al Lago Patria e, soprattutto il Centro Polifunzionale di Soccavo, le cui fondamenta, progettate in un'altra epoca, sono state tagliate e successivamente isolate. *"L'Università è una palestra di democrazia e cultura. Questo Paese e questa città usciranno dalla crisi perché hanno grandi Università"*, ha sottolineato il Rettore **Guido Trombetti** mentre l'Assessore regionale all'Università **Nicola Mazzocca** si è soffermato sui Centri di Competenza - *'segno della qualità che sappiamo creare'*- perché inducono le persone a confrontarsi promuovendo l'eccellenza. Il Sottosegretario Bertolaso, appena arrivato dalla Calabria, conclude gli interventi. *"Oggi sono stato in un piccolo paese di minoranza albanese. Lo stiamo ricostruendo perché quattro anni fa è stato divorato da una frana. Lì abbiamo avuto un vero e proprio bagno di folla. Ma vanno bene anche le contestazioni pur se stiamo lavorando per risolvere un 'problemino' che affligge la Campania da quindici anni"*, dice rispondendo alle contestazioni. *"Il mondo accademico è per noi una guida. Il nostro sistema è fortemente*

decentrato e diffuso capillarmente su tutto il territorio nazionale, ma molti sindaci, specialmente al Sud, ancora non conoscono quali sono i loro ruoli nell'ambito della Protezione Civile. Episodi come quello di San Giuliano di Puglia ci ricordano, invece, che non possiamo fare gli struzzi. Bisogna investire in questo paese in cui siamo tanto bravi a farci male da soli e realizzare tutti gli ospedali e le scuole con gli stessi sistemi isolanti. Non farà mai vincere le elezioni a nessuno, ma salverà le vite di migliaia di persone. Questa mostra ha proprio l'intenzione di

essere un piccolo sasso che lancia- mo all'opinione pubblica e soprattutto alla politica", afferma.

La cerimonia si è conclusa con la messa in moto della **'Stanza Sismica'**, una piattaforma vibrante che simula l'oscillazione degli appartamenti allocati, rispettivamente, al piano terra e al quinto piano, di un edificio sottoposto ad un'onda sismica della stessa frequenza di quella registrata a Sturno (Avellino) nel novembre del 1980. Il sistema elettronico permette di simulare anche il comportamento dello stesso edificio dopo gli interventi di isolamento uti-



lizzando i dissipatori, strumenti di varia forma, dimensione e materiale, in grado di assorbire o smorzare le oscillazioni.

La cerimonia è stata preceduta da un seminario tecnico, relatori i professori **Mauro Dolce**, **Paolo Gasparini**, **Aldo Zollo** e **Gaetano Manfredi** - Direttore del Dipartimento di Ingegneria Strutturale. Il seminario ha abbracciato diversi temi, dai treni autobloccanti giapponesi, alla fattibilità degli interventi di messa in sicurezza del territorio nazionale, alla luce delle nuove normative che dovrebbero, entro pochi anni, uniformare le procedure in relazione al rischio sismico calcolato nell'area. *"L'intero edificio nel quale ci troviamo è completamente strumentato, con una serie di accelerometri che registrano in tempo reale le risposte strutturali alle sollecitazioni. Per fortuna, da quando è stato installato il sistema, ad eccezione di piccoli movimenti provenienti dall'area flegrea, gli unici episodi registrati sono stati i goal del Napoli"*, scherza il prof. Manfredi.

Simona Pasquale



Consiglio di Facoltà

Prova di Matematica I ai test, gli studenti napoletani sono, con Bari, i migliori del Mezzogiorno

Dopo l'intervento del Rettore, il Consiglio di Facoltà ad Ingegneria del 5 marzo si è svolto in maniera del tutto ordinaria, a cominciare dalle comunicazioni del Preside relative ai **risultati del test obbligatorio di valutazione delle matricole**, organizzato dal CINECA, il consorzio nazionale che raccoglie 31 tra Politecnici e Facoltà di Ingegneria italiane. *"Come già accaduto in passato, i risultati dei nostri studenti per quanto riguarda la prova di Matematica I, materia di riferimento per gli Obblighi Formativi Aggiuntivi, sono perfettamente nella media nazionale e, insieme a quelli della Facoltà di Ingegneria di Bari, sono i migliori del Mezzogiorno"* commenta il Preside **Edoardo Cosenza**. I ragazzi che si candidano ad entrare ad Ingegneria della Federico II hanno conseguito infatti in Matematica I il punteggio medio di 5.71, contro il 5.54 nazionale (miglior valore Pisa con 6.86). Altri punteggi: 5.07 in Logica, 7.43 per la Coniugazione dei Verbi, 1.83 per le Scienze e 1.85 in Matematica II - le medie nazionali sono rispettivamente 5.22, 7.41, 2.09 e 1.80. I risultati migliori sono: per la Logica e la Grammatica Modena con 6.86 e 8.76 punti, per le Scienze Trento con 3.52 e per la Matematica II Udine con 2.82.

Restringendo l'analisi alla valutazione dei punteggi medi dei migliori dieci studenti di ciascun ateneo, i candidati della Federico II si attestano in sesta posizione con il punteggio medio di 63.78 dietro Trieste (differenza di 0.02), Bologna I, Trento, Pisa e Torino in testa con 67.35 punti.

Tra le pratiche personale, è da segnalare la nomina di **quattro nuovi ricercatori** entrati in servizio a partire dal primo marzo.

L'aula approva alcune **modifiche ai regolamenti didattici** dei Corsi di Laurea triennali in Ingegneria Aerospaziale ed Ingegneria Elettronica ed a quelli magistrali in Ingegneria

Aerospaziale e Astronautica ed Ingegneria Edile. Le modifiche riguardano tutte insegnamenti degli anni successivi al primo e coinvolgeranno i ragazzi immatricolati quest'anno. Infine, ai due preesistenti curricula della laurea magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione se ne aggiunge un terzo, in Meccanica Ferroviaria. L'istituzione è conseguente ad un accordo tra la Facoltà, l'Unione Industriali e le aziende campane FIREMA e Ansaldo Breda. Aperture di bandi, contratti e supplenze completano il quadro dei lavori.

(Si.Pa.)

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Pienone all'incontro organizzato dai referenti di Facoltà

Erasmus, tutto quello che avreste voluto sapere . . .

Gran pienone ad Ingegneria all'incontro di mercoledì 4 marzo sull'Erasmus, organizzato dal referente di Facoltà il prof. **Giorgio Serino** e dalla responsabile dello Sportello per l'internazionalizzazione la dott.ssa **Valeria Peluso**. Lo scopo: promuovere i nuovi bandi, ma soprattutto dare l'occasione agli studenti di porre domande, chiarire dubbi ed ascoltare il racconto di chi ha già vissuto l'esperienza. All'incontro ha preso parte anche il Preside **Edoardo Cosenza** il quale spiega la peculiarità del programma di scambio: "L'Erasmus si basa su uno scambio, quasi ad personam, tra docenti. Esistono modelli e procedure ma molto dipende dalla vostra capacità di organizzarvi". "Da quando ho iniziato il mio incarico come delegato di Facoltà, due anni fa, l'interesse è andato crescendo. Gli studenti si sono resi conto che un'esperienza all'estero è importante, apre la mente e conta ai fini del curriculum, soprattutto se è fatta in maniera seria", dice il prof. Serino che cerca di sfatare alcuni miti sul programma e chiarire alcuni aspetti che non sono noti a tutti. "Avere la borsa non significa partire, ma con l'impegno ce la si fa e lo Sportello aiuta gli studenti in questo senso. La selezione avviene in base al curriculum di studio, ma chi è veramente motivato riesce sempre a partire". Poi i suggerimenti della dott.ssa **Fernanda Nicotera**, responsabile dell'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Ateneo: "selezionate le sedi in base ai corsi di laurea per cui sono proposte. Vi prego di rispettare le scadenze e di verificare bene di cosa si tratta, prima di presentare la domanda. Chiedete ai vostri docenti, ma non pensate di avere un badante, siate protagonisti della vostra scelta. Vi raccomando di compilare il contratto in maniera corretta, per il vostro interesse".

Il prof. **Roberto Teti**, capocannoniere Erasmus in Facoltà, cioè la persona con più contratti, raccomanda "informatevi bene su ciò che le altre università offrono. Alcune destinazioni, in particolare quelle britanniche, non accettano gli studenti per fare esami ma solo se lavorano ad un progetto, ad esempio la tesi che però è dell'area culturale cui appartiene il docente di riferimento. Questo equivoco si ripete ogni anno e c'è sempre qualcuno che non può fare la tesi e se ne lamenta. Inoltre, la tesi non si chiede un paio di mesi prima perché alcuni colleghi referenti richiedono che gli allievi abbiano trascorso almeno sei mesi nei nostri laboratori a Napoli. Infine, consultate i siti delle università per trovare tutte le informazioni che vi occorrono, anche su logistica e trasporti".

Il termine ultimo per consegnare le domande era il 12 marzo, le graduatorie saranno affisse ai primi di aprile. La selezione sarà effettuata in base al merito, ai crediti superati e all'anzianità di iscrizione. "L'Erasmus ha l'obiettivo di promuovere scambi e cooperazione nell'Unione Europea, affinché diventino punto di qualità a livello mondiale. Prevede un contributo ma si possono avere delle borse per meriti, o disabilità, e possono durare per uno o due semestri" dice la dott.ssa Peluso, responsabile dello Sportello di Facoltà che è ubicato all'ingresso della Presidenza ed è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12. Di recente, ad Ingegneria è stata lanciata l'iniziativa 'Adotta uno studente Erasmus', rivolta agli studenti in ingresso. "L'idea è di affiancare ad uno studente straniero uno studente napoletano, magari dello stesso Corso di Laurea, che lo possa seguire ed aiutare per semplificare il contatto con la città e la struttura", aggiunge ancora il prof. Serino.

Nel corso dell'incontro si è parlato anche dell'Erasmus Placement, un progetto che consente di

svolgere all'estero un tirocinio presso imprese, studi privati, o centri di ricerca, della durata compresa fra tre e sei mesi. Il progetto è rivolto a studenti di Laurea Triennale, Laurea Magistrale, Master, o dottorato. Il contributo è triplo rispetto a quello dell'Erasmus tradizionale, perché è di 600 euro. Il bando Placement si apre circa ogni quattro mesi.

Le domande degli studenti

Gennaro Angelini - Specialistica di Aerospaziale. "So di ragazzi del mio Corso che hanno svolto l'Erasmus Placement presso aziende non strettamente legate all'ambito aerospaziale. Mi chiedevo inoltre se è possibile frazionare i periodi in modo da far partire più persone".

"Uno degli scopi è promuovere opportunità trasversali tra Corsi ed esperienza. Nel caso di Aerospaziale, alcuni studenti sono stati a Barcellona presso un importante studio di progettazione, dove hanno collaborato a dei progetti per ponti sospesi, per i quali la formazione aeronautica è molto importante. Nel bando è specificato quali studenti possono partecipare, in base alla formazione. Infine, la durata del soggiorno è indicata nel bando, ma si può soggiornare anche in periodi diversi, dipende da quando comincia il semestre nell'università ospite. Se l'esperienza è piaciuta si può prolungare, anche per il Placement" (prof. Serino).

Marina Nava - Ingegneria Aerospaziale. "Ci sono problemi per la corrispondenza tra gli esami sostenuti durante l'Erasmus e il normale piano di studi?". "Si tratta di cose collegate ma gestite in maniera indipendente. Il Learning Agreement, cioè il contratto, deve essere coerente con il piano di studi, ma c'è una certa flessibilità perché non c'è mai una corrispondenza perfetta con i nomi e i contenuti" (Serino).

Alessandra Aceto - Specialistica di Ingegneria Meccanica per l'Energetica e l'Ambiente. "Per il nostro Corso è prevista come unica possibilità Madrid. E' quindi una scelta obbligata?". "Sì. Capita purtroppo che alcuni Corsi di studio abbiano minori offerte. Insistete con i docenti" (Serino).

Vincenzo Ezzi - Specialistica di Ingegneria Navale. "Si possono sostenere esami in Italia durante l'Erasmus?". "È una questione controversa. Ufficialmente siete iscritti altrove e non potete, ma a volte si va fuori per lavorare alla tesi e se c'è qualche esame arretrato è possibile qualche eccezione" (Serino). "Durante il Placement è possibile, perché si tratta di un tirocinio" (Peluso).

Daniele Aprea - Ingegneria Gestionale. "Se si vuol partire durante la Specialistica ma si è in debito di qualche esame Triennale, cosa succede?". "Fate attenzione alle date presso la sede straniera, perché dovete essere già laureati e iscritti alla Specialistica" (Peluso). "Ad ogni modo il bando consente una grande flessibilità perché l'arco temporale va da giugno a settembre dell'anno dopo" (Serino).

Fabrizio Gasparro - Ingegneria Meccanica. "Quando ho presentato la domanda, in Segreteria non erano ancora stati caricati alcuni esami sostenuti. Cosa posso fare?". "Potete correggere i dati con un'autocertificazione, in ogni caso valgono solo gli esami sostenuti fino al 31 dicembre" (Peluso).

Manuele Giglio - Ingegneria Edile. "Cosa succede se l'esame sostenuto all'estero vale meno del nostro equivalente?". "Le integrazioni sono fortemente sconsigliate" (Serino).

Francesco Romano - Ingegneria Civile. "Se la sede non accetta più dopo aver avuto la borsa?". "Il rischio è molto basso. In passato è capitata qualche 'borsa bidone', ma ora gli accordi vengono firmati anche dai Rettori, proprio per evitare inconvenienti simili. Se una sede si è impegnata a ricevere due studenti e poi non li vuole, siamo nel diritto di protestare. Certo, se la sede è ambita le possibilità sono inferiori, perciò calibrate le vostre scelte. In genere, insisto, le persone motivate partono" (Serino).

Le ultime parole sono per il meccanismo di assegnazione della borsa: "non ci sono raccomandazioni, il processo è trasparente, le graduatorie sono pubbliche. Impegnatevi, la media conta. Le persone che dimostrano capacità riescono ad andare negli Atenei migliori".

Simona Pasquale

Le testimonianze

Giovanni Buonocore è uno studente della Specialistica in Ingegneria Gestionale. Ha trascorso sei mesi a Madrid per l'Erasmus. "Sono nato e vissuto sempre a Napoli, e andare a vivere da solo in una capitale europea è stato bellissimo". Sottoscrivere il contratto e scegliere gli esami non sono cosa semplice. Nonostante gli sforzi, resta un'esperienza bellissima che vale la pena vivere: "mi ha aperto gli occhi, dovrebbe essere obbligatoria. La consiglio a tutti e consiglio Madrid. Ho studiato con persone di tutto il mondo, ho imparato la lingua". Ma "la borsa non copre tutte le spese e bisogna organizzarsi".



Chiara Casati studia al Corso di Edile Architettura e durante il secondo semestre del terzo anno è stata a Dresda in Germania. "Sono stata in un campus con 35 mila studenti organizzato alla perfezione, in cui l'accoglienza era studiata fin nei minimi dettagli". L'università tedesca pretende che tutti gli studenti paghino 150 euro all'inizio dell'anno, per trasporti e assicurazione medica, inoltre bisogna aprire un conto corrente. "Trovate ottime residenze per 200 euro e anche meno. Per il resto è la città interessante perché intorno all'Erasmus ruotano molte iniziative". Attenzione agli esami: "capite bene la corrispondenza altrimenti bisogna fare un lavoro immane. Se dovete sostenere esami teorici, è preferibile imparare un po' la lingua".



Leonarda Ferraro, laureanda in Ingegneria Aerospaziale, ha partecipato all'Erasmus Placement, presso il Centro di microgravità di Bruxelles svolgendo un lavoro di ricerca sui nanofluidi che è diventato il suo argomento di tesi. "Si tratta di un progetto nuovo e per questo molto bello, ma è molto specifico. Sono partita un anno fa e non abbiamo ancora finito". L'aspetto più interessante è l'ambiente internazionale ("gli studenti erano più stranieri che belgi"). Dice: "al tirocinio sono stata poco seguita, però ho imparato molto". Un po' di problemi con la sistemazione: "ho preso un alloggio universitario, perché quelli esterni erano troppo cari e con i soldi della borsa non ce la fai".

Un ponte levatoio: la sfida della competizione promossa dagli studenti di Best

Squadre di quattro studenti che si sfidano nella realizzazione di un progetto sconosciuto fino al giorno della gara. È l'iBEC - Italian Best Engineering Competition - manifestazione annuale organizzata dai comitati italiani di Napoli, Roma, Torino, Milano e, da quest'anno, Messina dell'associazione BEST (Board of European Student of Technology). Realizzare un ponte levatoio era la sfida di quest'anno. «O comunque una struttura sotto la quale è permesso il transito di altri mezzi, diviso in due parti a scorrimento, l'una rispetto all'altra» spiega **Guido Fusco**, il principale responsabile dell'evento locale che si è svolto il 12 e il 13 marzo. Vincitori gli **Aeronaval Tiger**, scelti per la particolarità del loro sistema di



• Guido Fusco

salita e bloccaggio e per l'estetica del loro progetto. La squadra parteciperà alla gara nazionale, in programma al Politecnico napoletano il 24 e 25 maggio. Alla manifestazione, che ha raccolto diverse sponsorizzazioni, hanno partecipato in tutto otto squadre che si sono rifornite di materiale presso il mercatino allestito nell'aula Acquario al piano terra dell'edificio di Piazzale Tecchio. La finale europea dell'iBec è prevista ad agosto a Gand in Belgio. Prima di questo evento, però, il comitato locale sarà impegnato con l'incontro regionale (Italia - Francia) che si terrà al castello di Bovino vicino Foggia dal 4 al 6 aprile. «Come tutti gli anni, poi, organizzeremo a settembre il corso nazionale su un tema a carattere tecnologico» conclude Guido.

Per informazioni: www.best.org/naples

Ingegneria Navale Tirocini e stage all'Eni

Incontro di presentazione tra i dirigenti delle aziende del gruppo Eni e gli studenti del Corso di Laurea in Ingegneria Navale. Si è tenuto l'11 marzo. Durante l'appuntamento, ospitato presso il Dipartimento di Ingegneria Navale, è stata presentata ai giovani studenti la possibilità di svolgere tirocini e stage. «E' la prima volta che i nostri studenti potranno fare un'esperienza con le aziende del gruppo Eni, dislocate in tutta Italia, e rappresenta, sicuramente, un'ottima occasione per imparare e mettere alla prova le proprie abilità», commenta il prof. **Antonio Paciolla**, Presidente del Corso di Laurea.

Bagni, la situazione peggiore è nell'edificio di Via Claudio

Al mattino la pulizia è evidente. Non è così, com'è logico, a fine giornata. Ma quello che davvero dà fastidio è il cattivo odore che si avverte, specie in quelli dei seminterrati. Parliamo dei servizi igienici di Ingegneria. Una situazione difficile più volte segnalata dagli studenti. La Facoltà, nel tempo, ha preso atto del problema e vi ha in parte ovviato. Ma non basta perché, sebbene ci sia un servizio per piano, le sedi più vecchie della Facoltà sono state concepite per una popolazione studentesca molto meno numerosa e costituita per la quasi totalità da uomini.

«A Piazzale Tecchio non c'è tanto da lamentarsi, tranne che in alcuni

orari di punta. In generale, per i servizi dei piani alti va un po' meglio. Le condizioni igieniche della sede di via Claudio sono peggiori, soprattutto al Dipartimento di Matematica. Da quando sono iscritto, e sono ormai tanti anni, non è cambiato niente, nonostante i lavori, gli spostamenti e le pareti divisorie. La situazione non lascia particolarmente soddisfatti», dice **Luca Di Maggio**, studente del Corso di Laurea in Ingegneria Ambientale del nuovo ordinamento. «È una situazione indegna per i cattivi odori e i liquami. Le strutture peggiori sono quelle del Dipartimento di Ingegneria Elettrica in via Claudio. Ma la situazione è generalizzata, Dipartimenti a parte» afferma sen-

za mezzi termini **Andrea**, studente di Ingegneria Meccanica. «I servizi degli stabili di una certa epoca sono strutturati male. Pochi alloggiamenti e senza gli standard che trovi invece ad Agnano. In Via Claudio la situazione è certamente peggiore. L'igiene, comunque, dipende anche da chi usa i servizi. Quelli delle donne sono più puliti perché probabilmente loro fanno più attenzione», sostiene **Alessandro Pauciulo**, laureando alla Specialistica di Ingegneria Elettronica. «Mancano le strutture per portatori di handicap e al triennio i servizi sono al primo piano accessibili tramite scale, o scale mobili», aggiunge **Pasquale Matrisciano**, studente specialistico in Ingegneria

Elettronica. «A volte mancano carta e sapone», sostiene **Fabiana Chiarolanza**, iscritta ad Ingegneria Chimica. «Nei bagni degli uomini dei due edifici più vecchi, non c'è proprio pulizia. Manca sapone e carta, le porte a volte sono rotte. Si evita proprio di andarci», la testimonianza di **Giuseppe Montanino**, studente di Ingegneria Chimica. **Giorgio Conte**, iscritto ad Ingegneria Aerospaziale, obietta: «non credo che sarebbe una grande spesa ripastrellare, cambiare tubi e servizi. Nel momento in cui il bagno ha un aspetto nuovo, si è invogliati a farne un uso oculato. A Monte Sant'Angelo, per esempio, i bagni erano nuovi e si faceva più attenzione. Oltre al sapone e alla carta, la cosa di cui si sente la mancanza, sono i copriwater di carta. Non sarebbe una grande spesa da inserire nel materiale di consumo».

Simona Pasquale

Decreto 270 a MEDICINA, assemblea con gli studenti

«Una buona esperienza che da tempo non si faceva». Così il rappresentante degli studenti **Costantino Mancusi** ha definito l'assemblea che si è tenuta il 13 marzo nell'Aula Grande dell'edificio 20 del secondo Policlinico. Un incontro con una cinquantina di ragazzi ai quali sono stati chiariti i punti salienti della prossima applicazione del D.M. 270 al corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Il piano del nuovo ordinamento è stato approvato dall'ultima Commissione didattica, ma altre rifiniture saranno effettuate a breve. Per questo motivo verranno organizzate ancora assemblee, che seguiranno le Commissioni didattiche. «I lavori continueranno almeno fino alla fine di aprile», dice Mancusi, «e terremo costantemente aggiornati gli studenti». All'assemblea è intervenuta la prof.ssa **Paola Izzo**, Presidente del Corso di Laurea, per introdurre il tema dell'adeguamento al decreto 270. Ampio spazio è stato lasciato alle domande degli studenti, preoccupati di capire anzitutto che cosa cambierà in termini di esami da sostenere e crediti da conseguire. Il numero di esami sarà ridotto da 41 a 36, distribuiti su 12 semestri invece di 11. I tirocini verranno svolti contestualmente ai corsi e ne diventeranno parte integrante anche con riferimento alla valutazione, sebbene non sia ancora stato stabilito se sarà loro attribuito un voto in trentesimi. Le ADE pas-

seranno da 15 a 8 per disposizione dello stesso decreto. «Tra l'altro», afferma Mancusi, «mentre prima le ADE davano fino a 6 punti per l'ammissione alle Scuole di specializzazione, ora ne danno solo 3». L'insegnamento di Inglese (idoneità) sarà trasformato da Inglese di base in Inglese scientifico, «un passaggio indispensabile per il corso in Medicina, che è un corso scientifico».

Proposte sullo sbarramento

C'è ancora molto da fare, però. Rielaborare l'orario delle lezioni e dei tirocini anzitutto. Poi adottare un nuovo sistema per il cosiddetto «blocco», ossia lo sbarramento da un anno all'altro se non si è raggiunto un certo numero di crediti. Spiega Mancusi: «Attualmente il blocco è previsto ogni anno da un anno all'altro se al 31 ottobre non si è raggiunto il 50% del totale dei crediti stabiliti per quell'anno. Vorremmo si passasse a un sistema con un solo blocco tra terzo e quarto anno, oppure a uno in cui ve ne fossero due, il primo tra secondo e terzo anno e il secondo tra quarto e quinto. L'unico blocco tra terzo e quarto è più selettivo, perché si tratta di calcolare n-2, mentre con il blocco biennale c'è un po' più di

respiro, n-4. In ogni caso, fondamentale è cambiare il criterio di base dello sbarramento: non più a crediti ma a numero di esami. Oggi, infatti, può avvenire che qualcuno abbia sostenuto un elevato numero di esami ma resti bloccato anche per un solo credito in meno. Di tutto questo si parlerà nelle prossime Commissioni didattiche».

Sono già stati invece decisi i cambiamenti nei moduli d'esame. Anatomia e Medicina clinica perderanno un esame (prima erano divisi in 1 e 2), la prima parte diventerà una idoneità con solo esame scritto. Biochimica si trasformerà in un unico esame con l'accorpamento di Biochimica generale e Biochimica speciale e umana. Metodologia clinica si è sdoppiata: una prima parte teorica solo con idoneità e una seconda parte più pratica con molti tirocini ed esame scritto e orale. «Siamo abbastanza soddisfatti», commenta il rappresentante degli studenti, «gli esami sono distribuiti meglio, con otto insegnamenti al quarto e quinto anno. Avremmo voluto che Farmacologia iniziasse già al terzo anno e non fosse tutto concentrato al quarto come è attualmente, ma non è stato possibile».

Sull'atteggiamento dei colleghi di fronte a queste novità, dice: «sono un po' timorosi, vogliono sapere bene cosa comporterà l'applicazione del D.M. 270 e soprattutto come verranno ricalcolate le loro medie. In proposito è bene sottolineare che ciascuno può completare il corso di laurea con il proprio ordinamento, ma è chiaro che si incentiverà il passaggio al nuovo per ridurre al minimo gli inconvenienti che possono derivare dalla compresenza di due ordinamenti diversi».

Sara Pepe

“Servizio di Orientamento e Formazione per l'incremento dell'occupabilità dei giovani neolaureati in CTF” è il nome del progetto inaugurato sabato 7 marzo nell'Aula Magna di Farmacia. L'iniziativa, frutto della collaborazione tra la Facoltà e la Provincia, ha richiamato studenti, laureati, docenti e rappresentanti del mondo delle imprese. **“L'affluenza ad iniziative come questa, anche in un giorno di riposo, testimonia la vitalità del nostro Ateneo”**, ha commentato il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita **Luciano Mayol**.

Ad aprire i lavori è il Preside della Facoltà **Giuseppe Cirino**: **“Abbiamo stipulato un accordo con la Provincia per creare un ponte tra i giovani laureati in CTF e le piccole imprese che operano in Campania. Il primo requisito che viene richiesto dalle aziende ai neolaureati è una precedente esperienza. E' un controsenso. La Facoltà cerca di ovviare a questo inconveniente”**.

Il progetto prevede tre incontri (di sabato) in cui alcuni rappresentanti aziendali avranno modo di illustrare i settori in cui sono stati attivati tirocini, numerose visite infrasettimanali ad aziende (Natura, New.Fa.Dem, Novaselect, Ici Farmaceutici e Ibi Farmaceutici), ed esercitazioni sui metodi analitici in farmacopea, sull'uso dell'HPLC, sulle ricerche bibliografiche e l'uso di banche dati, sulla stesura e la ricerca di brevetti, sull'utilizzo del supporto informatico e la corretta compilazione del curriculum. Seguirà uno stage di sei mesi retribuito con un bonus di 700 euro per 24 laureati da non più di 18 mesi divisi in due gruppi: i primi 12 parteciperanno alla tornata di marzo, i secondi verranno selezionati tra coloro che presenteranno domanda entro il 4 settembre.

“Durante i seminari i laureati conosceranno le mansioni richieste ai tirocinanti dalle aziende. Spesso si tratta di ruoli poco conosciuti - afferma la prof.ssa Maria Grazia Rimoli, responsabile del progetto - Il calendario degli interventi è sul sito della Facoltà. Possono prendervi parte anche studenti e laureati che non sono stati selezionati per gli stage”. I relatori illustreranno i profili ricercati dalle aziende, dando modo agli stagisti di scegliere il settore lavorativo più affine alle proprie inclinazioni. **“Il tirocinio è un'ottima esperienza formativa professionalizzante. Tuttavia questo progetto vuole offrire qualcosa di più: un servizio di orientamento e formazione per superare il gap tra il mondo universitario e quello della professione”**, spiega la prof.ssa Rimoli. Ai laureati in Farmacia è preclusa questa opportunità, perché, spiega la docente, **“hanno un loro naturale sbocco professionale. Molti laureati in CTF, invece, si occupano di Informazione scientifica ed ora, con la crisi, sono i primi ad essere tagliati fuori dalle aziende. Altri hanno invaso il campo dei farmacisti. Il nostro intento è stimolare questi giovani a trovare una strada più specifica”**.

Tante, infatti, sono le possibilità per il laureato in CTF: può occuparsi non solo di farmaci ma di dispositivi medici, di medicinali omeopatici, di cosmetici, di alimenti. Deve conoscere anche gli aspetti regolatori necessari ai prodotti per la salute per essere ammessi sul mercato, la farmacovigilanza e la registrazione di brevetti. A tutti questi aspetti verrà dato debito spazio all'interno del corso. **“E' un progetto piccolo, ben calibrato, sinto-**

matico di una riuscita cooperazione tra l'università e l'Ente locale - afferma il dott. Claudio Manzo, rappresentante della Provincia - Non ci limitiamo a finanziare il progetto, ci proponiamo di monitorarlo nel suo svolgimento. Verificheremo il placement e chiederemo anche ad aziende e stagisti un riscontro dell'esperienza per migliorare l'organizzazione dei tirocini nelle prossime tornate”.

Ad offrire disponibilità agli stagisti sono state sinora 18 aziende, di cui 15 campane. La prof.ssa Rimoli assicura che a settembre il loro numero aumenterà: “Cercheremo di seguire gli stagisti per verificare se il progetto darà i risultati sperati in termini di occupabilità. Intanto chiedo aiuto ai colleghi della Facoltà perché a questi ragazzi occorrono non solo dei tutor aziendali ma anche dei tutor universitari”.

Sbocchi occupazionali: un progetto Facoltà-Provincia

Per i neolaureati in CTF “qualcosa in più di un tirocinio”

A ribadire l'importanza dello stage come esperienza altamente formativa è il dott. **Enrico Maria Borrelli**, Presidente Nazionale AMESCI, l'Associazione di promozione sociale dei giovani: **“l'università non basta, occorre farsi le ossa sul campo. Per questo è importante fare stage gratuiti. Non significa essere sfruttati ma cogliere un'opportunità per entrare nel mondo del lavoro”**.

Anche il Presidente dell'ANCTF (Associazione Nazionale dei laureati in CTF) **Mariano Marotta** sollecita i laureati ad offrirsi come stagisti: **“Ho sempre creduto in questo Corso di Laurea. Sono stato uno dei primi studenti iscritti in CTF. Ho avuto modo di apprezzare molti laureati della Federico II che sono venuti a fare lo stage all'ANCTF a Roma, per esempio le dottoresse Corcione, Esposito e Marra presenti in sala”**.

Manuela Pitterà



• LA PROF. RIMOLI

Start Cup per trasformare un'idea in un progetto imprenditoriale

“Fare impresa non è un'impresa”

Chi si laurea in CTF può iscriversi sia all'albo dei chimici sia a quello dei farmacisti. Può inoltre pensare di concretizzare un'idea nata dai propri studi in progetto imprenditoriale. Ad incoraggiare chi ha da poco terminato gli studi a perseguire ambizioni imprenditoriali, il 7 marzo, è stato il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita **Luciano Mayol**: **“Un'impresa per competere sul mercato deve essere innovativa. Se è basata sulla ricerca è innovativa di per sé. Però le idee partorite all'interno dell'università nascono con un grosso handicap: i docenti delle varie Facoltà sono molto attivi nella ricerca, tuttavia non hanno le competenze per avviare i laureati alla realizzazione di una nuova impresa”**.

Quest'opportunità è offerta dalla **Start Cup** di cui il professore, dal 2008, ha assunto la direzione: **“E' un'importante competizione tra i business plan di gruppi di persone laureate presso la Federico II. Il bando uscirà tra pochi giorni. Invito a parteciparvi tutti coloro che hanno una buona idea progettuale”**.

Gli iscritti potranno frequentare un corso di formazione che si terrà nel mese di maggio. I gruppi si avvarranno del supporto di professionisti che li aiuteranno a redigere il piano di business da presentare a settembre. In palio vi sono tre premi di 5000, 3000 e 2000 euro, un piccolo contributo per avviare le imprese: **“L'importo è modesto ma è un primo passo per avvicinarsi ai venture capitalist disposti ad investire capitali a rischio sulle idee più valide”**.

Entro la fine di ottobre verranno selezionati i progetti vincitori delle singole Start Cup locali che accederanno di diritto al Premio Nazionale dell'Innovazione (PNI) assieme ai



rappresentanti di altri 34 Atenei italiani. La finale tra i vincitori delle Start Cup locali si svolgerà a Perugia il 3 e 4 dicembre quando una giuria composta da Venture Capitalists sceglierà i più promettenti business plan. I finalisti presenteranno le proprie idee d'impresa negli spazi dell'Università di Perugia mentre la cerimonia di premiazione si svolgerà nel Teatro Morlacchi. Consistenti sono i premi in denaro che saranno consegnati ai vincitori: 60.000 euro al primo classificato (Premio Vodafone), 50.000 al secondo e 40.000 al terzo.

“La nascita di nuove imprese è il fattore più importante per far aumentare il numero dei giovani occupati al Sud. Bisogna avere il coraggio di mettersi in gioco mettendo su qualcosa di proprio - afferma il Presidente ANCTF Mariano Marotta, sostenendo che gli studenti debbano trovare nella propria università un posto dove confrontarsi per valutare se le proprie idee potranno essere finanziate - L'università è un cro-

giolo di idee, quindi ha il dovere di portarle avanti. Siamo in piena crisi ma la recessione finirà. Tanto più forte è la crisi che stiamo vivendo, tanto più forte sarà la ripresa”.

Se in Italia la grande impresa è in sofferenza, è anche vero che si assiste allo sviluppo della **piccola impresa**, quella con meno di 10 dipendenti. **“Si tratta per lo più di imprese giovanili posizionate al Sud. Ciò significa che la crisi può essere anche un'opportunità per chi è disposto ad investire. Anche tempo ed energia, proprio come fanno gli studenti - fa notare il Presidente AMESCI Enrico Maria Borrelli che a chi sogna di fare impresa dice: “Non innamoratevi delle vostre idee. La passione è un conto ma, se non è concretizzabile, fermatevi e cercate di metterla a frutto rispettando le regole del mercato”**.

La prof.ssa Maria Grazia Rimoli si augura che anche dal Servizio di Orientamento e formazione per l'incremento dell'occupabilità dei giovani neolaureati in CTF nascano buone idee imprenditoriali: **“Uno degli scopi dei seminari del sabato mattina è incoraggiare i laureati a coltivare un progetto, dimostrare loro che fare impresa non è un'impresa. Lo testimonierà chi ci è riuscito come, per esempio, il dott. Daniele Scetta di Farmaimpresa o chi, come il dott. Salvatore Patricelli, metterà a disposizione la propria esperienza, spiegando i passi necessari per trasformare un'idea in brevetto”**.

Ai giovani che hanno voglia di avventurarsi sul terreno dell'imprenditoria il prof. Mayol raccomanda: **“pensate se volete investire sulle vostre idee, prestate occhio al bando della Start Cup e ... in bocca al lupo!”**.

ARCHITETTURA

Immutata l'offerta didattica ma la Facoltà riduce il numero massimo di immatricolati

Ad Architettura resterà invariata l'offerta formativa per il 2009/10. E' quanto è emerso dal Consiglio di Facoltà tenutosi il 9 marzo. Ancora gonfia di questioni irrisolte, la revisione dell'offerta didattica viene così rinviata al prossimo anno accademico, ma non prima di aver sviluppato un confronto, come auspica il Preside **Claudio Claudi**, "che tenda a valutare quelle che sono le reali possibilità per ripresentarsi nel 2010/11 con una rimodulazione valida. Abbiamo attivato già dal 12 febbraio una serie di discussioni in merito (prima di quella data, purtroppo, il corpo docente ha subito continue modifiche che non hanno permesso una pianificazione). Da quel dibattito e dal lavoro della Consulta per la Didattica, coordinata dal prof. **Rolando Scarano**, si è arrivati alla decisione, in maniera compatta, di lasciare invariata l'offerta formativa già in atto".

Restano, dunque, confermati il Corso di Laurea a ciclo unico in **Architettura**, i Corsi di Laurea triennali in **Urbanistica** e **Scienze dell'Architettura** e le sei **Lauree Magistrali**. C'è, però, da segnalare una **contrazione nel numero massimo di immatricolati**: per il prossimo anno accademico saranno ammessi massimo 200 iscritti alla Laurea a ciclo unico, 150 a Scienze dell'Architettura, 50 a Urbanistica e 50 per ognuno dei sei Corsi di Laurea Magistrale.

Il 50% dei docenti ha più di 55 anni

Le revisioni da apportare all'offerta formativa sono da collegare alla riduzione delle risorse economiche per gli atenei e al periodo di generale crisi che, insieme ai vincoli imposti dal Decreto 270, rendono sempre più difficile la gestione didattica. A questo proposito un lavoro sullo stato della ricerca, della

didattica e sul miglioramento del funzionamento della Facoltà è stato portato avanti dal **Tavolo di lavoro B**, presentato nel Consiglio del 21 dicembre scorso, e che in quest'ultima riunione ha esposto brevemente i risultati, anche se parziali, del suo lavoro. Nonostante la grande difficoltà segnalata nel reperimento dei dati per quanto riguarda i laureati e la totale impossibilità di monitorare la ricerca, i docenti che hanno partecipato a questa Commissione hanno, però, potuto raccogliere informazioni importanti, e a volte allarmanti, sullo stato della didattica. Per il carico didattico nel **27% dei casi si ricorre ai contratti** e nel **70% dei casi si tratta di incarichi coperti da docenti interni**, anche con supplenze non retribuite. La situazione specifica per i singoli Corsi di Laurea rispecchia, più o meno, il quadro generale di Facoltà, con alcune eccezioni dove l'apporto di docenti esterni supera quello degli interni. L'età media dei docenti della Facoltà è elevata, con **oltre il 50% dei professori che ha superato i 55 anni**, nello specifico l'11% rientra tra i 55 e 60, il 27% tra i 60 e 65 anni, e il 16% invece, ha tra i 65 e 70 anni. La questione appare ancora più grave se si considera, come ha sottolineato il prof. Scarano, che **"nei prossimi tre-quattro anni si ipotizza il pensionamento di circa 60-70 docenti, e a questi non corrisponde l'immissione di nuove energie"**.

E una polemica si è accesa durante le prime fasi del Consiglio, proprio a proposito della proroga dei due anni per i docenti che si avvicinano al pensionamento. Il prof. **Francesco Forte** ha presentato la richiesta di prolungamento ed è rimasto contrariato dalla risposta del Preside il quale ha riferito che **"la richiesta verrà presentata in maniera congiunta a quella di altri quattro docenti che sono vicini al pensionamento"**.

Nota positiva, l'approvazione della nuova **convenzione col Politecnico di Urbanistica e Architettura di Algeri** per scambi individuali e collettivi di studenti, docenti, elaborati e tecnologie e sviluppo di programmi didattici comuni.

Al termine del Consiglio, ancora, la prof.ssa **Roberta Amirante** ha presentato alla Facoltà il progetto di un **evento internazionale**, in programma per giugno 2010, e per il quale ha chiesto la collaborazione di tutti i docenti. **"Quest'iniziativa"** ha spiegato la docente - **ha degli step anche abbastanza originali e che prevedono il massimo del coinvolgimento da parte della Facoltà, per questo inizio a presentarla da ora"**. La manifestazione nasce da un'iniziativa dell'**Eurau** (Giornate europee per la ricerca architettonica urbana) e ha visto le sue prime edizioni in Francia, a Marsiglia e poi a Lille, rispettivamente nel 2004 e nel 2005, per poi assumere una connotazione internazionale con le giornate di Bruxelles e di Madrid. A Napoli si parlerà di **'Architettura, mercato e democrazia'**.

Valentina Orellana

SCIENZE POLITICHE

Tre mesi in Giappone per un laureando del Corso in Scienze dell'Amministrazione



• IL PROF. AMATUCCI

Tre mesi in Giappone, all'Università Kwansei Gakuin di Osaka, per un laureando del Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione, che affrisce alla Facoltà di Scienze Politiche. Si chiama **Massimiliano Porto**, sta preparando una tesi in Economia internazionale con la prof.ssa **Franca Meloni** e partirà il 31 marzo. L'argomento della sua prova finale: i rapporti commerciali tra l'Europa e il paese del Sol Levante. Un tema di particolare attualità in questa fase di difficile congiuntura economica, mentre l'economia giapponese vive una fase di grave recessione e quella del Vecchio Continente non se la passa meglio.

Il primo mese Porto soggiognerà ad Osaka grazie ad una borsa da 1500 euro, che gli è stata concessa attingendo ai fondi straordinari che il Ministero dell'Università ha destinato nel 2008 proprio a questo genere di progetti. La restante parte della permanenza in Giappone sarà a spese del laureando. Porto ha iniziato a studiare giapponese da quando aveva sedici anni ed attualmente pratica con buona disinvoltura la lingua nipponica.

"L'iniziativa", riferisce il prof. **Carlo Amatucci**, Presidente del Consiglio di Corso di laurea in Scienze dell'Amministrazione, **"rientra nel protocollo di intesa che abbiamo stipulato con i colleghi giapponesi. Quel documento ha già consentito ad una nostra dottoranda, Gianna Tarquini, di approfondire la sua preparazione all'università Kwansei Gakuin. E' partita lo scorso autunno, a novembre, e si è perfezionata nello studio dell'inglese dei videogiochi. Anche la dottoressa Tarquini ha fruito di un contributo per il soggiorno in Giappone, sempre su fondi ministeriali, di circa 1500 euro"**.

Dal Giappone alla **Corte dei Conti**. Amatucci ha chiesto ad uno dei Magistrati contabili di seguire gli studenti del Corso di Laurea Magistrale, per consentire loro di conoscere al meglio i meccanismi di funzionamento di questo fondamentale organo dello Stato. **"Dal prossimo anno"**, dice, **"assisteranno a qualche udienza, visiteranno la sede della Corte, seguiranno seminari o interventi del giudice di buona volontà che mi ha assicurato la sua disponibilità"**. Amatucci punta molto su questo rapporto. **"Reputo che sia essenziale, per un Corso di Laurea in Scienze dell'amministrazione, instau-**

rare una relazione diretta con la Corte dei Conti. Noi formiamo i futuri quadri della Pubblica Amministrazione, i quali non possono non porsi problemi di controllo della spesa. D'altronde, la recentissima relazione del Procuratore generale Arturo Martucci di Scarfizzi, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha posto senza mezzi termini la questione degli sprechi e delle inefficienze, quando non delle illegalità ancora imperanti nella macchina amministrativa. Se il Consiglio di Corso di Laurea approverà la mia proposta, dunque, prima dell'estate prevedo che sarà sottoscritto il protocollo con la magistratura contabile".

Novità anche per quanto concerne **l'efficienza amministrativa. Quattro ricercatori**, infatti, stanno per affiancarsi ai docenti incaricati di esaminare le **pratiche studentesche**. Queste ultime sono un centinaio almeno l'anno. Gli iscritti a volte si lamentano perché trascorre troppo tempo tra la fase in cui presentano la richiesta e quella in cui ottengono il responso. **"Con l'aiuto dei ricercatori"**, dice il professore Amatucci, **"dovremmo avviare a questo inconveniente. L'obiettivo è un calendario puntuale, che stabilisca quando si devono presentare le domande ed entro quanto il Consiglio di Corso è tenuto a fornire le risposte. Quel che suscita a volte più apprensione, tra gli studenti, è l'indeterminatezza"**.

Si lavora, intanto, per stabilire quale sarà **l'offerta didattica nel prossimo anno accademico**. Non ci saranno novità sostanziali. Qualche ritocco, però, potrebbe essere introdotto. **"In particolare"**, riferisce il professore **"nel piano di studio giuridico-amministrativo proporrò di restringere a due esami la scelta tra Diritto commerciale, Teoria generale del diritto, Diritto dei mezzi di comunicazione"**. Dovrebbe essere depennato quest'ultimo.

Fabrizio Geremicca

Spazi al secondo piano, "partecipazione attiva di tutta la rappresentanza studentesca"

I rappresentanti degli studenti **Vincenzo Tafuri** e **Marcello Framondi** del gruppo **ReS-Sinistra Universitaria-l'ONDA degli Studenti**, in relazione all'articolo **"Gli studenti si riprendono gli spazi al secondo piano di Via Rodinò"**, pubblicato sullo scorso numero di Ateneapoli, precisano: **"l'ottenimento degli spazi al secondo piano della Facoltà di Scienze Politiche è avvenuta con la partecipazione attiva di tutta la rappresentanza studentesca, di alcuni studenti sensibili alla questione, quindi, non solo degli iscritti che si riconoscono in una specifica associazione studentesca. In maniera cooperativa si sta anche procedendo per quanto concerne i calendari d'esame. Infatti, l'intento di condividere le due iniziative è teso alla esclusiva tutela degli interessi degli universitari"**.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Iloy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Consiglio di Facoltà

Sarà ad accesso libero
il nuovo Corso in Ottica

Consiglio di Facoltà con alti e bassi quello che si è svolto a Scienze martedì 10 marzo. Quando il Rettore, dopo aver presentato i dati sulla gestione del Fondo di Finanziamento Ordinario negli ultimi due anni, se ne va, resta in aula un inusuale nervosismo, che comincia a manifestarsi già con le comunicazioni del Preside **Roberto Pettorino**. C'è da approvare il nulla osta per un ricercatore di Chimica Industriale che deve svolgere 16 ore di lezione, distribuite su quattro giorni, presso un corso di Master dell'Università del Piemonte Orientale. "Mi astengo, per due motivi. L'illustrazione del Rettore ci mostra quanto il personale gravi sul bilancio e credo che dare deroghe per fare lezione altrove non sia giusto. D'altra parte, i requisiti minimi ci hanno insegnato che servono le coperture didattiche per l'attivazione di un Corso. Credo che sia opportuno un risveglio rispetto a tanti Master aperti senza copertura", dice la prof.ssa **Simonetta Bartolucci**. "Non riesco ad evincere i motivi straordinari per cui il Consiglio dovrebbe dare l'autorizzazione. Le nostre attività didattiche potrebbero essere ridotte e mi chiedo quale dovrebbe essere la nostra politica in materia di supplenze per altri atenei. Siamo sicuri di continuare come abbiamo fatto fino ad ora? È accettabile che a fronte di problemi che a breve ci scoppieranno fra le mani non poniamo nessun limite? Serve una riflessione preventiva dei singoli casi", aggiunge il prof. **Ugo Lepore**. Alla fine la delibera viene approvata con tredici astenuti.

L'aula approva anche alcune modifiche ai regolamenti didattici, errori materiali emersi grazie alle segnalazioni degli studenti. Riguardano le classi di laurea ammesse a frequentare la **Magistrale in Informatica**, la maggiore libertà di gestione degli esami a scelta e la definizione degli obiettivi formativi di alcuni insegnamenti dello stesso Corso di Laurea, la fusione di due insegnamenti della Magistrale in Matematica in un unico Corso di Topologia, la richiesta di abbassare formalmente la soglia dei crediti necessari per richiedere la tesi Magistrale sia in Fisica che in Astrofisica. Infine le lezioni di lingua diventano 'laboratori' e le prove da esami diventano 'test' o 'colloqui', perché i lettori che li svolgono non sono ufficialmente 'professori'.

Il Consiglio entra nel vivo quando si presentano i regolamenti del **nuovo Corso di Laurea Triennale in Ottica e Optometria**. L'ordinamento è già stato approvato insieme a tutti gli altri ordinamenti 270, ma l'attivazione, in cantiere già da alcuni anni, era stata rimandata per decisione del Senato Accademico. Il prof. **Antonio Sasso** ne presenta le caratteristiche salienti. "È pensato per essere solo di tre anni e nasce dietro forte pressione delle categorie coinvolte, soprattutto della Federottica". Il fulcro è l'Optometria, scienza che studia il processo visivo e mira a correggere problemi refrattivi. È una disciplina parasanitaria, perché le

competenze necessarie sono essenzialmente fisiche. In Europa il Corso è ben consolidato e incardinato dovunque presso le Facoltà di Scienze. Il primo Corso italiano è

nato nel 2001, perché gli addetti al settore rivendicavano da tempo una formazione universitaria, nonostante la forte opposizione dei medici. Diverse Università oggi presentano

Produzioni Marine a Sperlonga
per "Biodiversità nei porti"

Dal 3 al 5 aprile nel porto di Sperlonga, si svolgerà la manifestazione **'Biodiversità nei porti'** a cui sono associati una campagna di monitoraggio ambientale ed un piccolo simposio, organizzati dal Corso di Laurea in Biologia delle Produzioni Marine della Federico II. "È un'iniziativa dell'associazione Sperlonga Turismo. Siamo stati invitati a partecipare al monitoraggio delle acque del porto e ad organizzare un minisimposio per i ragazzi delle scuole medie. Alcuni docenti parteciperanno al convegno mentre abbiamo tre nostri studenti, selezionati in base al curriculum universitario, alle abilità subacquee, per le attività previste sabato 4 aprile" spiega il prof. **Claudio Agnisola**, Presidente del Corso di Laurea.

Le acque in questione sono particolari, arricchite da una continua corrente di acqua dolce e pulita, che ne varia la concentrazione salina e contribuisce alla creazione di un ecosistema unico. "Qui, infatti, vivono specie che fuori non si trovano. Nemmeno le attività del porto, che è piccolo e attivo principalmente d'estate, lo hanno danneggiato", conclude il docente che sottolinea come attività del genere ce ne siano diverse nel corso dell'anno. Il prossimo appuntamento, sarà con molta probabilità in estate alle **Isole Tremiti**. "Anche in quella caso selezioneremo degli studenti per partecipare alle nostre attività".

Per ulteriori informazioni: www.produzionimarine.unina.it.

Governance universitaria

Pienone alla prima tavola rotonda del ciclo sulla governance universitaria organizzata dalla Facoltà di Scienze, che si è svolta mercoledì 4 marzo presso l'Aula della Presidenza. Tema dell'incontro cui hanno partecipato anche il Preside **Roberto Pettorino** e l'ex Preside **Alberto di Donato**, l'analisi comparata con le forme di governo in uso all'estero svolta dal prof. **Lorenzo Marrucci**, autore di uno dei capitoli del libro **'La crisi del potere accademico in Italia. Proposte per il governo delle università'** (edizioni Il Mulino). Al prossimo appuntamento di martedì 7 aprile interverrà **Renzo Rubele**, membro del Consiglio direttivo di **Euroscience**.

questa offerta formativa: Lecce, Padova, Milano, Torino, Firenze, Roma 3 e Isernia (dove però il Corso è in via di spegnimento perché non rispetta i requisiti minimi). La platea di riferimento della Federico II è costituita dai circa 900 addetti, a cui bisogna aggiungere gli studenti dei tre istituti tecnici per l'ottica di Napoli, Salerno e Avellino. Gli sbocchi sono molteplici: libera professione, industria, commercio. Chimica, Matematica, Fisica, Optometria, Contattologia rappresentano le discipline di base, insieme all'Anatomia, l'Ottica Geometrica e l'Istologia. Sono previsti molti laboratori, per i quali la Federottica si è impegnata a fornire attrezzature sofisticate e fondi per i contratti. Il Corso, che in un primo momento doveva essere a numero chiuso, **sarà invece a libero accesso**. "Ci siamo confrontati con le altre esperienze italiane e abbiamo visto che in genere è solo all'inizio che si registra un gran numero di iscritti, perché tra gli studenti ci sono anche persone adulte che hanno già un'attività avviata. In seguito il numero si stabilizza sulle settanta persone circa. Inoltre, abbiamo pensato che, di solito, il numero chiuso rappresenta un deterrente", spiega Sasso.

88 docenti
in meno entro
il 2012

Quando sente parlare di libero accesso, il Preside si preoccupa un po'. "Siamo sotto la lente d'ingrandimento del Senato Accademico, dobbiamo impegnarci a raggiungere le soglie di efficienza - dice e poi estende il discorso all'intera Facoltà - Dovremo monitorare la situazione di tutti i Corsi di Laurea. **Non abbiamo mai avuto Corsi a numero programmato, ma da qui al 2012 perderemo 88 docenti. Se vogliamo mantenere la qualità dobbiamo cominciare a pensare anche a questa eventualità**". Intanto dall'aula fioccano le domande. "Esiste un piano di copertura per il primo anno?". "Ce la fate a sostenere il Corso con i soli fisici?". "La Facoltà può permetterselo, visto che parliamo di attivare un nuovo Corso?". "Il piano di copertura c'è, mancano solo alcuni nomi per le aree della Matematica e della Biologia, ma questo rientra nelle normali operazioni di perfezionamento del Manifesto", riesce a dire, fra un intervento e l'altro, il prof. **Fulvio Peruggi**, Presidente di Fisica. Per fortuna, arrivano altri interventi a normalizzare l'atmosfera. "Un conto è chiedere spiegazioni, altro è scaricare sui proponenti l'onere completo del funzionamento. Non frazioniamoci in tanti pezzetti isolati come se non fossimo un'unica Facoltà", dice Lepore. "È un'iniziativa di cui beneficia tutta la Facoltà. È la prima volta che un organo professionale ci finanzia un Corso che ha una collocazione precisa. Far sì che sia un Corso di successo deve essere un impegno di tutti", aggiunge il prof. **Giuseppe Longo**. L'attivazione viene approvata all'unanimità insieme con l'attivazione dei secondi anni dei Corsi 270. Manca, però, il numero legale qualificato per approvare il nuovo regolamento. Per questo il Preside delibera di procedere all'elezione della nuova Giunta e delle Commissioni, già in regime di proroga, in base alle vecchie regole.

Simona Pasquale

Passato il primo semestre e superati i primi esami, il Nuovissimo Ordinamento comincia a diventare anche a Lettere un'entità più concreta. Tra chi si è iscritto direttamente quest'anno e chi è transitato invece dal nuovo ordinamento, gli studenti cominciano a raccogliere idee e pareri sull'efficacia della nuova organizzazione dei loro Corsi di Laurea. Chi si è iscritto quest'anno non può certo fare comparazioni con l'ordinamento precedente, ma di sicuro è possibile valutare corsi ed esami in termini di qualità delle lezioni, tempo sufficiente o meno per la preparazione degli esami, ampiezza dei programmi. Dopo aver visto i pareri favorevoli dei docenti e Presidenti dei Corsi di Laurea nei confronti del Nuovissimo sembra possibile dire che anche gli studenti ne apprezzino la nuova struttura. Per lo meno, è sparita quella caratteristica dominante che fino all'anno scorso accomunava tutti i Corsi della Facoltà ("troppi esami!"). I problemi del Nuovissimo invece, almeno in questo primo semestre di prova, sembrano essere relegati soprattutto a questioni burocratiche: libretti, numeri di matricola, certificati di passaggio da un ordinamento all'altro, esami integrativi. Intanto però, dopo aver seguito i primi corsi del semestre, molti studenti del Nuovissimo hanno già sostenuto anche i relativi esami. "Ho seguito tutti e tre i corsi del primo semestre e a febbraio sono riuscito a dare i relativi esami", racconta **Francesco**, iscritto al primo anno di Lettere moderne. "Personalmente non ho avuto nessuna difficoltà: è vero che i programmi erano ampi ma avendo solo tre giorni di corsi a settimana sono riuscito a studiare dall'inizio e a lezione gli argomenti sono stati trattati in maniera abbastanza esaustiva - anche se ovviamente dipende dal docente". Certo per chi ha fatto il passaggio le modalità del nuovo esame possono sembrare meno lineari, come per **Chiara**, iscritta alla Triennale di Archeologia: "a febbraio ho dato come primo esame del nuovissimo ordinamento Archeologia classica, ma devo dire che ho avuto grosse difficoltà a prepararlo, più che altro a livello di organizzazione mentale. Era la prima volta che mi trovavo a portare quattro libri per un esame, in genere erano un paio, e in più non avevo seguito il corso e non mi sono saputa regolare con il tempo necessario per lo studio. Credo che sia una questione di tempo, devo abituarli al nuovo sistema: ero abituata a fare un sacco di piccoli esami in maniera anche un po' superficiale ma più veloce, anche se mi rendo conto che concettualmente questa nuova organizzazione ha più senso".

In molti sono stati presi dal panico

Nuovissimo Ordinamento

Meno esami ma più corposi, gli studenti apprezzano

prima di affrontare gli esami. "Mi avevano detto che per ogni esame avrei dovuto portare 1000 pagine, mi sembrava una cifra enorme", spiega **Paola**, al primo anno di Lettere moderne. "Poi, in effetti, ho capito che in proporzione quelli dell'altro ordinamento ne portavano molte di più, e soprattutto studiare tre - quattro libri tutti connessi tra loro di cui si è già almeno accennato qualcosa durante il corso non è così terribile. Ho dato finora solo Linguistica, perché gli altri corsi non sono riuscita a seguirli, ma il corso mi è piaciuto e l'esame è andato abbastanza bene". **Sara** è iscritta invece a Lettere classiche: "questo primo semestre non sono riuscita a frequentare e quindi mi trovo un po' in difficoltà. Soprattutto ora che i corsi e gli esami sono più corposi è più difficile prepararsi da soli, soprattutto nelle materie di base come latino e greco". Per qual-

cuno il passaggio è stato invece "una liberazione: mi sono finalmente liberato della foresta di esami che mi toccavano con il nuovo ordinamento a Beni culturali. Così dovrò anche studiare di più, ma mentalmente la questione è molto più lineare", spiega **Davide**. Il vero incubo di tutti però è la burocrazia: "non ho ancora capito in pieno la questione degli esami integrativi - spiega **Andrea**, di Lettere moderne - Sono passato al Nuovissimo per semplificare le cose ma non vorrei che mi venisse riconosciuto meno di quello che mi è dovuto, in termine di esami già sostenuti". "Io sto cercando di risolvere una questione riguardante una convalida", racconta **Claudia**, passata dal Nuovo al Nuovissimo anche lei a Lettere moderne; "la commissione mi ha convalidato un esame, ma il professore di quella materia non vuole riconoscermi i 4

crediti perché dice che si tratta di un altro esame... Avevo anche avuto 28!". Ma ad avere angosciato molti, tra gennaio e febbraio, è stata soprattutto la questione matricole e libretti: "avendo fatto il passaggio non sapevo se sostenere gli esami con matricola vecchia o nuova, poi finalmente i nuovi numeri di matricola sono arrivati in Segreteria... Almeno quelli, però, avrebbero potuto darli subito, al momento del passaggio", commenta **Anna**, della Triennale di Lingue. "Molti di noi avrebbero voluto sostenere esami anche a gennaio, ma non potevamo perché non erano ancora arrivate le matricole", aggiunge **Valentina**. Anche per altri gli appelli rimangono l'unica nota dolente del passaggio. "Abbiamo già perso la sessione di gennaio, ora ho scoperto che noi del Nuovissimo non possiamo neanche usufruire delle due sessioni straordinarie di aprile e novembre", osserva uno studente di Filosofia. Elementi problematici che sembrano però essere relativi ad una fase ancora di passaggio, mentre gli aspetti positivi della riduzione del numero di esami cominciano a stabilizzarsi.

Viola Sarnelli

Convegno promosso dal Corso di Laurea in Psicologia ORIENTAMENTO E IDENTITÀ

Orientamento non solo come scelta del percorso universitario e/o lavorativo, ma tematica connessa alla formazione dell'identità della persona, in età adolescenziale e post-adolescenziale. Se ne è discusso il 10 marzo, in un convegno promosso dal Corso di Laurea in Psicologia della Federico II, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale e l'Ordine degli Psicologi campani.

Una giornata di studi - dal titolo "L'orientamento formativo: percorsi di scelta e traiettorie di sviluppo" - in cui sono intervenuti attori diversi, tutti connessi in diversi modi con le tematiche dell'orientamento. Il convegno è stato promosso dal Gruppo di ricerca sui processi di sviluppo, transizione all'età adulta e formazione dell'identità interno al Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche e coordinato dal Presidente dello stesso Corso di Laurea, prof.ssa **Laura Aleni Sestito**. "Lavoriamo sulle tematiche connesse al processo di formazione dell'identità in età adolescenziale e postadolescenziale", spiega la prof.ssa Sestito; "si può dire che la formazione dell'identità sia un aspetto dell'orientamento, o viceversa che l'orientamento rientri nel processo di formazione dell'identità di una persona. Abbiamo perciò voluto promuovere un incontro in cui presentare alcuni risultati delle ricerche condotte finora ed aprire un confronto con altri attori coinvolti in percorsi di orientamento e tutorato". Se a livello di Ateneo sono già consolidati servizi e percorsi di orientamento e counselling individuale, che gravitano intorno alla struttura del Softel (il centro per l'orientamento, la formazione e la teledidattica della Federico II), manca invece un percorso di ricerca psicologica più strutturata che possa monitorare e sostenere in maniera continuativa i percorsi di scelta degli studenti sia medi che universitari. "Nell'ambito del nostro Corso di Laurea una parte di queste ricerche confluisce anche nella didat-

tica", spiega la prof.ssa Sestito, "e cerchiamo contemporaneamente di seguire le fasi più problematiche degli studenti legate alle fasi di incertezza e acquisizione di identità. I tempi non sono ancora maturi per proporre un progetto che possa riguardare gli studenti di tutto l'Ateneo, ma intanto nel convegno abbiamo cominciato a presentare alcuni dei dati ottenuti fino a questo momento". Un lavoro di ricerca svolto nelle classi degli ultimi anni di alcune scuole superiori, grazie alla convenzione stipulata con l'Ufficio Scolastico regionale, che è diventato un monitoraggio permanente coinvolgendo anche gli studenti del Corso di Laurea in attività di tirocinio. Mentre le ricerche vanno avanti, si può dire, però, che i dati raccolti finora evidenziano che "non si può limitare il discorso agli studenti medi", afferma la prof.ssa Sestito; "le problematiche che riguardano scelte e percorsi di impegno proseguono anche con il percorso universitario, e oltre". E in effetti in un quadro in cui l'Università sembra diventare sempre più un prosieguito della scuola dell'obbligo, mentre sul versante opposto l'accesso al mondo del lavoro diventa sempre più complicato e concorrenziale, un supporto di orientamento in senso ampio e non solo didattico potrebbe rappresentare un sostegno importante per molti studenti universitari. "Per ora cercheremo di stampare un piccolo opuscolo informativo che riassume i risultati della giornata di studi, a scopo comunicati-



• LA PROF. SESTITO

vo, diretto agli studenti", anticipa la prof.ssa Sestito. Il resto sarà poi tutto da vedere. Intanto però già la piccola presentazione sulla brochure della giornata di studi riassume bene l'ambito in cui si muove il gruppo di ricerca, che vorrebbe raggiungere in futuro un numero sempre più ampio di studenti: "Scegliere una scuola, un percorso universitario o professionale - come un amico, un partner, la genitorialità - presuppongono e insieme determinano chi siamo e chi vorremmo essere, quali sono le nostre priorità e i costi che siamo disposti a pagare. Giunti a un bivio, non basta raccogliere quante più informazioni possibili su ciascuna opzione, ma è necessario poter utilizzare un sistema di criteri di scelta adeguato al proprio Sé, strutturatosi lentamente durante tutto lo sviluppo e il percorso formativo".

(Vi.Sa.)

• PRECISAZIONE

Il prof. **Stefano Manferlotti**, precisa, in relazione all'articolo pubblicato sullo scorso numero di Ateneapoli, di insegnare dal febbraio 2008 presso il Corso di Laurea in Lettere "non Letterature Compareate, come si legge nel giornale, ma Letteratura Inglese, che era ed è la disciplina di cui sono titolare".

ATENEAPOLI

Per la
PUBBLICITÀ
su **ATENEAPOLI**



081.291166

Terza edizione della manifestazione di orientamento AprILE Facoltà

Giunge alla sua terza edizione la manifestazione di orientamento organizzata dalla Seconda Università dal nome esplicativo **"AprILE Facoltà"**. La particolarità di questa iniziativa sta proprio nel fatto che agli studenti delle scuole medie superiori non verrà semplicemente presentata l'offerta didattica di Ateneo, ma verranno aperte letteralmente le porte di aule e laboratori per far vivere loro una giornata da studenti universitari.

"I ragazzi che hanno partecipato a questa iniziativa negli ultimi due anni sono rimasti tutti molto soddisfatti - spiega il prof. Francesco Mazzocca, delegato all'Orientamento d'Ateneo - anche perché queste giornate non si riducono alla semplice presentazione dei corsi. Dopo un'illustrazione di obiettivi formativi, modalità di accesso, discipline di studio, prospettive di lavoro (informazioni per le quali verranno distribuite anche delle piccole guide dello studente), i giovani potranno vivere l'e-

sperienza di una giornata tipo in Facoltà. Assisteranno ad una lezione, in forma di seminario, su un argomento tipico della Facoltà ospitante in modo da comprendere bene come e cosa si studia, potranno accedere ai laboratori ed eseguire dei piccoli esperimenti, potranno visitare le strutture didattiche - biblioteche, aule".

Ogni Facoltà organizzerà la propria giornata di orientamento sotto la supervisione dei rispettivi delegati - i professori **Gianluca Ficca** (Psicologia), **Rosaria D'Ascoli** (Scienze Ambientali), **Rosanna Verde** (Studi Politici), **Antonietta Fioretto** (Scienze), **Sergio Minucci** (Medicina), **Maria Luisa Chirico** (Lettere), **Adriana Brancaccio** (Ingegneria), **Andrea Patroni Griffi** (Giurisprudenza), **Mario Sorrentino** (Economia), **Anna Giannetti** (Architettura). Nella manifestazione saranno coinvolti però non solo i docenti, ma anche gli studenti universitari che

accompagneranno i loro colleghi delle superiori durante alcune fasi: *"in questo modo i ragazzi delle superiori si sentiranno più a loro agio, avranno la possibilità di rivolgere domande ai loro colleghi e chiedere impressioni o giudizi che ad un docente non domanderebbero"* - commenta Mazzocca. Anche quest'anno si prevede una forte affluenza di studenti. *"L'anno scorso alcune Facoltà hanno dovuto replicare la giornata perché non si riusciva in un solo giorno a soddisfare la grande richiesta di adesioni arrivata dalle scuole"*, ricorda il prof. Mazzocca. Il bacino d'utenza a cui fa riferimento quest'iniziativa, infatti, è vario e non abbraccia solo il casertano, ma anche Napoli e la sua provincia, in particolare per Facoltà come Ingegneria, Architettura, Economia o Medicina.

La settimana di orientamento partirà, dunque, il **primo aprile** con la Facoltà di Economia a Capua; il 2



• IL PROF. MAZZOCCA

aprile saranno impegnate a Caserta le Facoltà di Scienze Ambientali e Psicologia e a Napoli la Facoltà di Medicina e Chirurgia, il **3 aprile**, sempre a Caserta, le Facoltà di Scienze, Medicina e Studi Politici e per l'Alta formazione Europea e Mediterranea; ancora il **6 aprile** saranno aperte le Facoltà di Ingegneria ed Architettura ad Aversa e il **7 aprile** quelle di Lettere e Giurisprudenza a Santa Maria Capua Vetere.

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.unina2.it.

È già stata approvata dal Comitato Universitario Regionale la proposta di trasformazione della Facoltà di Scienze Ambientali della Seconda Università in Facoltà di Farmacia. Adesso si aspetta il completamento dell'iter burocratico che dovrebbe portare entro il primo novembre a terminare questa mutazione. *"Il nostro è un tentativo unico in Italia di coniugare la teoria del farmaco con gli studi sull'ambiente e le biotecnologie. Mi aspetto che questo progetto sia condiviso dal territorio, nel quale noi, come Facoltà di Scienze Ambientali, abbiamo già una tradizione consolidata"* - spiega il Preside **Paolo Pedone**.

Ambiente e Salute, dunque, è il nuovo binomio su cui si basa la nascita della Facoltà di Farmacia. L'offerta formativa resterà pressoché invariata rispetto a quella di Scienze Ambientali con i Corsi di Laurea Triennali in **Scienze Ambientali** e

Biotechnologie (che resterà interfaccoltà con Medicina e Scienze), le due Specialistiche in **Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio** e **Biotechnologie per la Salute e l'Ambiente** e con la quinquennale in **Farmacia**, ma, spiega il Preside, *"non saranno pochi i vantaggi che ne deriveranno"*. I maggiori benefici arriveranno di sicuro per il Corso in Farmacia, attivato due anni fa in collaborazione con le Facoltà di Scienze e Medicina, e che adesso avrà un'unica Facoltà di riferimento: *"e questo andrà tutto a favore degli studenti che vedranno accrescere il senso di appartenenza e potranno meglio riferirsi anche alle loro rappresentanze*

per le quali, nei corsi interfaccoltà, si crea sempre un po' di confusione".

Farmacia, che attualmente conta 120 iscritti, - aggiunge il Preside - resterà legato al suo percorso tradizionale, anche perché *"è normato a livello europeo e disegnato sui canoni tipici come le tabelle ci impongono. Per quanto riguarda gli altri Corsi di Laurea, immaginiamo che in futuro sarà possibile caratterizzarli in modo unico e particolare, puntando sulle nostre specificità"*.

Con la trasformazione in Facoltà di Farmacia si assisterà anche ad una migrazione di docenti. *"Ci sarà una razionalizzazione delle risorse - assicura il prof. Pedone - In particolare,*

per quanto riguarda il Corso in Farmacia, continueremo a contare sui colleghi di Medicina e di Scienze e, dove sarà necessario, ci sarà un passaggio nell'organico della nostra Facoltà, mentre alcuni dei nostri potrebbero migrare verso Scienze, dove dovrà partire un nuovo Corso di Laurea in Fisica".

In attesa dell'approvazione ministeriale per la nuova organizzazione di Scienze Ambientali, il Preside anticipa che, comunque, *"dall'anno accademico 2010/11 si partirà di sicuro con i nuovi Corsi adeguati al 270 anche per Biotecnologie e Farmacia"*.

Valentina Orellana

A SCIENZE parte un nuovo Corso di Laurea: Fisica

"Una Facoltà di Scienze senza un Corso di Laurea in Fisica è tronca. La nostra, quindi, è un'operazione di carattere culturale", spiega il prof. **Cataldo Godano**, docente di Geofisica della Terra Solida.

Dal prossimo anno accademico, quindi, presso la Facoltà di Scienze della Seconda Università verrà attivato il primo anno del Corso di Laurea in Fisica, nato nella prospettiva di un generale allargamento dell'offerta didattica. *"L'operazione sarà a costo zero - aggiunge il prof. Godano - perché nell'organico d'Ateneo ci sono i docenti per far partire questo Corso senza dover ricorrere a risorse esterne. Il corpo docente, quindi, non verrà ampliato, ma si opererà una sorta di redistribuzione delle risorse, con uno scambio, in particolare, tra le Facoltà di Scienze e di Scienze Ambientali. Scambio dettato da motivi culturali da un lato, e dall'altro dai vincoli imposti dal 270, secondo il quale sono richiesti dei requisiti minimi per la docenza in ogni Corso di Laurea"*.

Il **primo anno** di Fisica sarà strutturato secondo i dettami del nuovo ordinamento e si baserà su un impianto classico per quanto riguarda il Manifesto didattico, con esami come Analisi I e II, Geometria, o Fisica Generale I e II. *"Nascendo da un'idea di rafforzamento e ampliamento della Facoltà - sottolinea Godano - il triennio si baserà, naturalmente, su strutture didattiche classiche, anche perché all'interno di un Corso di Laurea in Fisica le variazioni che si possono operare sono limitate"*. Alla fine del triennio, che verrà attivato gradualmente anno dopo anno, già si pensa alla partenza della Magistrale, per la quale però sono ancora da definire i dettagli, mentre ancora non si prospetta l'apertura di un Dipartimento di Fisica ma, assicura Godano, *"gli studenti potranno trovare i docenti nei loro Dipartimenti di appartenenza e comunque tutte le lezioni saranno tenute presso la struttura di via Vivaldi"*.

Puntando su un bacino di utenza del casertano e del beneventano, ci

si aspettano iscrizioni al primo anno attorno alle venti unità, numero che fa riferimento alla media di iscritti all'analogo Corso dell'Università di Salerno. I numeri degli studenti dei Corsi di Laurea in Fisica o Matematica sono contenuti anche in altri Atenei. A 'La Sapienza' di Roma, ad esempio, sono circa 90. *"Noi ci rivolgiamo ad un'utenza di studenti che non vogliono o che non possono spostarsi, a quei ragazzi che, avendone la possibilità, sceglierebbero Fisica ma che devono ripiegare su qualcosa di simile per motivi di mobilità. Naturalmente i numeri sono esigui ed il problema della carenza di iscrizioni alle Facoltà scientifiche è nazionale e va risolto anche perché non si può pensare che un Paese come l'Italia non abbia fisici. A questo proposito c'è un progetto ministeriale d'incentivazione per chi si iscrive a questi Corsi di laurea che prevede agevolazioni sulle tasse"*. *"Io credo - aggiunge il docente - che questa riduzione degli iscritti sia legata ad una generale sfiducia dei*

giovani che si riversa in una mancanza di aspettative personali". Ma la sfiducia sembra non dover, però, ricadere sugli sbocchi lavorativi se, come emerge da uno studio sui laureati in Fisica dell'Università di Bologna, le prospettive sembrano essere più che buone. Nel giro di due anni il 51% dei laureati trova occupazione stabile, il 31% occupazione a tempo determinato, e solo il 4% resta disoccupato. Le percentuali relative ai settori di impiego variano, però, proprio in base al tipo di contratto: tra i lavoratori precari il 27% è impiegato presso università, il 20% in enti di ricerca, sempre il 20% presso industrie, e solo l'8% nelle scuole; tra i lavoratori stabili, invece, ben il 47% è impiegato nelle industrie, mentre scendono rispettivamente a 14% e 11% le percentuali di chi lavora in università o enti di ricerca. *"Questo dimostra - spiega Godano - che negli Atenei e nei centri di ricerca oggi c'è una forte condizione di precariato"*.

(Va. Or.)

Medicina: gli studenti valutano Ateneo, Facoltà e insegnamenti

La valutazione della didattica. Sono on-line, sul sito della Seconda Università, i risultati della valutazione dell'attività didattica da parte degli studenti della Facoltà di Medicina per l'anno accademico 2007-2008.

"Produrre una relazione pubblica sulla valutazione è un primo segnale della volontà dei vertici della Facoltà di essere propositivi nell'utilizzo dei risultati. E' un messaggio forte che intendiamo lanciare agli studenti", afferma il prof. **Ciro Gallo**, Delegato del Preside per la valutazione della didattica. **"La valutazione è un'operazione sicuramente necessaria, sia perché la didattica ormai va valutata per rientrare nei criteri con cui il Ministero assegna fondi all'Università, sia per capire cosa può essere ulteriormente migliorata"**, concorda il Presidente del Corso di Laurea di Caserta **Giuseppe Paolisso**.

L'ora dedicata alla valutazione verrà inserita nel calendario delle lezioni

Gli iscritti hanno giudicato Ateneo, Facoltà e insegnamenti rispondendo a una serie di domande. **14.456 sono stati i questionari raccolti** per la Facoltà di Medicina. **"Non si tratta di un sondaggio. E' una rilevazione a tappeto del parere dei frequentanti presenti il giorno in cui sono state somministrate le schede"** - fa presente il prof. Gallo, che non è pienamente soddisfatto della partecipazione degli studenti - **"Vorrei che i ragazzi prendessero quest'attività più seriamente. Io stesso ho visto studenti che hanno risposto a tutte le domande in modo pregiudizievole positivo. Questo è uno dei limiti del sistema. Spero che ci si renda conto che la valutazione è un dovere dell'Ateneo, perché lo richiede il Ministero ma è innanzitutto un diritto degli studenti"**. I giudizi relativi ai singoli docenti non sono stati pubblicati perché, dice il prof. Gallo, **"il fine non è stabilire buoni e cattivi, ma riconoscere oggettivamente le difficoltà dei corsi"** in modo che i vertici istituzionali e i docenti coinvolti discutano le possibili ragioni delle criticità e, ove possibile, le rimuovano. **"Lo scopo non è fare graduatorie. Le classifiche sono sbagliate per definizione perché soggette a variabilità casuale. Inoltre affosserebbero il sistema della valutazione che deve mirare esclusivamente a migliorare la qualità della formazione"**. Una delle difficoltà che il professore ha incontrato nella distribuzione del materiale nelle aule del Corso di Medicina di Napoli è la scarsa fiducia dei giovani nel cambiamento da operare sulla base della valutazione: **"Nonostante la scheda sia fatta male, questa valutazione ha dato un supporto oggettivo, numerico, quantitativo a cose che si dicevano tra i corridoi, ad un'aneddotica che se rima-**



ne tale non porta ad alcun cambiamento. La valutazione permette di intervenire laddove ci sia la volontà politica di farlo". La scheda presenta alcune domande ambigue o poco comprensibili. La Commissione per la valutazione della didattica ha, in effetti, già lavorato per migliorarla. La nuova scheda terrà distinte le valutazioni del semestre didattico, del singolo insegnamento e di ciascun docente. Il nuovo modello è stato già approvato, ma in tempi non sufficienti per essere utilizzato nel 2008-2009. Così entrerà in vigore dal prossimo anno accademico.

Dall'anno prossimo l'ora dedicata alla valutazione verrà inserita nel calendario delle lezioni per evitare che interferisca con la didattica. **"La procedura verrà istituzionalizzata"** - afferma il Preside **Giovanni Delrio** - **"Fisseremo delle date. Per ciascun semestre verrà stabilito un giorno in modo che gli studenti si possano organizzare in anticipo per prendervi parte. I ragazzi devono capire che meglio rispondono al questionario, meglio si può intervenire"**. Il prof. Gallo ha anche avanzato alla Commissione l'ipotesi di effettuare la valutazione via internet: **"Per adesso la mia proposta è stata rigettata dalle altre Facoltà, perché si teme che la votazione a distanza faccia ridurre notevolmente il numero degli studenti coinvolti"**.

Gli studenti bocciano le infrastrutture

I risultati. **"Sono abbastanza contento della valutazione perché i Corsi di Laurea ne escono bene. I risultati generali positivi devono fungere da stimolo per ottenerne di migliori"**, afferma il Preside **Delrio**. Infatti il **60% dei questionari presenta un giudizio positivo per tutte le domande, tranne che per quelle relative alle infrastrutture**. Strutture a parte, più dei due terzi degli studenti della Facoltà risultano soddisfatti dello svolgimento degli insegnamenti. In particolare, il 64%

degli studenti di Medicina di Napoli, il 75% di quelli di Caserta e il 78% di quelli di Odontoiatria. **"Agli studenti è stato chiesto di valutare sia le**

strutture sia il modo dei docenti di esporre, di interagire con loro - prosegue il Preside - **Il loro giudizio è da tenere in conto dato l'elevato numero di schede. I risultati dei corsi a bassa frequenza, per esempio quelli delle Professioni Sanitarie, invece non sono da prendere in considerazione per il basso numero di frequentanti"**.

L'organizzazione degli studi della Facoltà di Medicina appare di gran lunga migliore di quella delle altre Facoltà, mentre valori ben al di sotto della sufficienza fanno registrare aule e laboratori. **"Il Corso di Caserta è quello meglio valutato. Ma i risultati non sono il vangelo, sono delle indicazioni sulle quali vanno fatte alcune considerazioni"** - sostiene il prof. **Paolisso** - **"Gli studenti si sono lamentati giustamente della situazione logistica sia a Napoli che a Caserta. Alcune cose le sapevamo già e non miglioreranno nei prossimi mesi, né tanto meno nei prossimi anni"**. **"La situazione delle infrastrutture è drammatica -**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Scettici i rappresentanti degli studenti

"La partecipazione alla valutazione è vivace, ma la sincerità o meno delle risposte dipende dall'atteggiamento personale" - sostiene **Nicola Cimmino**, rappresentante degli studenti del Corso napoletano - **Medicina è una Facoltà a parte. E' ben organizzata. Gli studenti non si possono proprio lamentare, sono seguiti con attenzione. Le lamentele riguardano gli ordinamenti didattici, oltre all'assenza di date per i fuori corso"**. **Le maggiori difficoltà sono rappresentate dalla carenza delle strutture:** **"La sede storica ha edifici cadenti. Viviamo nella prospettiva di un trasferimento a Caserta. A S. Patrizia si stanno facendo lavori per trasferire la Segreteria, poi a breve verrà installato il wi-fi: qualcosa si sta muovendo. Per la manutenzione di aule e bagni, invece, si potrebbe fare di più"**. Cimmino giustifica così le criticità emerse per alcuni dei Corsi: **"Sono gli esami più complessi, i ragazzi vorrebbero qualche agevolazione. D'altronde è proprio il Corso di Laurea che è impegnativo. Dall'anno prossimo speriamo che venga alleggerito con la trasformazione dell'Ordinamento"**. E' vero che troppo spesso i docenti si fanno sostituire a lezione dai propri assistenti? chiediamo a Cimmino. **"Le assenze dei docenti da noi sono rarissime"** - risponde - **I professori ricorrono ai collaboratori solo in caso di malattia. Non esiste che deleghino loro esami e lezioni"**. **"Che il corso lo venga a illustrare il titolare della cattedra che ha preparato i lucidi o l'assistente che lo affianca, per gli studenti è lo stesso. Le lezioni possono essere d'aiuto, ma il programma va studiato da soli"**, è il parere di **Pietro Consoli**, rappresentante degli studenti del Corso di Caserta. Lo studente prova a spiegare le motivazioni dei giudizi negativi attribuiti ad alcuni dei corsi: **"La Fisica è una materia che a volte crea problemi perché viene trattata con un eccesso di zelo. Per Malattie degli organi di senso la difficoltà sussiste perché è un esame che include tre cliniche, la mole da studiare è notevole. Si sostiene l'orale con una Commissione composta dai tre professori: se uno dei tre non ti promuove devi rifare l'esame"**. Anche a Caserta il problema principale è strutturale. **"Per poter frequentare i laboratori, nei primi anni siamo costretti a recarci a S. Andrea delle Dame. Dal III anno in poi per le lezioni teorico-pratiche delle cliniche, facciamo riferimento al Vecchio e al Nuovo Policlinico. Sono pochi i corsi che riusciamo a seguire all'Ospedale Civile di Caserta"**. Un altro grosso disagio per gli studenti è provocato dall'assenza di date d'esame per i fuori corso: **"Una Facoltà che funziona sforna laureati e soprattutto lo fa nei tempi giusti. L'eccellenza la si vede da questo"**. Consoli mette in dubbio il reale coinvolgimento degli studenti nella valutazione della didattica: **"Alle domande della scheda si risponde alla leggera e di fretta, per poter uscire a godersi la pausa tra una lezione e l'altra. I ragazzi sono indifferenti, non credono che risposte accurate possano servire a qualcosa. D'altra parte ci sono state proteste e controteste per un problema così grave come l'abolizione delle date per i fuori corso e non è successo niente. Figuriamoci se un questionario può cambiare la situazione"**.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ammette il prof. Gallo - La Facoltà di Napoli è penalizzata per la dispersione sul territorio e per la faticosità delle aule. Quelle storiche di piazza Miraglia sono scomodissime per prendere appunti. Alcune sono chiuse, per esempio quella di Patologia Generale che ha bisogno di lavori di consolidamento perché è a rischio di crollo". Il Corso di Napoli è il più numeroso per numero di studenti e docenti. "Quando si è di meno il rapporto docente/discente è più immediato. Inoltre, ogni volta che si lavora su un aggregato di maggiori dimensioni si finisce per trovare sia situazioni di criticità sia eccellenze". Considerando queste premesse, il giudizio dato a Napoli, secondo il prof. Gallo, è fin troppo positivo. "Significa che c'è un grosso impegno della gran parte dei docenti".

Didattica, le criticità

I dati negativi relativi all'insegnamento di alcuni Corsi integrati possono derivare da una valutazione data a tutti i docenti, soltanto ad alcuni di loro, o ad aspetti dell'organizzazione del Corso quali, per esempio, le modalità della didattica o la sequenza degli argomenti proposti. Gli studenti del Corso di Medicina di Napoli hanno giudicato da migliorare le modalità di esame, le attività didattiche integrative e l'organizzazione del Corso nel suo insieme. Le criticità maggiori si sono riscontrate, per entrambi i canali, per i Corsi di Diagnostica per Immagini e Radioprotezione. Metodologia e Semeiotica chirurgica, Medicina di laboratorio, Audiologia e Malattie ORL sono i Corsi con criticità del Canale 1. Biochimica, Medicina del lavoro e Malattie cronico-degenerative di interesse medico-chirurgico quelle del Canale 2. Meno numerose le criticità per il Corso di Laurea di Caserta: riguardano gli esami di Fisica e propedeutica biofisica, Malattie degli organi di senso e Chirurgia maxillo-facciale. Problemi minori sono stati rilevati in Malattie dell'apparato locomotore, Medicina fisica e riabilitativa e in Anatomia patologica. La valutazione è globalmente positiva per i corsi di Odontoiatria, dove l'unica criticità riguarda il corso di Protesi dentaria 6.

"Ho convocato singolarmente i docenti giudicati negativamente per commentare le criticità - racconta il Preside - Ho voluto parlare con loro per capire quali strategie adottare al fine di evitare che il problema si ripeta. Gli studenti hanno compreso che la valutazione ha un suo peso sui provvedimenti da adottare". Anche il prof. Paolisso sta organizzando riunioni con i professori per capire cosa significano le criticità emerse e come si possa affrontarle. Tuttavia, spiega, "si tratta di un problema di carattere generale. Parlando di una criticità specifica, si finirebbe per mettere sotto accusa una determinata disciplina. Per esempio, a Napoli è emerso un numero maggiore di criticità rispetto a Caserta. Ma il Corso di Napoli agisce su poli sparsi ed ha molti più studenti. A Caserta la situazione è più controllata, gli studenti vivono quasi una situazione analoga a quella del college perché ogni aula ospita l'intero percorso di un anno. Poi è chiaro che c'è il docente che

riesce a spiegare con maggior chiarezza". Il prof. Paolisso porta ad esempio un esame che a Caserta è stato valutato molto bene e a Napoli in maniera pessima: "Poiché il docente è lo stesso, è poco probabile che sia sua la colpa. La differenza, in questo caso, la fa la collocazione dell'esame in un anno differente. A Caserta, dove lo studente lo affronta quando ha una maggiore maturità, viene assimilato e giudicato meglio". Per Paolisso è probabile che le difficoltà nel seguire alcuni cicli di lezioni siano dovute "alla discrepanza tra i contenuti dei corsi e il tempo in cui questi contenuti vengono affrontati". Soprattutto a Napoli, può capitare che ci sia un'alternanza eccessiva di docenti per un dato corso visto il numero limitato di ore di ciascun modulo: questo complica la valutazione da parte dello studente. A volte il giudizio può essere falsato dalla troppo frequente sostituzione di un docente da parte dei collaboratori. "Lo dicono gli studenti, non si evince dalle schede. E' un suggerimento venuto dal riscontro in aula mentre aspettavo che mi restituissero i questionari - afferma il prof. Gallo - Se è vero, il docente in questione si passi una mano sulla coscienza. Ora con i badge per docenti e studenti a Napoli questo fenomeno dovrebbe ridursi". "A Caserta non mi pare che vi sia questo problema. Se esiste, a mia insaputa, è un fenomeno estremamente limitato e ha scarso peso sul giudizio degli studenti", ribatte il prof. Paolisso.

Fino ad un diverso parere del Senato Accademico non è possibile rendere pubblici i risultati delle valutazioni dei singoli docenti. Il prof. Gallo ha così proposto di chiedere a ciascun collega se voglia pubblicare le proprie valutazioni. "Io non ho nulla in contrario - sostiene il Preside - Molti professori accetteranno. Coloro che hanno avuto una valutazione negativa forse saranno più restii".

Manuela Pitterà

Iniziativa del Servizio di Placement dell'Ateneo

Giornata di Orientamento "Dalla laurea al lavoro"

La giornata di orientamento "Dalla laurea al lavoro" organizzata lo scorso 11 marzo presso il Polo Scientifico di Caserta, è stata premiata dalla larga adesione di studenti e laureati. Più di 160 studenti e laureati delle Facoltà del Polo Scientifico hanno partecipato all'evento. L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito del Progetto FlixO- Formazione ed Innovazione per l'Occupazione, programma promosso e sostenuto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, al quale la SUN ha aderito a partire da ottobre 2008. La prima fase ha visto la realizzazione di 50 nuove convenzioni tra Università e imprese del territorio e l'attivazione di 75 tirocini di inserimento lavorativo. Sono state poi incrementate le iniziative di orientamento al lavoro, con l'obiettivo di formare laureandi e laureati all'uso competente degli strumenti per la ricerca attiva di lavoro. L'appuntamento dell'11 marzo ha consentito di presentare a studenti e laureati tutti i servizi offerti dal Servizio Placement attivato presso l'Ufficio Attività Studentesche. La giornata si è aperta con i saluti di Gian Maria Piccinelli, Preside della Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet", e di Augusto Parente, ordinario della Facoltà di Scienze. Ampio spazio è stato dato a cinque aziende locali, operanti in settori assai diversi tra loro. Hanno partecipato Bruno Apperti, presidente del Consorzio Ise - innovazione per lo sviluppo economico; Vincenzo Griffo, responsabile del Consorzio Icaro, che riunisce al suo interno 111 cooperative operanti nel campo sociale; Chiara Bovi e Corvino, referenti per INTECS Spa; Giuseppe Giamporcari, responsabile delle Risorse Umane della DSM Capua Spa; Alfonso Cutilo, amministratore unico della Cooperativa La Baronia. Le aziende partecipanti hanno presentato la loro attività, la filosofia di gestione delle risorse umane e si sono confrontate con studenti e laureati sugli strumenti e le modalità di selezione dei candidati. Conoscenza delle lingue straniere e versatilità, i requisiti richiesti ai laureati dalle imprese. L'ultima parte dell'incontro è stata dedicata ad un seminario sul curriculum vitae e la lettera di presentazione, strumenti importanti per avviare una efficace ricerca del lavoro. Prossimi appuntamenti il 23 e 24 marzo, rispettivamente alle Facoltà di Lettere ed Ingegneria.



Un Master per formare i Manager in medicina

E' in scadenza il bando di concorso per il Master di secondo livello in "Programmazione, Organizzazione e Gestione in Sanità", attivato dalla Facoltà di Medicina, in collaborazione con la Facoltà di Economia dello stesso Ateneo.

"La scelta di collaborare con questa Facoltà non è stata di certo casuale - ha detto il prof. Evangelista Sagnelli, docente di Clinica delle Malattie Infettive e coordinatore del Master - La prima causa dell'inefficienza di un ospedale è senza dubbio la cattiva gestione. Perciò, ho cercato fortemente il contributo di una Facoltà di Economia. Il corso mira, infatti, alla formazione di manager in Medicina più qualificati, rispetto a molti di quelli che ci sono oggi, e che siano allo stesso tempo più vicini ai problemi della gente. Abbiamo bisogno, specialmente in un periodo difficile come quello attuale per l'economia mondiale, di dirigenti più preparati e meno politicizzati. E' questa la risposta che ci aspettiamo dai partecipanti al Master". L'organizzazione è in moduli "in quanto riflette la volontà

di approfondire in particolar modo argomenti legati alla gestione. Nel primo verrà trattata l'evoluzione dei servizi sanitari e dei sistemi sanitari di base. Il secondo modulo, quello di Statistica, si concentrerà su questa particolare materia, che ogni buon manager deve conoscere bene. In seguito, saranno analizzati i rapporti con l'utenza, ossia la capacità di relazionarsi con il pubblico, attraverso l'indagine sull'indice di soddisfazione da parte dell'utenza. Verrà spiegato in maniera approfondita il metodo per preparare una carta servizi. Al momento, i servizi accreditati in ambito sanitario sono pochi, ma ci auguriamo che in futuro le cose possano prendere un'altra direzione. E' necessario che le aziende sanitarie imparino a sviluppare più modelli di accreditamento". Un altro argomento, che sta molto a cuore agli organizzatori del Master "e che sarà ampiamente trattato, è quello della prevenzione delle malattie all'interno delle strutture sanitarie. Un problema che sta assumendo dimensioni preoccupanti e che va senza dubbio

risolto".

Saranno ammessi al concorso coloro che rientrino in possesso di una delle seguenti Lauree: Medicina, Odontoiatria, Veterinaria, Scienze Biologiche, Biotecnologie, Farmacia, Scienze Ambientali, Ingegneria, Economia e Giurisprudenza, nonché Lauree Specialistiche delle Classi delle Professioni Sanitarie.

"Anche coloro che non hanno conseguito il titolo di Dottore in Medicina possono presentare la domanda di partecipazione - ha precisato il prof. Sagnelli - Il Master è rivolto a tutti quelli che possono realmente offrire un valido contributo per rinnovare e rendere più efficiente il sistema sanitario nazionale".

Per essere ammessi al concorso, i candidati dovranno presentare l'istanza, presente sul sito internet dell'Ateneo (www.unina2.it), allo sportello dell'Ufficio Esami di Stato e Scuole di Specializzazione (entro il 24 marzo).

I posti messi a disposizione dall'Ateneo sono complessivamente trenta. (An.Ma.Po.)

Economia promossa dagli studenti

“Siamo molto soddisfatti”: è così che esordiscono alcuni studenti di Economia della Seconda Università quando chiediamo loro di esprimere un giudizio sulla loro Facoltà (la nostra inchiesta è del 10 marzo, in una Facoltà semivuota per il blocco della didattica e gli esami in corso). Subito ci spiegano perché hanno preferito la sede capuana all'Ateneo Federico II: *“Al primo anno mi iscrissi a Napoli ma l'ambiente caotico e la condizione da pendolare non mi avrebbero consentito di stare al passo con lo studio”*, ci dice **Sara Leone**, studentessa al terzo anno (in corso) della Laurea Triennale in Economia Aziendale. Come lei altri colleghi intervistati provengono dalla medesima esperienza universitaria: *“qui l'ambiente è molto più tranquillo, si possono seguire tutte le lezioni e stare al passo con la preparazione degli esami”*, aggiunge **Mariagrazia Di Girolamo**, anche lei studentessa al terzo anno di Economia Aziendale inizialmente intenzionata ad iscriversi ad Ingegneria Gestionale della Federico II. I numeri confermano questa tendenza: **gli studenti immatricolati nel corrente anno accademico sono 851**, 111 in più rispetto al 2007/2008 in cui la Facoltà ha registrato 740 immatricolazioni. *“Un risultato notevole considerando la piccola dimensione della Facoltà”*, sostiene la dott.ssa **Fabrizia Ruggiero**, responsabile dei rapporti con la stampa.

Discreta, a detta degli studenti, l'articolazione degli orari delle lezioni. Gli insegnamenti sono distribuiti in modo tale da evitare accavallamenti, il che consente di seguire i corsi con assiduità, elemento importante per avere un certo margine di successo nel superamento degli esami. Secondo Mariagrazia *“avere la possibilità di seguire tutti i corsi è importantissimo, in questo modo non ho mai trovato grosse*



• IL PROF. CERCOLA

difficoltà nel preparare gli esami e superarli con ottimi voti, il che è dovuto anche alla professionalità dei docenti”, che per gli studenti capuani costituiscono una vera e propria *“garanzia”*; il corpo docente, infatti, è formato da personalità di rilievo nel mondo accademico e non solo.

I docenti più amati

Un esempio è rappresentato dal prof. **Raffaele Cercola**, docente ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, nonché Presidente della Mostra d'Oltremare di Napoli, dell'Ente Fiere Nazionale e componente della giuria del prestigioso *“Premio Marketing”* (iniziativa rivolta a studenti universitari che vogliono misurarsi nella soluzione di un



• IL PROF. IZZO

caso aziendale) che annovera tra i vincitori dell'edizione 2007 – al secondo posto - **Gabriella Mandarà**, studentessa, appunto, della SUN di Capua. *“Il prof. Cercola, nonostante sia molto impegnato, si prodiga tanto per la nostra Facoltà”*, afferma Sara. A Marketing molto apprezzato è anche il prof. **Francesco Izzo** *“per il suo approccio giovanile e coinvolgente verso i ragazzi, infatti con lui realizziamo anche progetti”*. Cercola e Izzo non sono i soli docenti a suscitare ammirazione. Particolarmente stimato è il prof. **Giuseppe Sannino**, docente associato di Economia Aziendale, considerato *“professionalmente preparato e in grado di instaurare un buon rapporto con gli studenti”*, non a caso è uno tra gli insegnanti, insieme al prof. **Riccardo Macchioni**, a ricevere il maggior numero di richieste di tesi di laurea. Il professore con il quale sembra esserci, invece, minor *“feeling”* è **Mariano Masucci**, anche lui docente associato di Economia Aziendale che *“utilizza metodi di insegnamento un po' antiquati”*, ci confessa una studentessa che preferisce rimanere nell'anonimato.

A garantire una più completa formazione ai futuri manager ed economisti contribuiscono poi i **corsi di lingua** previsti dal piano di studi: i laureandi possono, infatti, scegliere una lingua tra Inglese, Francese e Spagnolo (per l'Inglese è previsto un percorso a postcorso rivolto soprattutto a coloro che hanno affrontato poco, o affatto, lo studio della lingua alle scuole superiori). Mariagrazia sembra essere ottimista rispetto al futuro: *“il caso di Gabriella dimostra che la nostra Facoltà forma veri professionisti dotati degli strumenti necessari per inserirsi nel mondo del lavoro. Conosco studenti che si sono laureati qui e che in breve tempo sono riusciti a trovare un'occupazione in linea col proprio percorso formativo; insomma, ritengo che noi della SUN non abbiamo nulla da invidiare agli studenti della Federico II”* con i quali il confronto è sentito e per nulla nascosto.

Camminando per i corridoi della Facoltà, notiamo il clima sereno del quale gli intervistati ci hanno parlato: nell'edificio, sito in Corso Gran

Priorato di Malta - ristrutturato nel 2007 e dotato di una biblioteca che dispone anche di un catalogo online accessibile a tutti dal sito web di Ateneo nonché di un laboratorio di informatica e di lingua - è stata installata da qualche giorno, così come nelle altre Facoltà della Seconda Università, una connessione internet senza fili (la **“Wi-Fi SUN”**, inaugurata lo scorso 16 marzo, ndr) alla quale possono connettersi tutti gli studenti – muniti di apposita autorizzazione - con i propri dispositivi (PC, palmari, smartphone, ecc.), *“un progetto la cui realizzazione ci soddisfa molto perché fa della nostra una Facoltà all'avanguardia anche nel settore della tecnologia”*, afferma Sara. E a proposito di tecnologie, gli studenti ci dicono di utilizzare frequentemente il sito web della Facoltà soprattutto per essere aggiornati sulle news e gli eventi in programma oltre che per attività *“di servizio”* quali la prenotazione agli esami.

Ottimo rapporto docenti - studenti

Ottimo rapporto docente-studenti, efficienza, alto grado di preparazione: sembrerebbero dunque queste le principali caratteristiche di Economia della SUN, qualità che tutti gli studenti universitari vorrebbero appartenessero alle proprie Facoltà. Una versione completamente diversa, invece, ci viene data da alcuni studenti fuoricorso. Le studentesse **M. ed A.** hanno avuto difficoltà nella preparazione degli esami di Economia Aziendale, Diritto Commerciale, Sistemi di Elaborazione delle Informazioni e Matematica. *“Ho ripetuto l'esame di Sistemi tre volte ed ho superato l'idoneità informatica al settimo tentativo”*, dice M. Sostengono, inoltre, che la maggior parte dei docenti siano molto severi: tra questi, **Luca Pisani** e **Andrea Paciello**, entrambi professori ordinari di Diritto Commerciale, e la prof.ssa **Maria Tartaglia** di Matematica. C'è da dire, però, che M. e A. – per motivi di lavoro - non seguono assiduamente i corsi e si trovano, pertanto, ad affrontare lo studio da sole, privandosi di quella parte importante di apprendimento garantita dalle lezioni frontali con i docenti. *“Ti assicuro che se segui tutti i corsi e sostieni gli esami, al termine del ciclo di lezioni riesci a mantenerti al passo coi tempi universitari e a mantenere una buona media”*, ci dice Mariagrazia. Ciò che, invece, gli studenti lamentano è il ristretto ventaglio di curricula delle Lauree Specialistiche: *“mi piacerebbe specializzarmi in Statistica - dice Sara - ma per farlo dovrei abbandonare questa Facoltà”*, scelta che si trovano ad affrontare non pochi studenti di Capua che, al termine del percorso Triennale, proseguono gli studi in altri Atenei. Un altro svantaggio, infine, è rappresentato dalla concentrazione della sessione di esami in un solo mese. *“Vorremmo proporre ai docenti la disposizione di appelli straordinari”* è la richiesta unanime dei capuani della SUN.

Barbara Leone

(CONTINUA DA PAGINA 2)

Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il presidente Calabrò ha posto l'accento sull'importanza della fibra ottica e della nuova rete GARR (la cosiddetta GARR-X) per le quali l'Ateneo ha investito un milione di euro e che fanno della SUN una *“Università del XXI secolo”*. La GARR-X, come ha spiegato il dottor Valente, consentirà l'accesso wi-fi da parte degli studenti e dei docenti universitari alla rete di Ateneo sia dai campus universitari che dalle loro abitazioni. Ciò caratterizzerà il *“Next Generation Internet”*, un controllo diretto della fibra ottica che rappresenta una vera e propria rivoluzione per le reti della ricerca. Essa consentirà inoltre una maggiore scalabilità economica di modo che gli utilizzatori possano disporre di bande sempre maggiori a costi contenuti. A proposito di costi l'Assessore Mazzocca ha sottolineato che *“bisogna investire considerando i vincoli legati ai finanziamenti. E' necessario gestire moralmente un sistema che ha un ampio livello di complessità”* ma ha anche rassicu-

rato aggiungendo che *“la Regione, ovviamente, mette a disposizione sia fondi che infrastrutture”*. L'incontro è stato, inoltre, un'occasione per presentare un nuovo progetto, il *“Wi-fi Sud”* (inserito nel programma *“Ict4University”* promosso dal Dipartimento per le Tecnologie del Consiglio dei Ministri) al quale la Seconda Università concorre insieme ad altri ventuno Atenei italiani. L'iniziativa, illustrata dal dottor Morgantini, finanzia progetti delle Università del Sud per realizzare, estendere o completare reti di connettività senza fili e sviluppare servizi online di tipo amministrativo e/o didattico, accessibili gratuitamente da parte degli studenti. Lo Stato ha stanziato circa sei milioni di euro ed il cofinanziamento massimo ammesso per ciascuna Università è pari al 60% del progetto.

La rete wireless, dunque, è solo uno dei tanti servizi che, dice il Rettore, *“il nostro Ateneo, grazie al concorso di tutte le componenti della comunità accademica, sta sviluppando con entusiasmo e determinazione”*

Barbara Leone

Valerio Ciriello è la dimostrazione di quanto la passione e la tenacia rappresentino lo stimolo per raggiungere importanti obiettivi, oltre al continuo aggiornamento e allo studio costante. Giovane, trentaquattro anni, Ciriello, attualmente ricopre un prestigioso incarico presso la FINMA, l'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari con sede a Berna, in Svizzera. Tutto è partito, almeno a livello accademico, dall'iscrizione alla Facoltà di Giurisprudenza della Sun, presso la quale, nel luglio 2002, Ciriello ha conseguito la laurea con una tesi sul 'Riciclaggio di denaro sporco: un'analisi criminologica, economica e giuridica', relatore la prof.ssa **Maria Valeria Del Tufo**, docente di Diritto penale. E non pensate al prototipo dello studente super diligente: Ciriello si è laureato con la votazione di 94/110. **"Non sono mai stato uno studente modello, tutt'altro per la verità, - ammette - ma lo studio mi ha sempre permesso di ampliare i miei orizzonti culturali e professionali. Soprattutto, è grazie allo studio che ho potuto dedicarmi maggiormente alla mia passione per la politica, nel continuo confronto con professori e studenti"**.

Nato in Svizzera da una famiglia di operai italiani immigrati, Valerio ha vissuto lì fino all'età di quindici anni quando è rientrato, insieme ai genitori, in Italia, precisamente a Teano, nel casertano. **"Il periodo che ho trascorso in Italia, - racconta - si è rivelato decisivo nello stimolare il mio interesse per la politica e le problematiche sociali italiane. Sono stato, infatti, membro attivo di associazioni cattoliche e ambientaliste e ho partecipato attivamente alla vita politica della mia cittadina"**. Il legame con la Svizzera resta solido, negli anni. **"Durante il mio percorso universitario, e grazie al programma Erasmus, ho avuto modo di frequentare l'Università di Zurigo. Dove sono diventato assistente della cattedra di Diritto processuale civile e Diritto fallimentare presso la Facoltà di Giurisprudenza svizzera. E' stata un'esperienza professionale che ha segnato profondamente, forse più di ogni altra, la mia vita professionale e personale per gli anni a venire"**.

"Mettetevi continuamente in gioco!"

Come la maggioranza dei laureati in Giurisprudenza, dopo la laurea, Valerio ha svolto i suoi **due anni di tirocinio presso uno studio legale**, **"uno studio di Zurigo, specializzato in Diritto commerciale, fallimentare e internazionale"**. Ma evidentemente sentiva ancora forte il bisogno di apprendere. **"Dopo il tirocinio, ho deciso di continuare la mia formazione accademica e, grazie ad una borsa di studio dell'Università di Zurigo, sono partito per gli Stati Uniti dove ho studiato, all'Università di Berkeley, Diritto internazionale e relazioni internazionali. In seguito, di ritorno in Svizzera, mi sono dedicato all'ambito delle organizzazioni internazionali lavorando per la OIM (Organizzazione Internazionale per la Migrazione)"**. Le esperienze professionali fioccano e Valerio intraprende nuove strade. **"Mi sono dedicato all'attività sindacale, divenendo segretario regionale di un sindacato interprofessionale a Berna, e ho poi svolto una breve ma intensa esperienza professionale presso il**

Valerio Ciriello: da Teano a Berna con in tasca una laurea in Giurisprudenza alla SUN

Credit Suisse a Zurigo, in qualità di Product manager per i fondi di investimento alternativo". Ancora studio e viaggi. "Per approfondire gli studi sull'Unione Europea, ho frequentato il College of Europe a Varsavia, dove ho conseguito un master in Studi europei. Durante il mio soggiorno in Polonia, ho avuto l'opportunità di incontrare professori, ambasciatori e politici di primo piano e di fama internazionale". E' solo dopo che si è presentata la possibilità di lavorare presso la Confederazione Svizzera (amministrazione federale) con il grado di funzionario, "dove ho svolto la mia attività per un anno, per poi passare al servizio della Commissione federale delle banche nella divisione approvazione e sorveglianza dei fondi d'investimento, dove svolgo tuttora la mia attività professionale, sotto l'egida dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA".

Una vita di studio e successi. Ma

ovviamente non tutto è andato sempre liscio. **"I momenti difficili non sono mancati, ma sono riuscito a superarli grazie a Dio e alla mia famiglia, che è stata sempre di grande sostegno. Dalla vita, ho imparato che non tutti i mali vengono per nuocere, anzi è stato proprio nelle**



• VALERIO CIRIELLO

situazioni più delicate che ho trovato la forza per reagire ed andare avanti con più vigore di prima".

Tanti impegni, un lavoro importante. E la vita privata? **"La mia vita è fatta di lavoro, impegni politici - sono nell'esecutivo nazionale giovanile del Partito Popolare Democratico PPD (partito svizzero) - e famiglia (i miei genitori e mio fratello vivono a Lucerna). Ovviamente, ho anche una vita privata che è fatta di spazi sempre più piccoli, e, senza agenda elettronica, non riuscirei più ad organizzare neanche un caffè con un amico... Tra l'altro, non escludo la possibilità di ritornare a studiare in un prossimo futuro"**.

Un consiglio ai giovani alle prese con lo studio universitario: **"non fermatevi mai, anzi mettetevi continuamente in gioco! E ricordatevi che nessuno per nascita è più bravo di voi, a meno che non siate voi a permetterlo"**.

Maddalena Esposito

LETTERE

Scavi archeologici ad Atripalda, un'occasione anche per gli studenti

In pieno svolgimento i lavori nel sito irpino della città antica di Abellinum, nel comune di Atripalda (Avellino). Coordinatrice dello scavo archeologico, la prof. **Stefania Gigli Quilici**, Direttrice del Dipartimento di Studio delle Componenti culturali del Territorio della Facoltà di Lettere. Dipartimento con cui la Soprintendenza per i Beni archeologici delle Province di Salerno ed Avellino ed il Comune hanno siglato, la scorsa estate, una convenzione per la realizzazione del progetto di scavo nell'area. **"Un'occasione unica perché si procede non solo nello scavo ma anche alla valorizzazione di un possibile Parco Archeologico, in futuro aperto al pubblico"**, spiega la prof.ssa Gigli. L'area totale è di circa 20 ettari. Per adesso si sta operando su un perimetro più ristretto. Fino ad ora si è recuperato un interessante spaccato storico-commerciale antico costituito da due tabernae-botteghe, con soglie in pietra, sulle quali era stato scavato il binario al cui interno scorrevano i battenti della porta. Oggetto di studio sono anche i materiali ceramici e organici rinvenuti in quei locali al fine di ipotizzare o individuare la loro destinazione commerciale. Altro importante oggetto di scavo è, ancora, una domus romana dell'epoca repubblicana, che rappresenta un importante elemento di indagine, perché attraverso la ricostruzione della sua storia si potrebbe risalire alle varie fasi di crescita e declino della Avellino antica. Dal sigillo ritrovato nella domus già si è potuto stabilire con relativa sicurezza che sia appartenuta a Marco Vipsanio Primigenio,

liberto di Vipsanio Agrippa, il genero dell'imperatore Augusto, mentre lo studio sul pavimento mosaicato ne ha fatto risalire la costruzione al II secolo a.c. **"Attraverso lo scavo della domus - sottolinea la prof.ssa Gigli - si potranno attraversare tutte le fasi di vita, di crescita e di abbandono della città. Inoltre, si sta anche lavorando per cercare di riportare alla luce tutto il tessuto urbano della**

città vecchia". Lo scavo assume grande importanza non solo perché vede lavorare a stretto contatto i docenti della Sun con la Soprintendenza, ma anche perché rappresenta un'ulteriore e proficua occasione per gli studenti. **"Lo scavo della domus di Atripalda rappresenta un modo per poter fare scavo e ricerca insieme agli studenti"**, conferma la docente.

Il Consiglio degli Studenti vota i rappresentanti al Cus e all'Adisu

Il 21 aprile il Consiglio degli Studenti d'Ateneo eleggerà due rappresentanti in seno al Comitato per lo Sport Universitario (gli eletti resteranno in carica fino al 31 ottobre 2009) e due rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione dell'Adisu (il mandato è triennale, con la possibilità di una sola riconferma). Sono eleggibili tutti gli studenti regolarmente iscritti alla Seconda Università. Le dichiarazioni di candidatura devono essere presentate presso l'Ufficio Affari Generali-Sezione Elezioni (via Lupoli, 24 a Caserta) entro il 24 marzo. Le cariche -al Cus come all'Adisu- sono incompatibili con eventuali cariche elettive negli organi collegiali dell'Ateneo.

Adisu, punti informativi in ogni Facoltà

Un **Front Office Point** in ogni Facoltà per informare sui servizi offerti. E' la nuova iniziativa lanciata dall'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Seconda Università. Gli studenti non saranno così più costretti a spostarsi per ricevere informazioni. I Front Office saranno aperti al pubblico il martedì-giovedì e venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e il lunedì e mercoledì dalle ore 13.00 alle ore 16.00.

Prestigioso riconoscimento per il prof. **Emanuele Angelo Greco**, docente di Archeologia Classica a L'Orientale e direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene: è nella rosa dei tre nuovi membri del Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici - con lui i professori Elena Francesca Ghedini (Università di Padova) e Marco Romano (Università di Venezia e di Genova). Le nomine sono arrivate dopo le dimissioni polemiche di Cesare De Seta, Andrea Emiliani e Andreina Ricci e del Presidente Salvatore Settis.

"Il clima è sicuramente di burrasca - afferma il prof. Greco - lo ho accettato quest'incarico per spirito di servizio, in modo da permettere all'Istituzione di continuare il suo lavoro, ognuno seguendo le sue

modalità di intervento". Il Consiglio, come organo consultivo, si pone al di sopra delle tendenze politiche o dei Governi in carica, come sottolinea il professore: "ci sono state incomprensioni e posizioni critiche esasperate, ma noi dobbiamo solo perseguire il bene comune e delle istituzioni, ognuno seguendo le sue modalità di intervento".

Non sono sicuramente pochi, i problemi che il settore dei beni culturali sta attraversando in questo periodo, ma il prof. Greco si dice fiducioso in una soluzione basata

sul dialogo tra le parti. "Con i miei otto anni da Direttore della Scuola di Atene, durante i quali ho accumulato molta esperienza anche per quel che riguarda l'Italia meridionale, spero di poter offrire il mio modesto contributo per la risoluzione dei problemi". Ad esempio, la carenza di organico. "L'età media del personale, per i funzionari, è attorno ai 56 anni e sono prossimi diversi pensionamenti - spiega Greco - I concorsi banditi lo scorso anno sono stati bloccati a causa dei ricorsi. Per quanto riguarda

ispettori, assistenti e museali, invece, si sono svolte le prove preselettive per alcune centinaia di unità. Certamente quando questi concorsi verranno portati a termine si potrà in parte risolvere la questione relativa al personale". E' grave la questione dei tagli alla cultura, "il bagaglio culturale di un Paese è fonte di immensa ricchezza, non solo dal punto di vista della mera ricaduta economica in termini di turismo, ma anche perché rappresenta un elemento di arricchimento e di crescita dei cittadini".

Il prof. Emanuele Greco nel Consiglio Superiore per i Beni Culturali

Prima assoluta di "Katyn" al Filangieri

Ingresso gratuito per la proiezione del film di Wajda

Sarà una prima assoluta per Napoli la proiezione del 2 aprile presso il Cinema Filangieri di "Katyn" del regista polacco Andrzej Wajda. Il film, che ha ricevuto anche una nomination agli Oscar e che tratta del massacro della foresta di Katyn, ha visto una scarsissima diffusione nelle sale cinematografiche italiane e nella nostra città arriverà per la prima volta grazie all'iniziativa organizzata da L'Orientale. L'idea - appoggiata dal prof. **Valerio Caprara**, docente di Storia del Cinema - è nata dall'interesse della prof.ssa **Luigia Melillo**, docente di Storia della Medicina, che già da due anni si occupa della questione.

"Tutto è iniziato - racconta la docente - con l'invito da parte del prof. Santini, ordinario di Storia della Medicina all'Università di Ginevra, ad un convegno internazionale su Katyn, che si tenne proprio nella città svizzera due anni fa, promosso

dalla Croce Rossa Internazionale e dalle Facoltà di Lettere e di Medicina ginevrine. All'incontro furono invitati a relazione tutti i membri della Commissione sul Massacro istituita dalla Croce Rossa; io partecipai per l'Italia in rappresentanza del prof. **Vincenzo Maria Palmieri**, il quale, nel '45, presentò alla Commissione la sua perizia sulla strage in cui si indicava la responsabilità dei sovietici. Palmieri è stato vittima, come tutti i membri della Commissione, di continui ricatti e persecuzioni". Dietro il massacro di Katyn, che ha visto l'uccisione di circa 22 mila polacchi, tra i quali circa 8.000 ufficiali, per anni è caduto il silenzio e ogni tentativo di ricerca della verità è stato boicottato e insabbiato. Attribuito per mezzo secolo alle truppe naziste, solo nel 1990 il governo di Gorbaciov ha riconosciuto la responsabilità sovietica in quel massacro che ha visto morire quasi tutta la classe diri-

gente polacca. "Quando ho saputo del film di Wajda ho pensato - continua la prof.ssa Melillo - che sarebbe stata una buona opportunità per recuperare le relazioni della Commissione e ripubblicare la perizia di Palmieri".

"Avevo già visto il film a Berlino, ma stimolato dalla prof.ssa Melillo mi sono adoperato per organizzare quest'anteprima napoletana - spiega Caprara - Ho ricevuto la massima collaborazione da parte della Movimento Film, la coraggiosa casa di distribuzione italiana e da parte del Cinema Filangieri che ha trovato una serata per noi nonostante la fitta programmazione di questo periodo".

La proiezione -gratuita- è prevista per le ore 20.30 del 2 aprile. Sarà anticipata dai saluti dei Rettori de L'Orientale, del Federico II e della Seconda Università oltre che dal Rettore della CRUI Polonia, dall'Am-



• IL PROF. CAPRARA

basciatore polacco in Italia, dai rappresentanti della Croce Rossa Internazionale e dal direttore del Centro InterUniversitario di Ricerca Bioetica. Verrà inoltre presentata la ripubblicazione della perizia di Palmieri, ad opera della prof.ssa Melillo. A seguire la relazione del dott. **Di Fiore**, dottorando di ricerca, sulle pressioni e le campagne diffamatorie portate avanti sul massacro.

"Gli studenti sono i primi ad essere invitati. Io posso offrire la garanzia tecnica su questa pellicola di grande qualità. Nonostante il tema impegnativo, il film non stanca e non risulta criptico ma presenta un buon intreccio narrativo", conclude il prof. Caprara.

Valentina Orellana

LETTERA DI UN DOTTORANDO, RISPONDE L'UFFICIO ALTA FORMAZIONE

Ritardi nei pagamenti delle borse di studio ai dottorandi

Arriva da **Salvatore Iodice**, dottorando de L'Orientale attualmente residente in Francia, una lettera aperta inviata al Rettore, ai docenti, ai colleghi e all'Ufficio Alta Formazione, per denunciare i disagi della categoria. Iodice segnala una situazione ormai cronica contro la quale è difficile e scoraggiante combattere: il pagamento delle borse di studio che avviene con circa cinque o sei mesi di ritardo.

"Ogni anno, - si legge nella lettera - a fine dicembre, l'Ufficio Alta Formazione blocca il pagamento delle borse di studio dei dottorandi per motivi che mi sono stati spiegati in questi termini: 'tempi tecnici di chiusura bilancio'. Questi ritardi si protraggono per diversi mesi e, in genere, le borse di studio, insieme alle mensilità arretrate, sono pagate tra la metà di marzo e la metà di aprile. Il che significa - continua - che, da fine ottobre (data dell'ultimo versamento) a fine marzo, ogni anno sono necessari cinque mesi per espletare delle operazioni di chiusura bilancio, ossia delle banalissime operazioni di contabilità".

La risposta che però ci viene fornita dall'Ufficio Alta Formazione è molto chiara. "Il dottorato ha la durata di un anno accademico, quindi da novembre ad ottobre dell'anno solare successivo, - spiega la dott.ssa **Fausta Colucciello**, responsabile dell'Ufficio - Ogni nuovo anno i dottorandi sono sottoposti ad una verifica per stabilire la loro ammissione all'anno successivo: ciò comporta tutta una serie di procedure e di adempimenti burocratici che noi dobbiamo risolvere entro il 30 novembre. Il primo bimestre di borsa (novembre-dicembre) andrebbe, quindi, pagato a gennaio, però proprio in quel periodo c'è l'apertura dell'anno finanziario, per cui si finisce per slittare a marzo-aprile il pagamento sia del primo che del secondo bimestre (gennaio-feb-

braio)". "Questo sicuramente può provocare dei disagi ai dottorandi - commenta Colucciello - però le date per i pagamenti sono riportate nella bacheca on-line in una lettera del dott. **Giuseppe Giunto**, Dirigente della Ripartizione, quindi i ragazzi sono consapevoli della situazione".

La forte irritazione di Iovine arriva proprio in seguito ai notevoli disagi che si è trovato ad affrontare, anche per le più banali spese di studio, come l'acquisto di libri. "Io sono personalmente vittima di questi disagi - spiega - che hanno seriamente compromesso la mia ricerca, limitando la mia mobilità, l'accesso ai documenti, l'acquisto di libri, ed infine la mia serenità data l'impossibilità di poter contare su un regolare 'stipendio', anche se di poco superiore alla soglia di povertà relativa".

La decisione di diffondere lo stato della sua condizione è derivata dall'inutilità degli sforzi portati avanti per mutare la situazione e da una certa incomprensione da parte dei responsabili degli uffici competenti, come egli stesso racconta. Dall'Ufficio Alta Formazione arriva però una smentita, anzi la dott.ssa Colucciello aggiunge: "Il dott. Iovine ha terminato il suo dottorato il 31 ottobre, quindi non deve più ricevere da noi nessuna borsa. La sua lettera è, dunque, alquanto pretestuosa. L'unica somma che gli spetta riguarda il rimborso per una maggiorazione di borsa per viaggio all'estero, di 2348 euro: questo rimborso ha subito ritardi perché il dott. Iovine aveva sbagliato a compilare la pratica ed è stata messa in liquidità il 10 marzo".

Aggressione razzista, attestazioni di solidarietà dall'Ateneo alla famiglia Beyene

“Episodi come questo suscitano sdegno e sono assolutamente contrari allo **spirito di apertura e di costante confronto interculturale** che rappresenta una caratteristica della nostra città e la **cifra imprescindibile cui il nostro Ateneo si ispira da quasi trecento anni**”, (Mozione del Senato Accademico del 9 marzo). **“Il ripetersi ormai quotidiano di fenomeni di intolleranza e di ostilità nei confronti del diverso, specie se straniero e migrante, trova la società italiana impreparata e indifferente proprio mentre al suo interno si moltiplicano pulsioni aggressive a sfondo razziale unite a clamorose esigenze di sicurezza nel Paese. Come studiosi e come docenti siamo chiamati in causa direttamente da questo evento di cui non vogliamo ignorare la più ampia portata né il contesto sociale e culturale in cui ha trovato origine”**, (Appello ai docenti) stilato dai pro-

fessori **Alessandro Triulzi, Giacomella Orofino e Giorgio Amitrano** che ha trovato l'adesione convinta dell'Ateneo). Sono le attestazioni di solidarietà espresse da L'Orientale a **Marco Beyene**, studente di Scienze Politiche dell'Ateneo, nonché figlio del prof. **Jacob**, docente di Letteratura Americana, aggredito, da alcuni sconosciuti, a cinghiate e con epiteti razzisti, solo per il colore della pelle, mentre era con un amico nel Centro Storico di Napoli.

“L'Ateneo ha preso una posizione fortissima riguardo a questa vicenda e la cosa mi ha fatto davvero molto piacere. Napoli sicuramente non è una città razzista però quello che è successo a mio figlio è un segnale molto negativo”, commenta il prof. **Beyene**. Anche **Marco** sottolinea la grande solidarietà e l'affetto ricevuti da tutti, amici, istituzioni e colleghi dell'università, dove studia ormai da tre anni: **“L'Orientale è un**

Ateneo bellissimo, ed anche in questa occasione ha dimostrato di essere un centro culturale dove la diversità non è un problema, ma un'opportunità”. Il giovane è preoccupato proprio dal fatto che, a quanto pare, gli aggressori non avessero alcuna connotazione politica particolare, e che la violenza non fosse premeditata, ma nata dalla pura intolleranza. **“Quello di cui sono stato vittima è stato sicuramente un episodio isolato, strano in particolare per la zona dove ha avuto luogo (frequentata da molti universitari e giovani di sinistra, n.d.r.), però rappresenta un campanello di allarme, perché si sente una certa intolleranza sempre più diffusa”**, spiega.

Nessuno è intervenuto, tranne il suo amico: **“all'inizio mi sono meravigliato, poi, a mente fredda, mi sono reso conto che gli altri ragazzi presenti in piazza potevano non aver capito cosa stava succedendo**



o, comunque, possono aver avuto paura alla vista di un'aggressione così brutale”.

Fortunatamente, il giovane, oggi, si dice sereno e assicura di non sentirsi certo in pericolo girando in città: **“ho un carattere forte e ho superato subito la cosa. Napoli è una città che conosco molto bene e so che non è razzista”**.

Valentina Orellana

Ancora occupata l'aula R1, Lingue rivede l'orario delle lezioni

L'Aula R1 **“chiusa per inagibilità”**, causa occupazione. **“E' un atto illegale”**, dichiara il prof. **Augusto Guarino**, Preside della Facoltà di Lingue a cui è assegnata l'aula ubicata a Palazzo Santa Maria di Porta Coeli. L'occupazione della R1 risale ai mesi della protesta de 'L'Onda' contro il decreto Gelmini.

“Prima, per occupare le aule si tenevano delle assemblee dove una maggioranza degli studenti votava - spiega, alquanto contrariato e sorpreso, il Preside - Adesso un gruppo di sei o sette studenti decide, di propria iniziativa, di occupare un'aula sottraendola, così, alla didattica”. Guarino racconta di aver provveduto a segnalare la cosa all'Amministrazione centrale e di aver cambiato la serratura dell'aula per impedire agli occupanti di entrare: **“Purtroppo non è servito a niente perché hanno sfondato la porta e si sono ripresi l'aula”**. Il Preside parla di un forte danno alla didattica perché in quell'aula si sarebbero dovute svolgere tra le 25 e le 30 ore di lezione. Adesso **“abbiamo dovuto rivedere l'orario e con non poche difficoltà. È vero che la maggior parte dei problemi li abbiamo con le aule grandi e la R1 non**

lo è, ma se iniziano a mancare anche le aule piccole e medie allora siamo rovinati”. - prosegue il Preside - **Questo gruppo di studenti per le proprie attività ha già quattro aule tra Palazzo Giusso, Palazzo Corigliano e Palazzo del Mediterraneo: era proprio necessario occupare anche questa in via Duomo?”**.

Guarino - anche se sottolinea **“la mia competenza come Preside su quell'aula finisce qua, perché adesso la responsabilità è dell'Amministrazione centrale”** - non riesce però a mandar giù quello che **“rappresenta un grave precedente”**.

Se un gruppo di pochi studenti, senza nessuna legittimazione assembleare, decide di prendere un'aula con la forza, allora, per Guarino **“chiunque può venire in Facoltà e fare quello che vuole: occupare un ufficio, impossessarsi di un pc o della macchinetta del caffè! Io credo che i ragazzi non si rendano conto del precedente che hanno determinato con questo loro atto, sicuramente sono in buona fede, ma in realtà non stanno facendo altro che delegittimare l'Università portando avanti l'ennesima aggressione contro questa Istituzione, già in grave crisi”**.

Elezioni Adisu, si sentono discriminati gli studenti dell'Accademia e del Conservatorio

L'esclusione degli studenti dell'Accademia di Belle Arti e del Conservatorio dall'elettorato passivo è stato il caso delle elezioni Adisu-Orientale 2009 che si tengono il 17 marzo, mentre andiamo in stampa. La lista mista AFAM è stata accettata solo in parte: esclusi i nomi di Accademia e Conservatorio perché il bando elettorale non ammette la loro candidatura. Possono votare ma non essere votati. Ritenuta discriminatoria e antidemocratica, la norma è stata contestata dagli studenti esclusi attraverso l'azione dei loro rappresentanti, che hanno scritto al Rettore dell'Orientale e alla Regione per esporre le loro ragioni e chiedere la sospensione del bando. Il Rettore Viganoni ha risposto celermente alla lettera firmata da **Marco Formisano**, rappresentante dell'Accademia, spiegando che il bando dispone in conformità di quanto stabilito dalla legge regionale in materia, la 390/1991, modificata nel 2008. **“L'analisi del dato nor-**

mativo di riferimento evidenzia che la titolarità del diritto elettorale passivo alla nomina di rappresentanti degli studenti presso il CdA dell'A.D.I.S.U. è attribuita esclusivamente agli studenti dell'Università capofila “di riferimento” (nella specie: l'Università “L'Orientale”) e non a quelli degli istituti **“aggregati”** (Accademia delle Belle Arti e Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella). Difatti a norma dell'art.26 par.3 lett. d) della L.R. n.3/2002 sono chiamati a far parte del Consiglio d'Amministrazione dell'ADISU **“due rappresentanti degli studenti dell'Università di riferimento”**. Conclusione cui perviene il Rettore: **“Il bando non poteva disporre diversamente. Naturalmente, qualora la legge di riferimento fosse emendata nel senso da lei auspicato, ne deriverebbe di conseguenza che il bando andrebbe redatto in senso conforme alla modifica intervenuta. Pertanto, ad avviso di chi scrive, è opportuno che le sue rimostranze**

siano indirizzate esclusivamente nei confronti del legislatore regionale”. La Regione Campania, dal canto suo, ha ritenuto opportuno chiedere un parere legale dell'Avvocatura Regionale, la quale sembra dare ragione agli studenti. La regola dell' **“Università di riferimento”**, secondo l'Avvocatura, andrebbe chiarita mediante un atto di interpretazione autentica, effettuata cioè con un atto normativo di pari rango. In mancanza, si legge nella lettera di risposta della Regione, **“appare ragionevole un'interpretazione estensiva fondata sul combinato disposto di cui all'art. 2 co 1 della L.R. 21/02 con l'art. 2 commi 1 e 2 della legge 390/91, che, appunto, fa rientrare le Istituzioni assimilate nella dizione “università”**”. Alla luce di quanto sopra”, conclude la Regione, **“e di un ordinario principio di democraticità, questa Amministrazione è del parere che sarebbe opportuno effettuare, da parte delle Università in indirizzo, una valutazione uniforme**

circa la possibile estensione della regola suddetta all'intero corpus elettorale, modificando, ove necessario, i propri atti regolamentari e statuti interni”. Di fronte a questa risposta incoraggiante, gli studenti hanno nuovamente scritto alla prof.ssa Viganoni per chiederle di sospendere in autotutela i procedimenti elettorali rinviando le elezioni, ma non hanno ottenuto alcun riscontro. Mentre andiamo in stampa, le elezioni si stanno svolgendo secondo il bando pubblicato, senza che alcuna marcia indietro sia stata fatta dall'Orientale. **Marco Formisano** annuncia che gli studenti di Accademia e Conservatorio andranno ugualmente a votare, ma non si arrenderanno e continueranno a lavorare per risolvere la questione, anche a elezioni concluse. **“Votiamo perché non vogliamo negarci anche questo diritto”**, dichiara, **“ma ciò non toglie che ci sentiamo discriminati e dunque andremo avanti nella nostra battaglia”**.

'Udu-P.A.S.S.I.-Uniti per Nola' e 'Res Nolana-Facciamo Università' sono le uniche due liste candidate alle elezioni studentesche del 23 e 24 marzo. Verranno rinnovate le rappresentanze in Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consiglio degli Studenti di Ateneo e Consigli di Facoltà, Consigli di Coordinamento Didattico, Consigli di Dipartimento, Comitato per il potenziamento dell'attività sportiva universitaria. Lunedì 23 marzo, dalle 9.00 alle 16.00, nell'ambito del Consiglio degli Studenti di Ateneo, si voterà anche per l'elezione di due rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione dell'Adisu. Martedì 24 ci si potrà recare alle urne dalle 9.00 alle 14.00.

Le liste portano il nome di due associazioni studentesche ben radicate nella Parthenope.

L'Udu (Unione degli universitari) ha avuto negli ultimi anni grande successo di consensi e tante soddisfazioni per risultati ottenuti su diversi fronti: **abolizione dei salti d'appello** per la Facoltà di Economia, recente introduzione dell'**appello straordinario di aprile** sempre per Economia, **vigilanza stretta sui passaggi dal vecchio al nuovo ordinamento didattico**, vigilanza sugli aumenti delle tasse. Questa associazione, che si definisce sindacato studentesco, lavora quotidianamente per risolvere i problemi pratici che assillano gli studenti, impegnandosi per la realizzazione effettiva del diritto allo studio di ciascuno. Non a caso, nel programma presentato per le elezioni 2009 viene dato ampio spazio allo sviluppo dell'**edilizia universitaria** e dei servizi da dedicare ai **fuori sede**, punti cardine del tema **"diritto allo studio"**. A queste elezioni l'Udu si presenta con la P.A.S.S.I., Professionisti Associati Scienze Motorie e Sportive, associazione di categoria che tutela i diritti dei laureati in Scienze Motorie. **Alberto Corona**, Presidente uscente del Consiglio degli Studenti, tra i fondatori dell'Udu Parthenope, spiega che la sinergia con la P.A.S.S.I. è in atto da tempo. **"Quella elettorale è solo una tappa del cammino che stiamo percorrendo insieme per difendere la figura del professionista delle Scienze Motorie. Un'altra verrà segnata il 31 marzo a Napoli e il 1° aprile a Potenza, quando realizzeremo un'iniziativa comune per discutere della negata equipollenza tra fisioterapisti e laureati in Scienze Motorie"**.

A Nola lezioni al cinema, senza mensa e servizi

'Facciamo Università', associazione di consolidata tradizione alla Parthenope, si ripropone di essere al fianco degli studenti giorno per giorno, ascoltandone i bisogni e le difficoltà, puntando l'attenzione specialmente sulle **Facoltà più periferiche**, che maggiormente risentono di disagi e inefficienze. **Walter Savarese**, candidato al Senato Accademico, ha tra i suoi obiettivi quello di mantenere viva l'attenzione sulla sua Facoltà, **Scienze Motorie**, **"che soffre per la mancanza di una sede propria, ma anche per altri disservizi, come ad esempio l'inefficienza del sistema informatico"**. **Tommaso Silvestro**, anche lui candidato al Senato Accademico, si fa portavoce delle esigenze degli studenti della Facoltà di Giurisprudenza



• WALTER SAVARESE

denza candidandosi con 'Res Nolana', il gruppo che ha fondato quattro anni fa assieme a 'Facciamo Università'. 'Res Nolana', già tra i protagonisti delle passate elezioni, raccoglie le istanze di un enorme numero di universitari decentrati, i 7.000 iscritti ai Corsi di Laurea della Facoltà giuridica della Parthenope, attualmente impegnati a **seguire i corsi tra la sede ufficiale e il cinema Savoia, privi di un servizio mensa o bar**, di adeguate reti di trasporto, di parcheggi convenzionati, di una biblioteca propria, di una sala informatica. **"Sono tante le carenze"**, dice Silvestro, **"e se si considera che quella nolana è una realtà universitaria di provincia, che non ha a disposizione i mezzi della città, si comprende come le difficoltà siano ampliate"**. Silvestro, consigliere di coordinamento didattico e di dipartimento giuridico uscente, pone tra gli obiettivi la creazione di uno spazio di confronto tra studenti e docenti, **"anche al di fuori delle classiche associazioni"**, e, natural-

Due liste candidate alle elezioni studentesche

I CANDIDATI

UDU

Senato Accademico. Giuseppe Sbrescia; Antonio Angelino; Maria Antonietta Aquino; Raffaele Guida.

CdA. Giuseppe Barra; Manlio Lomazzo; Silvio Interamo; Adelfio Liviani; Vincenzo Goretti; Anna Russo.

Consiglio degli Studenti di Ateneo. Facoltà di Economia: Ilaria Cappelli; Raffaele Mobilia; Pasquale Cuccurullo; Carlo Ruocco; Angelo Esposito. Facoltà di Giurisprudenza: Luca Bianco; Riccardo Muto; Vincenzo Esposito; Roberto Caiazzo. Facoltà di Scienze e Tecnologie: Marielvira Matrone; Andrea Puca. Facoltà di Ingegneria: Rosa D'Arco; Ciro Molino. Facoltà di Scienze Motorie: Giuliano De Capria; Angelo Castelluzzo; Marco Basile; Gianluca Caridi.

Facciamo Università

Senato Accademico. Walter Savarese; Tommaso Silvestro.

CdA. Giuseppe Terracciano; Raffaele Parisi; Gianluca Bruno; Bartolomeo Puzio.

Consiglio degli Studenti di Ateneo. Facoltà di Economia: Paolo Fortunato; Stefania Simonetti; Ikonova Galina Kirilova; Jacopo Sannino; Riccardo De Salvo; Dario Salerno. Facoltà di Giurisprudenza: Paolo Iardino; Angelo D'Alia; Gina Capano. Facoltà di Scienze e Tecnologie: Amedeo Colle. Facoltà di Ingegneria: Luca Didonna; Anna D'Andrea. Facoltà di Scienze Motorie: Carolina Cacciapuoti, Luca Sanna, Angela Esposito; Salvatore De Sisto.

lio Lomazzo, candidato al CdA per l'Udu, aveva dichiarato: **"A via Acton ci sono due palazzi, uno dove si tengono le lezioni, l'altro dove si trovano gli uffici del Rettore e dei Presidi. Noi frequentiamo assiduamente il primo, le altre associazioni il secondo"**. **Giuseppe Sbrescia**, candidato 'Udu' al Senato Accademico, fa delle precisazioni a riguardo. **"In merito alle dichiarazioni di Manlio Lomazzo, tengo a precisare che erano riferite a Confederazione** (associazione che alla Parthenope si è in passato presentata come CDS-Tempi Nuovi, sostanzialmente scomparsa all'esito delle ultime elezioni, ndr), **che però**



• PEPPE BARRA

non ha presentato liste, dimostrando di aver capito che sarebbe stato assurdo presentarsi alle prossime elezioni dopo due anni di totale assenza nel nostro ateneo". Quanto alla natura politica o meno dell'Udu, aggiunge: **"Il nostro è un sindacato studentesco che si batte per il rispetto dei diritti degli studenti, di tutti gli studenti, di destra e di sinistra. Quando si parla di Università bisogna prescindere dal proprio credo politico, perché i diritti e le necessità di uno studente non hanno nulla a che vedere con il suo orientamento politico. Noi abbiamo scritto un programma elettorale entrando nel merito delle situazioni, come associazione abbiamo una visione di insieme di tutte le problematiche dell'ateneo. Abbiamo fatto molto, ma ancora c'è da lavorare per sopperire alle mancanze avvertite dagli studenti"**. Facciamo Università, inoltre, critica il gemellaggio Udu-P.A.S.S.I. **Walter Savarese**, dicendo di parlare da studente di Scienze Motorie prima ancora che da candidato di Facciamo Università, afferma: **"La P.A.S.S.I. dovrebbe essere un'associazione estranea alla politica universitaria, come l'Aiesec, non dovrebbe schierarsi. Non trovo giusto che l'Udu l'abbia coinvolta per prendere più voti possibile"**. Risposta dall'Udu: **"Il nostro candidato al CdA, Adelfio Liviani, è responsabile P.A.S.S.I. da due anni, presentarsi assieme è solo spiegare agli studenti il percorso comune"**.

Sara Pepe

Corso di italiano per 7 studenti cinesi del Parthenope

È iniziato il 16 marzo presso l'Istituto Tilgher di Ercolano il corso di italiano per i 7 studenti cinesi iscritti alla Parthenope nell'ambito del progetto internazionale Marco Polo. Le ore di lezione saranno 560, il corso durerà complessivamente sei mesi. Gli studenti cinesi sono preimmatricolati a Corsi di Laurea sia triennale che magistrale delle Facoltà di Economia e di Ingegneria.

Trecento tra studenti e laureati all'incontro con la Procter & Gamble

Grande successo per il primo evento organizzato dal neonato Ufficio Placement della Parthenope. Lo scorso 9 marzo all'incontro con la multinazionale **Procter & Gamble**, leader nel settore della ricerca, produzione e commercializzazione di beni di largo consumo, hanno partecipato circa trecento persone tra studenti, laureandi e neolaureati: l'Aula Grande della sede di via Acton era gremita. Per la prima volta Procter and Gamble ha tenuto all'Università Parthenope il **recruiting day**, una giornata dedicata alla presentazione del gruppo, allo studio di un caso aziendale e allo svolgimento di un test logico-matematico finalizzato al reclutamento di nuove leve. Il test del 9 marzo era anche propedeutico all'accesso al seminario **Commercial Challenge**, un'esperienza per pochi studenti selezionati in tutta Italia, che si svolgerà a Roma dal 20 al 23 aprile, a stretto contatto con i manager P&G, per prendere parte allo studio del piano commerciale per il lancio di nuovi prodotti.

L'importanza dell'iniziativa è stata rimarcata sia dal Rettore, prof. **Genaro Ferrara**, che dal Preside della Facoltà di Economia, nonché Prorettore, prof. **Claudio Quintano**, i quali hanno ringraziato la Procter and Gamble per aver scelto l'Università Parthenope e hanno colto l'occasione per ricordare l'elevata qualità dei suoi piani di studio e dei suoi docenti, sottolineando che, secondo le statistiche, il **55% dei laureati a meno di un anno dalla laurea riesce a trovare una collocazione**. *"Eppure continua ad essere diffusa una cattiva informazione che dà poca luce alla nostra Università"*, ci ha detto il prof. **Alessandro Scaletti**, responsabile dell'Ufficio Placement. *"C'è chi continua a credere che a Napoli ci sia una sola Facoltà di Economia, quella della Federico II. L'attività dell'Ufficio Placement vuole rafforzare la comunicazione tra i nostri laureati e il mondo del lavoro anche attraverso eventi come questo, che spero aiutino a sensibilizzare i ragazzi sull'importanza del servizio. Tutti sono invitati a inserire il loro curriculum sul nostro sito"*.

Preparati, attivi e tempestivi per lavorare in P&G

Essere **preparati, attivi e tempestivi** è fondamentale per entrare in P&G, come hanno spiegato i relatori presenti: **Luigi Matrone, Enzo Rinaldi, Marco Silvestre, Sara De Rossi, Giorgia Guasti, Cristina Maggini**. Tutti sono entrati a far parte del gruppo giovanissimi, partecipando alle selezioni di cui avevano avuto notizia all'università, attraverso dei volantini. Due di loro, Luigi Matrone ed Enzo Rinaldi, si sono laureati proprio alla Parthenope. Dopo aver illustrato la struttura della multinazionale e i settori in cui è possibile lavorare, i relatori hanno spiegato un caso aziendale e, infine, indicato qual è il percorso per avvicinarsi a Procter and Gamble. P&G, nata nel



1837, è presente in 160 Paesi con 300 marchi; ha 140 stabilimenti di produzione, 25 centri di ricerca e 140.000 dipendenti; il fatturato è di 68 miliardi di dollari. Una realtà di dimensioni vastissime, sempre alla ricerca di giovani talenti, cui si accede per **selezione diretta**, attraverso **4 step on-line** (no curriculum cartacei), che sono stati indicati in aula uno ad uno. Marketing, Customer business development (vendite strategiche e trade marketing), Finanza, Informatica, Legale, Customer market knowledge: di qualunque reparto si voglia far parte, il primo passo consiste nel collegarsi al sito e iscriversi ad una delle opportunità presenti. Si risponde ad un questionario e, se il risultato è positivo, si passa

al test logico-matematico, per svolgere il quale è necessario recarsi presso la sede di Roma. Se si supera anche il test, si viene contattati per 4 successivi colloqui, da tenersi direttamente con i manager del reparto per il quale ci si è candidati.

La partecipazione al test del 9 marzo, hanno sottolineato i relatori, non implicava l'esclusione del primo passaggio, ossia l'application on-line con questionario. L'unico vantaggio è consistito nella possibilità di sostenere il test a Napoli e non a Roma. Alcuni partecipanti all'evento sono rimasti un po' delusi, pur valutando molto positivamente l'iniziativa nel suo complesso. **Ileana Chiacchiera**, ad esempio, 25 anni, iscritta al secondo della Magistrale in Manage-

ment delle piccole e medie imprese, era convinta che il superamento del test consentisse di sostenere direttamente un colloquio. *"Su questo punto mi è parsa poco chiara sia la locandina che la mail che mi è stata inviata dall'Ufficio Placement"*, ci ha detto. Anche **Gianluca Cangiano**, iscritto al terzo anno del Corso di laurea in Management delle imprese internazionali, credeva che l'incontro sarebbe stato maggiormente finalizzato alla selezione diretta. *"Invece ho avuto l'impressione che volessero in particolar modo pubblicizzare le loro attività e il seminario Commercial Challenge. Ma ben venga lo stesso, certe cose è meglio saperle"*. Il suo collega **Gianluca Trinchella** è d'accordo. *"E' stata una mattinata interessante - dice - Conoscevo la multinazionale, ma grazie a questa iniziativa ho scoperto come lavora nello specifico"*. Un gruppo di studenti di Logistica e Trasporti e della relativa Magistrale ha sentito parlare di Procter and Gamble per la prima volta. **Tommaso Gallo, Marialuisa Fiorentino, Aniello Montella e Raffaela Sicignano** sono rimasti molto colpiti dalle dimensioni delle attività realizzate da P&G e dalla dinamicità del suo team. *"Abbiamo avuto un'ottima impressione, la presentazione è stata innovativa e accattivante"*. Nessun dubbio sulla questione test di selezione: *"se funziona così, va bene così. Facciamo il test, poi torniamo a casa e compiliamo l'applicazione on-line. Una volta tanto non c'è davvero niente di cui lamentarsi, e allora non lamentiamoci"*. Anzi, sono tutti in procinto di inserire il loro curriculum nella banca dati dell'Ufficio Placement, che considerano *"un servizio di grande utilità"*.

Sara Pepe

Didattica per competenze, l'attività del Centro Orientamento

Il lavoro sulla didattica per competenze portato avanti dal Centro di Orientamento e Tutorato nell'ambito del progetto Eraclito sta per culminare in un confronto che avrà luogo in primavera. In una lettera ai colleghi, il prof. **Stefano Dumontet**, responsabile del Centro, si dice convinto del fatto che il confronto non sia più procrastinabile. Richiamando la *"Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle competenze chiave per l'istruzione e la formazione per tutto l'arco della vita"* del 18 dicembre 2006, il professore pone l'accento sull'ampiezza del processo in costruzione, evidenziando che *"l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare che l'istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani non solo gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta, ma anche le abilità necessarie per attivare ulteriori occasioni di apprendimento lungo tutto l'arco della vita"*. Ad oggi ha visto la luce una FAD (Formazione a distanza), fruibile anche ai non vedenti, organizzata secondo la logica della didattica per competenze. Ci si è arrivati individuando due settori economici prioritari, ossia logistica e trasporti ed energie alternative. *"La Parthenope ha effettuato assieme all'Ires una ricerca economico-sociale in questi due settori"*, spiega il prof. Dumontet, *"il primo settore è stato scelto perché in Campania c'è una grossa rete infrastrutturale ma manca la coordinazione interna, il secondo perché manca del tutto di strutture. In tali ambiti operano piccole e medie imprese, che però non riescono a immaginare i bisogni futuri, perciò interviene l'ente esterno con degli studi, in questo caso noi e l'Ires"*. Sulla base dell'analisi dei bisogni sarà possibile costruire un percorso di didattica per competenze destinato sia agli studenti già iscritti all'università che a quelli dell'ultimo anno

delle superiori. *"L'alternanza scuola-lavoro e università-lavoro non si basa solo sulle conoscenze fornite. Lo studente che lo desidera potrebbe arricchire le sue conoscenze con unità capitalizzabili di competenze, costruite ad hoc. Così gli si forniscono degli skills da spendere concretamente, non è più un oggetto non identificato"*. Nell'ambito del sistema di educazione continua, corsi declinati per unità capitalizzate di competenze potrebbero inoltre essere rivolti anche a chi lavora già. La collaborazione con le scuole in materia ha dei risvolti importanti sul piano dell'orientamento vocazionale, perché aiuta i giovani ad acquisire consapevolezza su ciò che realmente vogliono fare. *"Questo non vuol dire che spingiamo i ragazzi a iscriversi da noi - precisa Dumontet - Al contrario, un aumento di iscrizioni di studenti non correttamente orientati significa appesantire il sistema, con conseguenze negative per noi come università, ma soprattutto per i ragazzi"*.

PARTHENOPE

Navigazione, cambiano le normative e occorre adeguare il sistema formativo

Nuove esigenze formative emergono nel settore della navigazione in seguito alla emanazione della circolare n.17 del 17 dicembre 2008. Cambia la normativa in materia di imbarco degli aspiranti ufficiali di navigazione, cambiano le prospettive di formazione e, per molti studenti di Scienze Nautiche, cambiano le regole in corso d'opera. Il riferimento è agli allievi del corso **Ship Officer and Company Manager**, caratterizzato da 4 mesi di navigazione l'anno per consentire il raggiungimento del tetto di 12 mesi a bordo, necessari per accedere al concorso di ufficiale di navigazione. Secondo la restrittiva interpretazione della legge in materia fornita dalla circolare, chi non possiede già il titolo di allievo ufficiale, cioè chi non proviene dall'istituto nautico, potrà imbarcarsi soltanto dopo aver seguito 500 ore di corso di allineamento presso enti riconosciuti dal Ministero dei Trasporti. Attualmente non ci sono ancora corsi ufficiali accreditati. *"Dobbiamo studiare il sistema per far ottenere l'allineamento ai nostri studenti"*, spiega il prof. **Mario Vultaggio**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Nautiche, *"chi non dovesse farcela a conseguire il titolo di allievo ufficiale partirebbe come mozzo, che è tutt'altra cosa. Dunque, si devono mettere tutti gli studenti in condizione di imbarcarsi secondo il programma del Corso di Laurea"*.

Il nuovo scenario normativo impone una riflessione sul sistema formativo, che sarà oggetto di un incontro tra Ministero, Università, armatori, enti e associazioni del comparto nautico, fissato per il 26 marzo. L'Aula Magna della Parthenope, presso la sede del Centro Direzionale, ospiterà dalle ore 14.00 il convegno intitolato **"Le nuove esigenze formative ed opportunità professionali nel cluster marittimo"**, promosso e patrocinato dall'Istituto Italiano di Navigazio-



• IL PROF. VULTAGGIO

ne e dall'Università Parthenope. Partendo dai dati raccolti dal Censis e dalla Federazione del mare, si discuterà della possibilità di mettere in campo sinergie fra armamento, istituzioni e sindacati per adeguare l'istruzione di base e l'offerta formativa alle esigenze di un mercato competitivo in cui cresce la richiesta di personale qualificato. *"Dove non riesce la scuola secondaria, tocca all'università intervenire"*, sottolinea il prof. Vultaggio, *"lo spirito che ci muove è offrire al comparto nautico le risposte più efficaci sia in termini di tecnologie che di professionalità"*. Due relazioni e due tavole rotonde animeranno il convegno. Il dott. **L. Sisto** terrà un intervento su *"L'evoluzione nel Comparto Marittimo: Nuovi modelli di business ed organizzativi"*, cui seguirà una tavola rotonda sul tema *"Le competenze necessarie per cogliere le opportunità di crescita"*. La relazione del prof. **F. Bruno** intitolata *"I giovani e il mare: alla ricerca delle motivazioni perdute"* sarà invece seguita da una tavola rotonda sul tema *"Riflessioni per costruire una più adeguata offerta formativa"*.

Sara Pepe

Il calcio: un fenomeno sociale ed economico più che un gioco

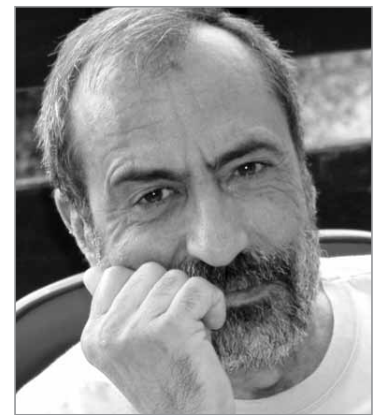
"Quando un gioco è importante per miliardi di persone, cessa di essere semplicemente un gioco". Questo lo slogan del convegno **"Il calcio: l'economia e la comunicazione"**, che si è tenuto nell'Aula Magna di via Acton lo scorso 10 marzo. Promosso dall'Unione degli Universitari, ha visto la partecipazione di giornalisti e docenti universitari, coinvolgendo in particolare la Facoltà di Economia e di Scienze Motorie. Il prof. **Giuseppe Vito**, Preside della Facoltà di Scienze Motorie, è intervenuto per portare i saluti dell'Ateneo: intervento brevissimo per lasciare spazio agli illustri ospiti e alle domande dei ragazzi presenti, numerosissimi. Dopo l'introduzione di **Antonio Angelino** e **Giuseppe Barra**, che hanno spiegato cos'è l'Udu e perché ha promosso il convegno, hanno parlato, moderati dal direttore del programma tv *"Soccer Time"* (Sky 815) **Gianluca Meola**, il vicedirettore della stessa trasmissione, **Alessandro Saiti**, e, in video-conferenza, il direttore di Quotidiano.net e Qs, **Xavier Jacobelli**. Tema: Calcio e comunicazione. Il ruolo e l'evoluzione della comunicazione nel gioco del calcio, non solo sport ma vero fenomeno sociale ed economico. Ovazione e tante domande per Jacobelli, che si è soffermato sul ruolo e le prospettive di crescita dei nuovi media. Di bilanci e principi contabili delle società calcistiche hanno invece trattato i professori **Fabio Serini** e **Massimo Valeri**. Il dott. **Vincenzo Piscitelli**, ricercatore alla Parthenope e opinionista televisivo in materia finanziaria, ha infine illustrato l'analisi dei bilanci di due società in particolare, Lazio e Napoli.

SUOR ORSOLA BENINCASA

Prima cattedra di Ermeneutica Leopardiana

Le lezioni saranno aperte anche a studenti di altri Atenei

Nasce all'Università Suor Orsola Benincasa la prima cattedra di Ermeneutica Leopardiana. Sala Villani piena in occasione dell'inaugurazione, che si è tenuta lo scorso 6 marzo. Dopo il saluto introduttivo del Rettore del Suor Orsola, prof. **Francesco De Sanctis**, e del Presidente del Centro Nazionale di Studi Leopardiani, prof. **Fabio Corvatta**, il prof. **Gilberto Lonardi**, membro del comitato scientifico del CNSL e professore ordinario di Letteratura italiana all'Università di Verona, ha aperto la lezione inaugurale con una prolusione sul tema *"Montale, Silvia, l'ultimo addio"*. Grande apprezzamento della platea, che ha ringraziato il professore con una vera e propria ovazione. Di seguito c'è stato un incontro seminariale, moderato dalla prof.ssa **Emma Giammattei** e dedicato al tema *"Il saluto, il congedo, la lontananza. Tempi e forme dell'addio"*, cui hanno preso parte, oltre a Lonardi, anche il prof. **Genaro Carillo**, docente di Storia delle dottrine politiche al Suor Orsola, e **Fabiana Cacciapuotì**, funzionario della Biblioteca Nazionale di Napoli. La cattedra di Ermeneutica Leopardiana, affidata ad anni alterni alla prof.ssa Emma Giammattei, docente di Letteratura italiana, e al prof. **Alberto Folin**, membro del comitato scientifico del CNSL e docente di Scritture e Poetiche, si affianca ad altre tre cattedre leopardiane nel mondo: quella presso l'Università di Macerata, quella del Leopardi Center di Birmingham e quella dell'Università di Buenos Aires. Diversamente da queste, però, la cattedra orsolina ha un valore curricolare. Attivata nell'ambito del Corso di Laurea Specialistica in Lingue e Letterature Straniere, prevede lezioni frontali e seminari di studio articolati in un modulo semestrale corrispondente a 4 crediti. Inoltre, tutti gli studenti della Facoltà di Lettere del Suor Orsola, se lo vorranno, potranno inserire l'insegnamento nel proprio piano di studi. **Le lezioni saranno aperte, attraverso apposite convenzioni, anche agli studenti di altri Atenei**, e in generale a tutti coloro che desiderino approfondire la conoscenza del poeta recanatese. *"L'interesse nei confronti dell'universo leopardiano è sempre vivissimo"*, afferma il prof. Alberto Folin, *"ne è dimostrazione il fatto che quando viene ripubblicato un libro di Leopardi si giunge in brevissimo tempo a stampare delle riedizioni. Io ne sono stato attratto fin dall'adolescenza, ma sul piano scientifico l'incontro decisivo è avvenuto quando mi sono confrontato con i nuovi percorsi di studio aperti da Cesare Galimberti nel 1959. Dal 1991 ad oggi ho pubblicato quattro volumi di saggi su Leopardi"*. Sul perché di una cattedra curricolare di Ermeneutica Leopardiana il professore dice: *"Ci si è resi conto del fatto che il pensiero leopardiano ha prodotto una biografia seconda solo a quella di Dante. Quanto a complessità, c'è un parallelismo: come esiste l'insegnamento di Filologia Dantesca, può*



• IL PROF. FOLIN

esistere anche un insegnamento di Ermeneutica Leopardiana. **L'interpretazione del pensiero di Leopardi non giunge mai a un momento conclusivo, ma offre sempre nuovi spunti"**. Il prof. Folin terrà il primo anno di corso, l'argomento che si propone di sviluppare è *"Leopardi e il nichilismo"*, *"analisi di come il Leopardi mette in scena la figura del nulla, tema centrale nel dibattito poetico e filosofico della seconda metà dell'Ottocento e di tutto il Novecento"*. Massimo l'impegno dell'Ateneo nella realizzazione di un progetto culturale di così alto livello. *"Il Rettore De Sanctis ha voluto fortemente che vi fosse una cattedra leopardiana in una città leopardiana per eccellenza come Napoli"*, dice la prof.ssa Giammattei. *"L'ermeneutica è la scienza dell'interpretazione, una parola di Gadamer che riguarda l'estetica della ricezione letteraria. Noi presteremo attenzione sia al testo che al contesto, in particolare al contesto storico-culturale napoletano del quinquennio in cui Leopardi soggiornò a Napoli. Il corso andrà al di là degli schemi accademici, sarà uno spazio aperto di lettura, di analisi del testo, di incontro con Leopardi"*. Secondo la professoressa, i giovani in special modo si sentono attratti dal poeta di Recanati. *"Il giovane è preso tantissimo dal messaggio leopardiano, provocante, di un apparente nichilismo che in realtà nasce dal troppo amore per l'uomo"*.

Sara Pepe

ATENEAPOLI

Per la
PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166

Aumentano le iscrizioni ai corsi tenuti nei due spazi più frequentati del Cus: la sala fitness e la piscina. "L'affluenza da prima di Natale a oggi è cresciuta almeno del 15 % e continuerà a lievitare nonostante la frana del costone di via Posillipo ci penalizzi. Il cantiere è aperto da mesi e non si accenna alla conclusione dei lavori", afferma l'allenatore **Paolo Rotunno**. Tutti gli iscritti che provengono da via Manzoni o da Posillipo, infatti, trovano molto scomodo allungarsi nel traffico sino a Mergellina per poi raggiungere gli impianti passando da Fuorigrotta.

L'ultimo evento in palestra è stata la presenza di **Boris Bazzani**, un innovatore nel campo del training. Il 20 febbraio alle sue lezioni di step e pilates c'è stato il pienone. "Hanno aderito in tanti. In pedana non c'era spazio libero" - racconta **Giulio Liberatore** che ha preso parte allo speciale allenamento - La lezione di pilates mi è piaciuta molto, è stata un condensato di figure elaborate e movimenti inusuali. Alcune posizioni per noi erano decisamente difficili ma Boris ci ha guidato pian piano e ce l'abbiamo fatta". Gli esercizi di Bazzani sono apparsi a Giulio faticosi, nonostante il ragazzo alterni da tre anni l'allenamento in palestra a quello sulla pista di atletica: "Mi diverto. Vengo qui soprattutto per le amicizie, non sono della zona".

Gli appassionati del fitness disputeranno a fine marzo le tradizionali competizioni goliardiche di alzata e circuito aerobico. "Vedremo di organizzarle prima di Pasqua. Dopo sarebbe dura contrastare l'effetto casatiello", scherza Rotunno.

Nella saletta attigua alla palestra giacciono inutilizzate 11 bici per lo spinning. Vengono adoperate saltuariamente solo nei corsi di aerobica dell'istruttrice **Macrina Merola**: "E' uno sport passato un po' di moda. Rispetto alle comuni cyclette, quelle da spinning permettono di graduare meglio l'intensità della pedalata", spiega Rotunno.

Gli amanti dei pesi sono tanti. Il loro intento è rinforzare la muscolatura rassodando la figura. Seguono una scheda con un programma di esercizi che viene aggiornato ogni mese a seconda degli obiettivi e dei risultati raggiunti. "E' un'attività che permette di scambiare quattro chiacchiere. Ho scelto questo sport per la comodità degli orari. Se avessi più tempo libero giocherei più spesso a calcetto" - afferma **Alfredo Varriale**, un laureato in Odontoiatria che frequenta da 10 anni la palestra - L'ho scoperta da studente e da allora non l'ho mai mollata. Di solito vengo con mio fratello ma qui trovo tanti amici".

"Appena ho saputo dello sconto per gli universitari, ho pensato bene di approfittarne" - asserisce **Domenico Ponticelli**, iscritto al II anno di Informatica - Fare ginnastica mi aiuta a gestire il tempo dedicato allo studio. Prima ero bloccato con gli esami, da quando mi sono iscritto in palestra va molto meglio". "L'acquagym mi faceva perdere peso. Sono troppo magra, perciò a febbraio ho deciso di passare alla palestra" - afferma **Titta Russo** - Appena sono arrivata, gli istruttori mi hanno chiesto quale fosse il mio obiettivo. "Tonificare", ho risposto. Quando mi sarò rassodata mi faranno fare qualcosa di più impegnativo".

L'aerobica, non solo in pedana ma anche in acqua, è la passione di tante ragazze. In piscina tutte le sere si tengono corsi di acquagym alle 19.10 e alle 20.10. "Il gruppo è composto da 15 a 20 ragazze di età

mista. Ci sono ventenni ma anche due signore più adulte", afferma l'istruttrice **Luisa Nappi**. Gli uomini, però, esitano a scender in vasca con loro: "E' colpa della mentalità napoletana, al nord è già molto diverso. Scommetto che se fossimo in un villaggio vacanze vi prenderebbero parte anche i ragazzi". Luisa fa ginnastica sul bordo della vasca e le ragazze, immerse sino alle spalle, faticano tre volte tanto a seguirla. "Uso musica da discoteca perché è molto ritmata. Vorrei metterla a palla

ma gli istruttori di nuoto mi chiedono di abbassare il volume. L'acquagym è ottimo per modellare il fisico ed io punto molto a rassodare la zona dalla vita in giù. Tuttavia devo ammettere che il nuoto rimane uno sport più completo". "La nostra è un'attività che va bene per tutti. Di volta in volta cambiano i movimenti e gli attrezzi, non ci si annoia mai. La musica, però, lascia a desiderare, non si sente quasi", è il parere di **Valeria Gavina**, iscritta a Lingue. **Roberta Lo Noce**, studentessa di

Giurisprudenza, ha iniziato il corso di acquagym da appena una settimana: "La prima lezione è stata tranquilla ma il bello è venuto dopo: il giorno successivo mi facevano male gli addominali". **Valeria Todisco** invece ritiene troppo stancante allenarsi dopo il lavoro e gradirebbe seguire un corso il sabato mattina: "Mi farebbe comodo, venire di sera mi pesa, ma capisco che il fine settimana sia dedicato al riposo anche dell'istruttrice".

Manuela Pitterà

I ragazzi del calcio a 5 esclusi dai Campionati Nazionali

Sono svaniti i sogni del quintetto di calcio a 5 del Cus Napoli di accedere al secondo turno dei Campionati Nazionali Universitari. L'11 marzo la squadra ha perso nella partita di ritorno con il Potenza, piazzando in rete 2 gol e subendone 5.

"Eravamo 2 a 2 fino a pochi minuti dalla fine quando abbiamo mollato convinti di aver vinto" - infatti, dopo la vittoria dell'andata, un pareggio sarebbe stato sufficiente a superare il turno come emerge dal racconto del Segretario Generale del Cus **Maurizio Pupo** - Ce lo siamo meritati, in campo c'era deconcentrazione totale. Ci siamo rilassati troppo. I potentini sono stati molto più caparbi".

A rappresentare il calcio universitario campano ai CNU rimane la squadra del Cus Salerno che esordirà direttamente nel secondo turno grazie al ritiro del Cus Lecce, scontrandosi con il team di Catanzaro o con quello di Cosenza l'1 aprile per l'andata e il 22 per il ritorno. Se tutto andrà per il meglio, disputerà poi le finali che si svolgeranno a Lignano Sabbiadoro dal 23 al 30 maggio.

Leva di rugby per studenti principianti

Grazie ai successi della nazionale, il rugby fa proseliti tra gli studenti. A chi vorrebbe cimentarsi con la palla ovale e non ha avuto ancora il coraggio di farlo, è dedicato un corso gratuito per principianti organizzato dall'Associazione Rugby Federico II. "Molti vorrebbero giocare ma temono di confrontarsi con praticanti esperti" - afferma **Roberto Mendone**, rappresentante degli studenti e Presidente dell'Associazione - I club di solito non sono in grado di accoglierli perché oberati dagli impegni agonistici. Così abbiamo pensato di formare noi i principianti, trasmettendo loro l'abc del rugby. Quando avranno acquisito le conoscenze fondamentali li metteremo in contatto con le società più vicine alla loro zona di residenza".

Gli allenamenti della "Leva Rugby" inizieranno il 23 marzo e proseguiranno, una volta a settimana, sino alla fine di maggio. Il luogo in cui si svolgerà il corso è ancora in discussione.

A Roberto piacerebbe che il rugby, lo sport da sempre praticato nei college dei Paesi anglosassoni, prendesse

maggiormente piede nelle università italiane. Per invogliare i colleghi a provarlo dice che "è uno sport di contatto, di situazione, ma soprattutto un gioco in cui si diventa squadra".

Per partecipare al corso non c'è bisogno di alcuna attrezzatura: bastano un paio di normali scarpette da ginnastica e una vecchia tuta. Per iscriversi è sufficiente inviare una mail con i propri dati a levarugby@live.it.

Sinora sono giunte 54 adesioni. 10 di queste da parte di ragazze: "Il rugby femminile si sta sviluppando tantissimo. Le donne hanno spesso più tenacia e grinta degli uomini. Ad esempio, **Roberta Foggia** è una studentessa minuta che ha una passione travolgente per questo sport. Pur non avendo le caratteristiche fisiche per diventare una stella del rugby, ha tutte quelle necessarie per divertirsi".

L'Associazione Rugby Federico II si sta anche preparando per organizzare la seconda edizione del torneo degli universitari che militano presso diverse società. A maggio, alla fine del campionato, la squadra federiciana affronterà i team degli altri Atenei italiani.



LEZIONI

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.2774346
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.2774346
- **Avvocato** impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto**

Costituzionale e Diritto Processuale Civile, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.5515711

• **Avvocato** - Assistente universitario impartisce lezioni private di **Diritto Privato, Civile e Processuale Civile, Diritto del Lavoro, Penale ed Amministrativo**. Prezzi modici. Tel. 339.2675576

• **Avvocato** impartisce lezioni in materie giuridiche - **Diritto Civile, Privato, Penale, Commerciale**. Tel. 327.1673850

• **Avvocato** collabora alla redazione di tesi di laurea in materie giuridiche. Tel. 327.1673850

• Laureata 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica segue con **accurate lezioni** gli esami in **discipline giuridiche** dell'intero curriculum universitario nonché la preparazione all'**abilitazione** della professione forense e ad altri **concorsi** post-

laurea. Tel. 081.660597 - 339.4456635

LAVORO

• Azienda operante nel settore delle arti grafiche ricerca ambosessi tra i 18/28 anni, per ampliamento rete commerciale. Il candidato ideale è dinamico, con ottime capacità comunicative e propensione alla vendita. E' prevista formazione in azienda, supporto tecnico, affiancamento e possibilità di crescita. Zona: **Napoli/Salerno**. Si offre: fisso + provvigioni. Email: laura.cecere@graficametelliana.com

CERCO

• Studente lavoratore fuoricorso cerca collega per studiare esame di **Diritto Processuale Civile**. Tel. 333.8515514 - 081.5852735.

• Facoltà di
Architettura
via San Lorenzo – Aversa

• Facoltà di
Economia
C.so Gran Priorato di Malta – Capua

• Facoltà di
Giurisprudenza
via Perla – Aulario – S. Maria C. V.

• Facoltà di
Ingegneria
Via Michelangelo – Aulario – Aversa

• Facoltà di
Lettere
via Perla – Aulario – S. Maria C. V.

• Facoltà di
Medicina e Chirurgia
Piazza Miraglia – Napoli

• Facoltà di
Medicina e Chirurgia
via Arena – Caserta

• **Polo Scientifico**
via Vivaldi - Caserta



www.adisun.it

GIOCA LA CARTA VINCENTE



Office Point
NELLA TUA FACOLTÀ

**MASTER IN BILANCIO
E REVISIONE CONTABILE**
RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO, IAS, BASILEA 2
III edizione

aprite
2009
luglio

DESTINATARI

20 laureandi e laureati in Economia,
Giurisprudenza, Scienze Politiche, Ingegneria.

MODULI

1. Business English e Certificazione IELTS
2. Contabilità generale e IAS
3. La riforma del diritto societario
4. Analisi di bilancio e tecniche di previsione e valutazione d'azienda
5. La revisione contabile
6. I bilanci bancari, assicurativi e delle società quotate
7. Business Ethics
8. La fiscalità d'impresa
9. Project Work
10. Placement

SCADENZA: Giovedì 16 aprile 2009, ore 17.00

BORSE DI STUDIO

Il Master, di **400 ore**, è **gratuito** grazie ai contributi dei Partner.
Per i primi **15 allievi** è prevista una **borsa di studio** da un minimo
di Euro 500,00 ad un massimo di Euro 1000,00.
Sono previste 6 borse di studio per studenti fuori sede.

REQUISITI

- Non aver compiuto **27 anni**
- **Laureandi specialistica**: media 27/30
- **Laureati**: votazione 105/110
- **Conoscenza lingua inglese**

INFORMAZIONI www.ipeistituto.it

SEDE MASTER

I.P.E. - Istituto per ricerche ed attività educative

Riviera di Chiaia, 264 - 80121 Napoli

tel. +39/081/245.70.74 e-mail: bilancio@ipeistituto.it

PARTNER SCUOLA ALTA FORMAZIONE

BANCO DI NAPOLI

UBI Banca Popolare di Ancona

BANCA PROMOS

CFI
Consorzio Finanziario Italiano

PRIMAVERA HOUSE COOPERS

PARTNER MASTER

Banca Popolare di Sviluppo

BDO

DRESSER

ERNST & YOUNG
Quality In Everything We Do

MAZARS

Con il patrocinio di



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
VIA LA CIRCONSCRIZIONE DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
80138 NAPOLI (NA) - TEL. 081/5511111